

# TOGETHER- TOwards a cultural understanding of thE oTHER Erasmus+



## I02 - The Ambassadors Curriculum IT

# **TOGETHER- TOwards a cultural understandinG of the oTHER**

**Ref No: 2020-1-EL01-KA204-079099**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

**EN:** The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

**IT:** Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



**Indirizzo** Alepohori Kamaras, 49084 Corfu

**Ufficio di Corfù tel.:** +302661054592

**Ufficio di Atene tel.:** +30 210 6511885

**Indirizzo e-mail:** [projects@culturepolis.org](mailto:projects@culturepolis.org)

**Sitoweb:** [www.culturepolis.org](http://www.culturepolis.org)

**Corfù, Grecia, 2021**



**institute of  
Entrepreneurship  
Development**



**Lebanese  
Development  
Network**

**Collaboratori:**

Xanthippi Kontogianni, CulturePolis staff

Dionysia Koutsi, CulturePolis staff,

Eleftheria Karamitrou, CulturePolis staff

Antonios Moras, IED staff

Iulia Gabriela Badea, FPD staff

Adele Benlahouar, FPD staff

Rita Nassif, LDN staff

Guita Hourani, LDN staff

Eka Chitanava, GACC staff

Manana Tevzadze, GACC staff



## **Prefazione**

*TOGETHER – TOwards a cultural understanding of thE oTHER* – (Erasmus+ KA204-079099) intende creare e diffondere il know-how relativo al dialogo interculturale tra i paesi dell'UE e i paesi al di fuori del territorio europeo. In questo contesto “CulturePolis”, in qualità di coordinatore del progetto e in collaborazione con EWORX S.A (Grecia), A.B. Institute of Entrepreneurship Development Ltd (Cipro), Fattoria Pugliese Diffusa (Italia), Georgian Arts and Culture Centre (Georgia) και Lebanese Development Network (Libano) presenta al pubblico di lettori la pubblicazione cartacea del programma educativo del progetto TOGETHER, dal titolo “ Il Curriculum degli Ambasciatori”. L'obiettivo finale di questo curriculum è la mobilitazione degli attori locali e dei decisori politici, che rappresentano le comunità locali, affinché diventino ambasciatori del dialogo interculturale e incorporino questo concetto nell'attuazione delle loro attività. Ringraziamo di cuore coloro che con pazienza e professionalità hanno contribuito alla realizzazione del libro, garantendo un risultato significativo.

Corfù, 28/07/2020

CulturePolis' staff

## Tabella dei contenuti

Introduzione	8
Panoramica del progetto	8
Panoramica del Curriculum degli Ambasciatori	9
Progettazione del Curriculum degli Ambasciatori	10
Struttura dei moduli	13
Sviluppo moduli	35
Modulo 1	35
Lezione 1: Introduzione: Cos'è il dialogo interculturale?	35
Lezione 2: Dialogo interculturale e il mondo in cui viviamo	42
Lezione 3: Dialogo interculturale: L'atto istituzionale e il Libro Bianco	48
Lezione 4: Dialogo interculturale: le sfide alla sua realizzazione	54
Lezione 5: Il futuro del dialogo interculturale	64
Modulo 2	71
Lezione 1: Fondamenti di competenze interculturali	71
Lezione 2: Distorsioni sistematiche e discriminazione	78
Lezione 3: Dinamica del potere: pregiudizi e gruppi vulnerabili	85
Lezione 4: Comunicazione interculturale e buone pratiche	92
Modulo 3	99
Lezione 1: Cos'è lo Sviluppo Sostenibile e come si esprime negli aspetti professionali e personali	99
Lezione 2: Come si esprime lo Sviluppo Sostenibile attraverso gli SDGs delle Nazioni Unite?	111
Lezione 3: Dialogo interculturale e sviluppo sostenibile: c'è una connessione?	120
Lezione 4: Educazione al dialogo interculturale e allo sviluppo sostenibile	128
Lezione 5: dialogo interculturale per un futuro più sostenibile: l'ICD può essere una base per la realizzazione degli SDGs?	138
Modulo 4	147
Lezione 1: Il Patrimonio Culturale: Principali concetti e definizioni	147
Lezione 2: Il Patrimonio Culturale esistente	155

Lezione 3: Il Patrimonio Culturale e il rispetto della diversità	162
Lezione 4: Il Patrimonio culturale e i diritti umani	171
Lezione 5: La didattica del Patrimonio Culturale e della diversità come strumento educativo	176
Modulo 5	180
Lezione 1: Le città interculturali nell'Europa del XXI secolo	180
Lezione 2: Teoria gestionale nelle comunità interculturali	193
Lezione 3: Partecipazione pubblica alle comunità interculturali: : Una pratica di inclusione	200
Lezione 4: Abbracciare la diversità: il potenziale degli eventi interculturali locali	211

## Introduzione

### Panoramica del progetto

In un ambiente europeo sempre più multiculturale del 21° secolo, in cui sempre più individui devono gestire i propri legami culturali multipli, alcune persone vedono ancora la diversità culturale come un vincolo al progresso umano ed economico o una minaccia alla stabilità nazionale. Il ricco patrimonio culturale dell'Europa ha il potenziale di promuovere valori comuni, inclusione e dialogo interculturale all'interno dell'Europa e oltre, creando un senso di appartenenza e agendo da antidoto a qualsiasi confronto che la società deve affrontare al giorno d'oggi.



TOGETHER deriva dall'esigenza di creare e diffondere know-how in merito al dialogo interculturale tra i paesi dell'UE e quelli al di fuori del territorio europeo, basato sui valori comuni rappresentati dal patrimonio culturale al fine di responsabilizzare davvero tutti i settori della società per costruire ponti tra le persone, rafforzare comprensione reciproca, promuovere lo sviluppo economico e sociale e consentire all'Europa e ai suoi vicini di affrontare le sfide comuni come un intero contesto per la coesione sociale e la sostenibilità. Nell'ambiente europeo sempre più multiculturale del 21° secolo, in cui sempre più individui devono gestire le proprie affiliazioni culturali multiple, alcune persone vedono ancora la diversità culturale come un vincolo al progresso umano ed economico o una minaccia alla stabilità nazionale.

Il progetto TOGETHER è un progetto Erasmus+ di 24 mesi che coinvolge 6 partner provenienti da 5 paesi diversi.

CulturePolis	Grecia
EWORX S.A.	Grecia
A.B. Institute of Entrepreneurship Development Ltd	Cipro
Fattoria Pugliese Diffusa APS	Italia
Georgian Arts and Culture Center	Georgia
Lebanese Development Network	Libano

## Panoramica del Curriculum degli Ambasciatori

Il Curriculum degli Ambasciatori è l'output principale del progetto e descrive il processo educativo che l'utente seguirà per soddisfare l'ambito educativo del progetto. In particolare, IO2 mira a soddisfare l'esigenza di un approccio educativo innovativo, che tenti di integrare nel contesto delle comunità locali le dimensioni culturali, sociali e di sviluppo del dialogo interculturale. In tal modo, promuove lo sviluppo professionale degli attori locali e in particolare dei rappresentanti delle comunità locali e delle organizzazioni decisionali, consentendo loro di diventare futuri ambasciatori, trasferendo a loro volta le relative conoscenze ed esperienze.

Più specificamente, l'IO2 offre loro materiale educativo abilitato alle TIC e nuovi approcci pedagogici, sottolineando le potenzialità della comprensione interculturale per lo sviluppo sostenibile; stimolare l'interesse per i valori universali del patrimonio culturale dell'UE ed evidenziare la necessità di competenze interculturali nella società moderna, globalizzata e pluralistica del 21° secolo.

IO2 è composto da cinque moduli distinti, sviluppati in una struttura di 4-5 lezioni individuali.

Il primo modulo introduce il discente alla parola "dialogo interculturale" così come viene definita dalle maggiori istituzioni europee. Discute il ruolo e la necessità del dialogo interculturale in Europa, offrendo un quadro concettuale e i principi sottostanti che stanno creando le solide basi dell'ICD.

Il secondo modulo si concentra sul concetto di competenza interculturale e sul suo ruolo critico nelle relazioni professionali, sociali o personali. Intende aumentare la comprensione delle differenze culturali e far luce sulle conoscenze necessarie per affrontare le sfide globali che il mondo di oggi presenta.

Il terzo modulo è dedicato all'interconnessione tra dialogo interculturale e Sviluppo Sostenibile, definendo la sostenibilità e presentando procedure e aspetti che essa comporta. Esiste un'analisi ampia e approfondita degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile determinati, attraverso i quali si esprime lo Sviluppo Sostenibile.

Il quarto modulo esplora il concetto di patrimonio culturale, nonché l'importanza della diversità nella rappresentazione del patrimonio culturale mondiale e nel favorire il dialogo e la coesione tra le diverse comunità sociali e culturali.

Infine, il quinto modulo discute l'importanza di incorporare processi di dialogo interculturale nei contesti delle comunità locali. Presenta il concetto di città interculturali, nonché metodologie e tecniche applicate estratte dal campo della gestione e della strategia. Vengono discussi la partecipazione pubblica e l'impegno civico e viene analizzato il ruolo degli eventi locali come ponti interculturali tra le comunità.

## Progettazione del Curriculum degli Ambasciatori

La progettazione del Curriculum degli Ambasciatori si è basata sui risultati della ricerca transnazionale, svolta sin dall'inizio dell'attuazione del progetto nei 5 paesi del progetto (Grecia, Cipro, Italia, Georgia e Libano) nell'ambito della prima produzione intellettuale di TOGETHER, il "Rapporto di Analisi Comparata". La ricerca ha mostrato che, al fine di aumentare la tolleranza e il rispetto tra i diversi membri di una comunità locale, vi è una crescente necessità di rafforzare il dialogo interculturale e di creare spazi per una fruttuosa interazione. In questo sforzo, gli intervistati della nostra ricerca (la maggior parte di loro erano attori locali e decisori) vedono l'ICD come un potente strumento per costruire società pacifiche e inclusive e come uno strumento per promuovere la tolleranza e l'apertura, superare i pregiudizi e rafforzare il rispetto dei diritti umani. Tuttavia, è stato identificato che la conoscenza delle politiche e dei programmi dell'ICD è scarsa, così come le opportunità di finanziamento e il supporto per le attività relative all'ICD. Da un lato, la consapevolezza pubblica e la conoscenza dei bisogni e dell'importanza dell'ICD sono insufficienti, così come i programmi culturali, educativi e mediatici che rafforzerebbero gli sforzi di sensibilizzazione del pubblico in generale. D'altra parte, mancano opportunità di sviluppo professionale e formazione per la costruzione di competenze interculturali.

Avendo identificato questo divario e la necessità di rafforzare il dialogo interculturale nei contesti delle comunità locali, il Curriculum degli Ambasciatori è stato costruito al fine di responsabilizzare gli attori locali attraverso l'aggiornamento delle loro capacità e competenze professionali e renderli "ambasciatori" della diversità culturale e della comprensione interculturale.

Tenendo conto che il curriculum è rivolto a popolazioni specifiche con background e bisogni particolari e diversificati, vale a dire attori e professionisti locali, rappresentanti di alleanze locali, associazioni e federazioni culturali, leader di ONG e OSC, professionisti di centri culturali e sociali, reti e parti interessate dell'industria culturale e creativa, nonché autorità pubbliche e responsabili politici, leader delle autorità locali, rappresentanti dei governi locali e nazionali ed esperti dell'UE, il consorzio TOGETHER mirava a fornire un programma educativo flessibile, compresi i principi di base dell'educazione degli adulti:

- a) essere pianificato e sistematico,
- b) essere inclusivo e consultivo,
- c) essere di natura ciclica,
- d) essere organizzato e strutturato,
- e) con contenuti di alta qualità, pertinenti e appropriati, contribuendo allo sviluppo delle capacità di guida e tutoraggio.



Al fine di soddisfare i prerequisiti di cui sopra, CulturePolis in qualità di task leader di questo output, ha collaborato con gli altri partner e ha progettato il processo educativo, analizzandolo attraverso il Piano di attuazione IO2. Il processo educativo si basa sui seguenti tipi di apprendimento:

- **Apprendimento digitale:** l'apprendimento digitale consiste in qualsiasi pratica didattica che utilizzi efficacemente la tecnologia per rafforzare l'esperienza di apprendimento. Enfatizza l'istruzione di alta qualità e fornisce accesso a contesti stimolanti, feedback attraverso la valutazione formativa, opportunità di apprendimento accessibili in qualsiasi momento e istruzioni personalizzate per garantire il miglior potenziale possibile per tutti gli studenti. L'IO2 è costruito mediante l'uso di un materiale educativo attraente abilitato alle TIC, completamente sviluppato sull'innovativo ambiente di apprendimento online (IO3); affrontando così l'arricchimento delle abilità e delle competenze dei gruppi target.
- **Apprendimento asincrono:** Al fine di fornire un contenuto flessibile e un processo educativo che sarà adattabile alle esigenze e ai profili diversificati dei nostri gruppi target, i partner del progetto sviluppano un processo di apprendimento asincrono. I metodi comuni di apprendimento online asincrono includono moduli di lezione autoguidati, contenuti video preregistrati, librerie virtuali, dispense e forum di discussione online o piattaforme di social media. Ciò significa che forniremo tutto il materiale didattico e il tirocinante accederà e soddisferà qualsiasi esigenza nel proprio programma e campo di interesse.
- **Apprendimento non-formale:** L'apprendimento non formale consiste in qualsiasi attività educativa organizzata che si svolge al di fuori del sistema educativo formale. Di solito è flessibile, centrato sullo studente, contestualizzato e utilizza un approccio partecipativo.

Sulla base dei suddetti tipi di apprendimento degli adulti, il contenuto del Curriculum degli Ambasciatori è stato strutturato e sviluppato in lezioni e moduli. Nello specifico:

**(a) Lezioni**, sono considerate le singole “unità” formative che consistono nel materiale didattico: video, blocchi di testo, link e risorse scaricabili e,

**(b) I moduli** sono i distinti gruppi di lezioni.

In quest'ottica, il Curriculum è composto dai seguenti cinque moduli e dalle relative lezioni:

MODULO 1 : Il dialogo interculturale in Europa (con 5 lezioni)

MODULO2 : Le competenze interculturali nel 21 secolo (con 4 lezioni)

MODULO 3 : Lo sviluppo sostenibile e il dialogo interculturale (con 5 lezioni)

MODULO 4 : Il Patrimonio Culturale: Identificazione di valori comuni (con 5 lezioni)

MODULO 5 : Comunità locali: lavorare in modo interculturale (con 4 lezioni)

Il percorso formativo di ogni modulo si basa su un percorso comune composto da 5 fasi differenti:

**PASSO 1: Video introduttivo in ogni modulo.**

Ogni modulo (online) inizia con un video introduttivo. Questo video prepara lo studente a ciò che deve essere insegnato nel modulo in modo attraente e accattivante. Durata del video: 1-2 minuti

**PASSO 2: Consegna di contenuti educativi.**

Il contenuto educativo viene trasmesso in modo asincrono a discenti/tirocinanti. Il contenuto didattico del modulo è articolato in lezioni e viene erogato principalmente in testi brevi ma coerenti. Quando applicabile, video, immagini, giochi e qualsiasi altro materiale didattico accompagnano i testi brevi

**PASSO 3: Casi di studio, esempi, esercizi – buone pratiche.**

Questa azione/fase supporta una migliore comprensione degli studenti e li invita a diventare pensatori attivi elaborando esempi di vita reale. Questo passaggio/azione viene utilizzato a metà o alla fine di una lezione, se/quando applicabile

**PASSO 4: Bibliografia e riferimenti**

Al termine della lezione verranno forniti bibliografia e riferimenti per ulteriori approfondimenti sull'argomento

**PASSO 5: Valutazione finale**

Alla fine di ogni lezione, lo studente viene valutato attraverso un breve quiz di domande chiuse (es. domande vero-falso/scelte multiple/domande corrispondenti)

## Struttura dei moduli

### MODULO 1

TITOLO DEL MODULO

#### IL DIALOGO INTERCULTURALE IN EUROPA

RIASSUNTO DEL MODULO

**Questo modulo nasce come risposta all'esigenza di comprendere il concetto di dialogo interculturale. Il modulo è strutturato in cinque lezioni, ognuna delle quali offre un quadro concettuale e i principi sottostanti che stanno creando le solide basi dell'ICD. Le informazioni fornite in queste lezioni aiutano a creare nuove opportunità di apprendimento che possono portare un contributo a un mondo migliore, dove la cultura e la diversità non sono usate come argomentazioni per l'esclusione sociale.**

METODOLOGIA DI FORMAZIONE

- **Video introduttivo**
- **Consegna dei contenuti nelle lezioni**
- **Elaborazione di casi studio ed esempi rilevanti durante lo sviluppo delle lezioni**
- **Fornitura di bibliografia e riferimenti per ulteriori approfondimenti**
- **Prova di valutazione al termine del modulo**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DEL MODULO

**Entro la fine del modulo, i partecipanti saranno in grado di farlo:**

- **Definire il dialogo interculturale e conoscere la definizione ufficiale di ICD da parte del Consiglio d'Europa - Conoscere quali sono i concetti principali di ICD (stereotipi, pregiudizi, discriminazione).**
- **essere consapevoli del ruolo del dialogo interculturale nella nostra società attuale**
- **essere consapevoli della dimensione digitale dell'ICD**
- **familiarizzare con il "Libro bianco sul dialogo interculturale".**
- **Riconoscere le barriere e le sfide che impediscono la costruzione dell'ICD**
- **Discutere il futuro dell'ICD: bisogni identificati e politiche da mettere in pratica**

LEZIONI DEL MODULO

**Lezione 1. *Introduzione: Cos'è il dialogo interculturale?***

**Lezione 2. *Dialogo interculturale e il mondo in cui viviamo***

**Lezione 3. *Dialogo interculturale: l'atto istituzionale e il Libro bianco***

**Lezione 4. ICD: le sfide alla sua lezione di realizzazione**

**Lezione 5. Il futuro del dialogo interculturale**

CONOSCENZE ACQUISITE/ CONTESTO EDUCATIVO DEL MODULO

**Il seguente contenuto è incluso nel Modulo 1:**

- **breve storia del concetto ICD**
- **la definizione ufficiale del concetto di ICD**
- **definizione di diversità**
- **documenti e progetti dell'Unione Europea**
- **la dimensione istituzionale del dialogo interculturale (Commissione Europea, Nazioni Unite e UNESCO)**
- **definizione dei termini chiave (pluralismo, discriminazione, razzismo, xenofobia, pregiudizio, sfruttamento, coesione sociale)**
- **l'impatto socio-culturale del COVID-19**

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

**Alla fine di ogni lezione, lo studente viene valutato attraverso un breve test di vero-falso e domande check-in basate sulla teoria della lezione sviluppata.**

BIBLIOGRAFIA

**Barrett, M. 2013. Introduction: Interculturalism and Multiculturalism: Concepts and Controversies. In *Interculturalism and Multiculturalism: Similarities and Differences*, ed. M.**

**Barrett, 15–42. Strasbourg: Council of Europe**

**Besley, T., Peters, M.A. 2011. Interculturalism, Ethnocentrism and Dialogue. In *Policy Futures in Education*, 9(1). Available at: <https://journals.sagepub.com/doi/pdf/10.2304/pfie.2011.9.1.1>**

**Council of Europe. 2008. *White Paper on Intercultural Dialogue: "Living Together As Equals in Dignity"*.**

**Strasbourg: Council of Europe. Available at:**

**[http://www.coe.int/t/dg4/intercultural/source/white%20paper\\_final\\_revised\\_en.pdf](http://www.coe.int/t/dg4/intercultural/source/white%20paper_final_revised_en.pdf)**

**Council of Europe. (no date) *The concept of Intercultural Dialogue*. Available at:**

**[https://www.coe.int/t/dg4/intercultural/concept\\_EN.asp#P12\\_1420](https://www.coe.int/t/dg4/intercultural/concept_EN.asp#P12_1420)**

EC (European Commission). 2017. *Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions Strengthening European Identity Through Education and Culture*. The European Commission's Contribution to the Leaders' Meeting in Gothenburg, November 17. COM (2017) 673 Final.

IFLA, 2009. *Multicultural Communities: Guidelines for Library Services*. Available at:

<https://www.ifla.org/files/assets/library-services-to-multiculturalpopulations/publications/multicultural-communities-en.pdf>

Lähdesmäki T., Koistinen AK., Ylönen S.C. (2020) "Introduction: What Is Intercultural Dialogue and Why It Is Needed in Europe Today?". *Intercultural Dialogue in the European Education*

*Policies*." UK: Palgrave Macmillan, Cham. [https://doi.org/10.1007/978-3-030-41517-4\\_1](https://doi.org/10.1007/978-3-030-41517-4_1)

Mitias, M. & Al-Jasmi, A. (2004) *Intercultural Dialogue, Dialogue and Universalism*, 14(3/4), 143161.

Publications Office of the EU. 2010. *European Year of Intercultural Dialogue (2008)*. Available at:

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/361298ee-7e37-4a8b-8632-0381949db14e/language-en/format-HTML/source-search>

Tudorache, A.L., Weidinger, V. (no date). *Toolkit on Intercultural Dialogue*. Service Civil International.

Available at: [https://www.salto-youth.net/downloads/toolbox\\_tool\\_downloadfile-1947/Final\\_Toolkit\\_compressed.pdf](https://www.salto-youth.net/downloads/toolbox_tool_downloadfile-1947/Final_Toolkit_compressed.pdf)

APA. 2019. *Discrimination: What it is, and how to cope*. Available at:

<https://www.apa.org/topics/racism-bias-discrimination/types-stress> APA. 2021.

*Racism, bias, and discrimination resources*. Available at:

<https://www.apa.org/topics/racism-bias-discrimination>

Council of Europe. 2008. *White Paper on Intercultural Dialogue: "Living Together As Equals in Dignity"*.

Strasbourg: Council of Europe. Available at:

[http://www.coe.int/t/dg4/intercultural/source/white%20paper\\_final\\_revised\\_en.pdf](http://www.coe.int/t/dg4/intercultural/source/white%20paper_final_revised_en.pdf) Fristcher, L.

2021. *What is xenophobia?*. Available at:

<https://www.verywellmind.com/xenophobia-fear-of-strangers-2671881>

UNESCO. 2020. *The socio-cultural impact of COVID-19: exploring the role of intercultural dialogue in emerging responses*. France: UNESCO. Available at:

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000374186>

UNESCO. 2020. *COVID-19 intercultural dialogue is essential for building back better*. Available at:

<https://en.unesco.org/news/covid-19-intercultural-dialogue-essential-building-back-better>

Suleman S, Garber K, Rutkow L. [Xenophobia as a determinant of health: An integrative review](#). *J*

*Public Health Policy*. 2018;39(4):407-423. doi:10.1057/s41271-018-0140-1 APA. 2019.

*Discrimination: What it is, and how to cope*. Available at:

<https://www.apa.org/topics/racism-bias-discrimination/types-stress>

APA. 2021. *Racism, bias, and discrimination resources*. Available at:

<https://www.apa.org/topics/racism-bias-discrimination>

Council of Europe. 2008. *White Paper on Intercultural Dialogue: "Living Together As Equals in Dignity"*.

Strasbourg: Council of Europe. Available at:

[http://www.coe.int/t/dg4/intercultural/source/white%20paper\\_final\\_revised\\_en.pdf](http://www.coe.int/t/dg4/intercultural/source/white%20paper_final_revised_en.pdf) Fristcher, L.

2021. *What is xenophobia?*. Available at:

<https://www.verywellmind.com/xenophobia-fear-of-strangers-2671881>

UNESCO. 2020. *The socio-cultural impact of COVID-19: exploring the role of intercultural dialogue in emerging responses*. France: UNESCO. Available at:

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000374186>

UNESCO. 2020. *COVID-19 intercultural dialogue is essential for building back better*. Available at:

<https://en.unesco.org/news/covid-19-intercultural-dialogue-essential-building-back-better>

Suleman S, Garber K, Rutkow L. [Xenophobia as a determinant of health: An integrative review](#). *J*

*Public Health Policy*. 2018;39(4):407-423. doi:10.1057/s41271-018-0140-1

## WEBLIOGRAFIA

Bennett scale. Available at [https://en.wikipedia.org/wiki/Bennett\\_scale](https://en.wikipedia.org/wiki/Bennett_scale)

Info about Erasmus +. Available at [https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/node\\_en](https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/node_en) White Paper on Intercultural Dialogue: "Living Together As Equals in Dignity". Strasbourg: Council of Europe, 2008. Available at

[https://www.coe.int/t/dg4/intercultural/source/white%20paper\\_final\\_revised\\_en.pdf](https://www.coe.int/t/dg4/intercultural/source/white%20paper_final_revised_en.pdf) The socio-cultural impact of COVID-19. Exploring the role of intercultural dialogue in emerging responses; UNESCO, 2020. Available at

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000374186/PDF/374186eng.pdf.multi>

The Shadow Pandemic: Violence against women during COVID-19; UNWomen website.

Available at <https://www.unwomen.org/en/news/in-focus/in-focus-gender-equality-in-covid-19-response/violence-against-women-during-covid-19>

Coronavirus vs. inequality. How we'll pay vastly different costs for the COVID-19 pandemic.

Available at <https://feature.undp.org/coronavirus-vs-inequality/>

The role of intercultural dialogue in the EU Policy; *Journal of Intercultural Management*, vol. 2, no. 1, March 2010, pp. 78, 88. Available at <http://31.186.81.235:8080/api/files/view/7174.pdf>

Info about European Commission. Available at [https://ec.europa.eu/info/index\\_en](https://ec.europa.eu/info/index_en)

Info about United Nations. Available at <https://www.un.org/en/about-us>

Info about UNAOC. Available at <https://www.unaoc.org/>

Intercultural Dialogue. Available at <https://en.unesco.org/themes/intercultural-dialogue>



Unesco's Intercultural Dialogue e-platform. Available at

<https://en.unesco.org/interculturaldialogue/>

White Paper on Intercultural Dialogue: "Living Together As Equals in Dignity". Strasbourg: Council of Europe, 2008. Available at

[https://www.coe.int/t/dg4/intercultural/source/white%20paper\\_final\\_revised\\_en.pdf](https://www.coe.int/t/dg4/intercultural/source/white%20paper_final_revised_en.pdf)

## MODULO 2

### TITOLO DEL MODULO

#### COMPETENZA INTERCULTURALE

#### INTRODUZIONE DEL MODULO

La competenza interculturale è fondamentale per le relazioni professionali, sociali o personali. L'Intelligence Unit dell'Economist ha riferito che il 90% dei dirigenti in 68 paesi afferma che la gestione interculturale è la loro sfida più grande. Questo modulo di competenza interculturale intende aumentare la comprensione delle differenze culturali e far luce sulle conoscenze necessarie per affrontare le sfide globali che il mondo di oggi presenta. Introduce anche alcune abilità e fornisce strumenti interattivi per superare incomprensioni e pregiudizi interculturali. Il modulo è composto da quattro lezioni/sessioni che aiuteranno i partecipanti ad apprezzare il valore delle differenze culturali e li indurranno a diventare più culturalmente competenti.

#### METODOLOGIA DI FORMAZIONE

- Video introduttivo
- Consegna dei contenuti nelle lezioni
- Autovalutazione delle competenze interculturali
- Elaborazione di casi studio ed esempi rilevanti durante lo sviluppo delle lezioni
- Fornitura di bibliografia e riferimenti per ulteriori approfondimenti
- Prova di valutazione al termine del modulo
- Video introduttivo

#### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DEL MODULO

Entro la fine del modulo, i partecipanti saranno in grado di:

- Evaluate their own bias
- Analyze a situation from multiple viewpoints
- Learn to select and use an alternative viewpoint using intercultural communication
- Identify the culture and values and analyze how these aspects influence intercultural competency at the individual and communal levels.
- Engage in the process of building a body of knowledge of promising practices for yourself and your community.
- Become an ambassador of intercultural dialogue in your life and the life of your community.

## LEZIONI DEL MODULO

- Lezione 1.** *Fondamenti di competenze interculturali*
- Lezione 2.** *Distorsioni e discriminazioni sistemiche*
- Lezione 3.** *Dinamica del potere: pregiudizi e gruppi vulnerabili*
- Lezione 4.** *Comunicazione interculturale e buone pratiche*

## CONOSCENZE ACQUISITE/ CONTESTO EDUCATIVO DEL MODULO

**Il seguente contenuto è incluso nel Modulo 2:**

- **Definizione di competenza interculturale**
- **Definizione di cultura osservabile e non osservabile**
- **Il Continuum di sviluppo interculturale**
- **La ruota “Le dimensioni della diversità”.**
- **Il modello a quattro strati**
- **Distorsioni e discriminazioni sistemiche**
- **Distorsioni all'interno del gruppo**
- **Pregiudizio implicito o inconscio**
- **Il modello Bias Iceberg**
- **La cultura del ruolo nella comunicazione**

## METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

**Alla fine di ogni lezione, lo studente viene valutato attraverso un breve test di vero-falso e domande check-in basate sulla teoria della lezione sviluppata.**

## WEBLIOGRAFIA

- [https://www.lacrosseconsortium.org/uploads/content\\_files/files/Dimensions\\_of\\_Diversity\\_Wheel\\_Expanded.pdf](https://www.lacrosseconsortium.org/uploads/content_files/files/Dimensions_of_Diversity_Wheel_Expanded.pdf)
- <http://www.launikari.eu/blog/developing-sensitivities-to-diversities/>
- [https://www.youtube.com/watch?v=OOcV7Y\\_b-6Y&t=42s](https://www.youtube.com/watch?v=OOcV7Y_b-6Y&t=42s)
- <https://www.youtube.com/watch?v=rNjaLAib83o>
- <https://www.verywellmind.com/implicit-bias-overview-4178401>

**Gregg Learning, 2017**

- <https://www.youtube.com/watch?v=jYSWgiNDFgk>

**The London School of International Communication**

- [Webinar: Developing your intercultural competence](#)

- [Why cultural sensitivity matters more than ever in 2017](#)

- [Your journey to cultural competence](#)
- [International negotiation skills: Stepping into the other side's shoes](#)
- [Conflict in the workplace: It's personal, even when it's cultural](#)
- [Communication barriers: Why isn't it easier?](#)
- [Learning a language - A gateway to intercultural competence](#)

Principia Assessments Ltd., 2019

- <https://www.youtube.com/watch?v=db925LBVKCU>

CommisCEO-Global

- <https://www.commisceo-global.com/resources>
- <https://www.goodtherapy.org/learn-about-therapy/issues/power>
- <https://www.verywellmind.com/what-is-a-confirmation-bias-2795024>
- <https://nccc.georgetown.edu/bias/module-3/1.php>
- <https://www.youtube.com/watch?v=egw-iheD1Mc>
- <https://www.youtube.com/watch?v=OoBvzI-YZf4&t=104s>
- [https://www.aafp.org/dam/AAFP/documents/patient\\_care/health\\_equity/implicit-biastraining-facilitator-guide.pdf](https://www.aafp.org/dam/AAFP/documents/patient_care/health_equity/implicit-biastraining-facilitator-guide.pdf)
- [https://www.youtube.com/watch?v=wEwGBIr\\_Rlw](https://www.youtube.com/watch?v=wEwGBIr_Rlw)

Hult blogs:

- <https://www.hult.edu/blog/benefits-challenges-cultural-diversity-workplace/>
- <https://www.glassdoor.com/blog/guide/culture-in-communication/>
- <https://nearshore.perficient.com/nearshoring-outsourcing/10-tips-for-improving-yourintercultural-communication-skills/>
- <https://www.youtube.com/watch?v=WGsi4cyJUWA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=iQI9Dnfm0-E>
- [https://www.youtube.com/watch?v=hGKckvNk\\_zl](https://www.youtube.com/watch?v=hGKckvNk_zl)
- <https://www.youtube.com/watch?v=aSQMAsmJ6ys>

## MODULO 3

TITOLO DEL MODULO

### SVILUPPO SOSTENIBILE E DIALOGO INTERCULTURALE

INTRODUZIONE DEL MODULO

Al giorno d'oggi, lo sviluppo sostenibile segue e definisce tutti gli aspetti dell'istruzione, dell'occupazione, della tecnologia e in generale del progresso. Sempre più cittadini se ne preoccupano perché è totalmente interconnesso con il nostro futuro. Nel Modulo 3 viene definito il concetto di Sviluppo Sostenibile, con tutte le procedure e gli aspetti che esso comporta. Ci sarà un'analisi ampia e approfondita degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile determinati, attraverso i quali si esprime lo Sviluppo Sostenibile e perché sono stati sviluppati dalle Nazioni Unite. Un altro obiettivo del Modulo 3 è illustrare la potenziale relazione tra Dialogo Interculturale e Sviluppo Sostenibile. Grande attenzione sarà riservata all'importanza dell'educazione rispetto ai due temi di ICD e Sviluppo Sostenibile e verranno forniti suggerimenti e suggerimenti sulla base della ricerca per la relazione che può essere sviluppata tra i due concetti.

METODOLOGIA DI FORMAZIONE

- **Video introduttivo**
- **Consegna dei contenuti nelle lezioni**
- **Elaborazione di casi studio ed esempi rilevanti durante lo sviluppo delle lezioni**
- **Fornitura di bibliografia e riferimenti per ulteriori approfondimenti**
- **Prova di valutazione al termine del modulo**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DEL MODULO

Entro la fine del modulo, i partecipanti saranno in grado di farlo:

- **Familiarizzare con il concetto di Sviluppo Sostenibile e SDG**
- **Esplorare modi per adottare la sostenibilità in vari aspetti**
- **Comprendere il rapporto tra Sviluppo Sostenibile e Dialogo Interculturale**
- **Comprendere l'importanza dell'educazione allo sviluppo sostenibile e al dialogo interculturale**
- **Studiare il contributo dell'ICD agli SDG**

LEZIONI DEL MODULO

**Lezione 1.** *Introduzione: cos'è lo sviluppo sostenibile e come si esprime negli aspetti professionali e personali*

- Lezione 2.** *Come viene espresso lo sviluppo sostenibile attraverso gli SDGS dalle Nazioni Unite?*
- Lezione 3.** *Dialogo interculturale e sviluppo sostenibile: esiste una connessione?*
- Lezione 4.** *Educazione al dialogo interculturale che aiuta lo sviluppo sostenibile e viceversa*
- Lezione 5.** *Dialogo interculturale per un futuro più sostenibile: l'ICD può essere una base per la realizzazione degli SDGS?*

#### CONOSCENZE ACQUISITE/ CONTESTO EDUCATIVO DEL MODULO

**Il seguente contenuto è incluso nel Modulo 3:**

- **Definizione di sostenibilità**
- **I 3 pilastri della sostenibilità**
- **Il Modello di Sostenibilità Globale**
- **La differenza tra Sostenibilità e Sviluppo Sostenibile**
- **L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile - Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS).**
- **Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM)**
- **Priorità della Commissione Europea**
- **Un decennio di azioni**
- **Sviluppo sostenibile attraverso la "Lente della cultura"**
- **SDGs alla luce del dialogo interculturale**
- **Istruzione e sviluppo sostenibile**
- **Giornata Mondiale della Diversità Culturale per il Dialogo e lo Sviluppo**
- **Buone pratiche SDG**
- **Il Decennio delle Nazioni Unite per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESD)**

#### METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

**Alla fine di ogni lezione, lo studente viene valutato attraverso un breve test di vero-falso, check-in e domande corrispondenti basate sulla teoria della lezione sviluppata.**



## BIBLIOGRAFIA

“What is Sustainability?”, by the University of Maine (<https://umaine.edu/sustainability/what-issustainability/>)

“Decade of Action”, by the UN (<https://www.un.org/sustainabledevelopment/decade-of-action/>)

“What is sustainable development?”, by the Sustainability Guide (<https://sustainabilityguide.eu/sustainability/sustainable-development/> )

“Sustainable Development”, by UNESCO (<https://en.unesco.org/themes/education-sustainabledevelopment/what-is-esd/sd> )

“Take Action for the Sustainable Development Goals”, by the UN (<https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/> )

(Jeronen E. (2013) Sustainability and Sustainable Development. In: Idowu S.O., Capaldi N., Zu L., Gupta A.D. (eds) Encyclopedia of Corporate Social Responsibility. Springer, Berlin, Heidelberg. [https://doi.org/10.1007/978-3-642-28036-8\\_662](https://doi.org/10.1007/978-3-642-28036-8_662) )

“Culture's contribution to the SDG's”, by Interreg Europe (<https://www.interregeurope.eu/regionarts/news/news-article/9896/culture-s-contribution-tothe-sdg-s/> )

“Culture and the Sustainable Development Goals: Challenges and Opportunities”, by Voices of Culture (<https://voicesofculture.eu/2020/09/21/culture-and-the-sustainable-development-goalschallenges-and-opportunities/> )

“Culture in the 2030 Agenda”, by UNESCO (<https://en.unesco.org/news/culture-2030-agenda> )

IMPLEMENTING CULTURE WITHIN THE SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS - The role of culture in Agenda 2030”, by Culture Action Europe

(<https://cultureactioneurope.org/files/2019/09/Implementing-Culture-in-Sustainable-Development-Goals-SDGs.pdf> )

“Culture: at the heart of SDGs”, by UNESCO (<https://en.unesco.org/courier/april-june-2017/culture-heart-sdgs#:~:text=Culture%20has%20a%20crucial%20role,its%20formal%20introduction%20in%202015> )

“CULTURE IN THE SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS: A GUIDE FOR LOCAL ACTION”, by UCLG ([http://www.agenda21culture.net/sites/default/files/culturesdgs\\_web\\_en.pdf](http://www.agenda21culture.net/sites/default/files/culturesdgs_web_en.pdf) )

“High-level event on "Culture and Sustainable Development“

“The many definitions of sustainability and sustainable development”, by Tiime (<https://www.tiime.org/single-post/2019/10/17/The-many-definitions-of-sustainability-and-sustainable-development> )

“The Future we Want: Outcome document of the United Nations Conference on Sustainable Development”, by the UN

(<https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/733FutureWeWant.pdf> )

“White Paper on Intercultural Dialogue - Living Together As Equals in Dignity”, by the Council of Europe ([https://www.coe.int/t/dg4/intercultural/source/white%20paper\\_final\\_revised\\_en.pdf](https://www.coe.int/t/dg4/intercultural/source/white%20paper_final_revised_en.pdf) )

Kuhlman, T., and Farrington, J., (2010) “*What is Sustainability?*”, *Sustainability* 2, 3436-3448; doi:10.3390/su2113436 ([https://www.eusteps.eu/wp-content/uploads/2020/10/Unit-3\\_Kuhlman\\_-Farrington-2010.pdf](https://www.eusteps.eu/wp-content/uploads/2020/10/Unit-3_Kuhlman_-Farrington-2010.pdf) )

Tilbury, D.; Mulà, I. (2009). “*Review of Education for Sustainable Development Policies from a Cultural Diversity and Intercultural Dialogue: Gaps and Opportunities for Future Action.*” Paris: UNESCO.

(<https://www.gcedclearinghouse.org/sites/default/files/resources/A%20Review%20of%20education%20for%20sustainable%20development%20policies%20from%20a%20cultural%20diversity%20and%20intercultural%20dialogue%20perspective.pdf> )

“Sustainability | Impact”, by the [impactgarden.org](http://impactgarden.org) (<https://impactgarden.org/sustainability-andimpact/> )

Kamali-Chirani, F., (2020). “*Intercultural Dialogue for Sustainable Development*”, *Journal of Development Policy, Research & Practice*, Vols. 3 & 4, pp. 1-25

(<https://www.sdpi.org/journal/controlpanel/assets/lib/uploads/1608131577617376.pdf>)

“Intercultural dialogue as a basis for peace and sustainable development in Europe and its neighbouring regions”, Conference of Ministers responsible for Culture Baku, 2-3 December 2008 (<https://rm.coe.int/16806b0157> )

García Agustín, O., (2012). “*Intercultural Dialogue Visions of the Council of Europe and the European Commission for a Post-Multiculturalist Era Journal of Intercultural Communication*”, ISSN 1404-1634, issue 29, Aalborg University - Denmark

(<http://mail.immi.se/intercultural/nr29/garcia.html> )

“What is Sustainable Development?”, by the UN

(<https://www.un.org/sustainabledevelopment/blog/2015/09/what-is-sustainable-development/> )

“World Summit on Sustainable Development, 26 August-4 September 2002, Johannesburg”, by the UN (<https://www.un.org/en/conferences/environment/johannesburg2002> )

“The Lazy Person’s Guide to Saving the World”, by the UN

(<https://www.un.org/sustainabledevelopment/takeaction/> )

“SDG Good Practices”, by the UN (<https://sdgs.un.org/sdg-good-practices> )

“UN System”, by the UN (<https://sdgs.un.org/unsystem> )

“World Day for Cultural Diversity for Dialogue and Development”, by UNESCO

(<https://en.unesco.org/commemorations/culturaldiversityday/2021> )

“Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development”, by the UN

(<https://sdgs.un.org/2030agenda> )

Eberhard, C., (2008). *“Rediscovering Education Through Intercultural Dialogue”*, Contribution to the International Meeting of Experts: Cultural Diversity and Education, UNESCO / UNESCOCat, Barcelona, 14-16 January 2008

Tilbury, D., Stevenson, R.B., Fine, J., Schreuder, D., (eds.), (2002). *“Education and Sustainability: Responding to the Global Challenge”*, Chapter 2, pp 13-24, Commission on Education and Communication, IUCN, Gland, Switzerland and Cambridge

([https://books.google.gr/books?hl=en&lr=&id=q18nBgAAQBAJ&oi=fnd&pg=PA13&dq=education+for+sustainable+development&ots=Kob9F4njUC&sig=pZbI5a3YYvooiJFTH-IY35dQaEw&redir\\_esc=y#v=onepage&q=education%20for%20sustainable%20development&f=false](https://books.google.gr/books?hl=en&lr=&id=q18nBgAAQBAJ&oi=fnd&pg=PA13&dq=education+for+sustainable+development&ots=Kob9F4njUC&sig=pZbI5a3YYvooiJFTH-IY35dQaEw&redir_esc=y#v=onepage&q=education%20for%20sustainable%20development&f=false) )

Bhawani, V., (2009). *“Education for Sustainable Development, Environment: Science and Policy for Sustainable Development”*, 51:2, 8-10, <https://doi.org/10.3200/ENVT.51.2.08-10>

“Culture for Sustainable Development”, by UNESCO

(<http://www.unesco.org/new/en/culture/themes/culture-and-development/the-future-we-wantthe-role-of-culture/the-contribution-of-culture/> )

[What is Cultural Diversity? | Young Scot](#)

[Cultural diversity – Wikipedia](#)

## MODULO 4

TITLE OF THE MODULE

### **Il Patrimonio culturale e dialogo interculturale: identificare valori comuni**

INTRODUZIONE DEL MODULO

**Il modulo esplora i concetti di patrimonio culturale e l'importanza della diversità nella rappresentazione del patrimonio culturale mondiale e nel favorire il dialogo e la coesione tra le diverse comunità sociali e culturali.**

**Le lezioni definiscono i concetti di patrimonio culturale, il loro significato e valori, la storia e l'importanza del patrimonio culturale immateriale, esplorano il significato dell'inclusione di diversi gruppi sociali e culturali mentre definiscono e preservano il patrimonio culturale, presentano le questioni relative alla conservazione del patrimonio culturale all'interno quadro internazionale dei diritti umani e revisione delle metodologie di insegnamento del patrimonio attraverso le lenti della diversità culturale. Creano una risorsa educativa che offre informazioni diverse, basate sulle ultime ricerche e su esempi del mondo reale.**

METODOLOGIA DI FORMAZIONE

- **Video introduttivo**
- **Consegna dei contenuti nelle lezioni**
- **Elaborazione di casi studio ed esempi rilevanti durante lo sviluppo delle lezioni**
- **Fornitura di bibliografia e riferimenti per ulteriori approfondimenti**
- **Prova di valutazione al termine del modulo**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DEL MODULO

**Entro la fine del modulo, i partecipanti saranno in grado di:**

- **Comprendere le definizioni e i concetti chiave del patrimonio culturale materiale e immateriale e l'importanza della loro protezione;**
- **Diffondere l'informazione sul patrimonio culturale come bene prezioso e strumento nel 21° secolo; sottolineare l'importanza della diversità nel mondo e come è collegata e rafforzata dalla conoscenza del patrimonio culturale;**
- **Comprendere l'importanza della rappresentazione della diversità e il ruolo delle comunità minoritarie nella creazione e trasmissione del patrimonio culturale;**
- **Contemplare la diversità delle espressioni culturali come fonte di comprensione reciproca e di pacifica convivenza;**

- **Comprendere il tema della conservazione del patrimonio culturale attraverso la prospettiva dei diritti umani e del diritto alla cultura e alle espressioni culturali; rivedere gli strumenti educativi per la diversità culturale e l'insegnamento del patrimonio culturale come strumento educativo;**
- **Dimostrare il patrimonio culturale come strumento educativo che crea una prospettiva unica del nostro mondo e della società e mostra l'importanza di proteggere gli elementi unici delle nostre culture;**
- **Offri ai lettori l'opportunità di conoscere il ruolo del patrimonio culturale nelle loro vite e di diventare più consapevoli di ciò che li circonda e dei valori delle loro culture.**

#### LEZIONI DEL MODULO

**Lezione 1. *Introduzione: I Beni Culturali: Principali Concetti e Definizioni***

**Lezione 2. *Patrimonio Culturale Vivente***

**Lezione 3. *Il ruolo del patrimonio culturale nell'affrontare le sfide della società***

**Lezione 4. *Il ruolo dei beni culturali e il rispetto delle diversità***

**Lezione 5. *La didattica dei beni culturali e della diversità come strumento educativo***

#### CONOSCENZE ACQUISITE/ CONTESTO EDUCATIVO DEL MODULO

**Il seguente contenuto è incluso nel Modulo 4:**

- **Definizione dei Beni Culturali**
- **Tipi di Beni Culturali**
- **Importanza del patrimonio culturale e suoi valori**
- **Tutela del patrimonio culturale**
- **Proprietà sui Beni Culturali**
- **Definizione del patrimonio vivente**
- **Storia del concetto**
- **Importanza del patrimonio vivente**
- **Patrimonio vivente e minoranze**
- **La Dichiarazione universale sulla diversità culturale**
- **Diversità nel patrimonio culturale immateriale**
- **Il patrimonio culturale immateriale come processo**

#### METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

**Alla fine di ogni lezione, lo studente viene valutato attraverso un breve test di vero-falso, check-in e domande corrispondenti basate sulla teoria della lezione sviluppata.**

## BIBLIOGRAFIA

**Australia ICOMOS. (1988). The Australia ICOMOS charter for the conservation of places of cultural significance: Known as the Burra charter. Melbourne: RMIT.**

**Council of Europe. (2006). Council of Europe framework convention on the value of cultural heritage for society: Faro, 27.X.2005**

**Feilden, B. F., Jokilehto, J., & ICCROM. (1998). Management guidelines for world cultural heritage sites. Rom.**

**Judson, E. P. (January 01, 2012). Reconciling environmental performance and heritage significance. Historic Environment, 24, 2, 19-24.**

**Marta, . T., & Marta de la Torre. (2002). Assessing the Values of Cultural Heritage. J. Paul Getty Trust.**

**Simon Thurley, Into the future. Our strategy for 2005-2010. In: Conservation Bulletin [English Heritage], 2005 (49).**

**Unesco. (1980). Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage: Adopted by the General Conference at its seventeenth session, Paris, 16 November 1972. Paris: Unesco.**

**Unesco (2001). Unesco Universal Declaration on Cultural Diversity. Paris: UNESCO**

**Unesco., World Heritage Centre., & International Centre for the Study of the Preservation and the Restoration of Cultural Property. (2006). Introducing young people to the protection of heritage sites and historic cities: A practical guide for school teachers in the Arab region. Amman: Unesco.**

**Hunter, Kathleen. Heritage education in the social studies. Bloomington, Ind: ERIC Clearinghouse for Social Studies/Social Science Education, Indiana University. (1990)**

**Tevzadze, Manana. Heritage Teaching in Georgia. World Heritage Theory, Policy and Practice International Conference Proceedings (2017)**

**Council of europe committee of ministers of the committee of ministers to member states concerning heritage education (1998) <https://ich.unesco.org/en/living-heritage-in-formal-education-students-and-teachers-shareexperiences-in-three-short-videos-01153> Sources:**

- **ICCROM Annex 1: Living Heritage: A summary**
- **UNESCO Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage (2003)**



• **Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions (2005)**

**Safeguarding communities' living heritage**

<https://www.unesco.org/new/en/culture/resources/in-focus-articles/safeguardingcommunities-living-heritage/>

## MODULO 5

TITOLO DEL MODULO

### COMUNITÀ LOCALI: LAVORARE INTERCULTURALE

INTRODUZIONE DEL MODULO

**Il modulo esplora l'importanza di incorporare processi di dialogo interculturale nei contesti delle comunità locali. Presenta il concetto di città interculturali come definito dal programma titolare del Consiglio d'Europa, estraendo metodologie e tecniche dal campo della gestione e della strategia. Vengono discussi la partecipazione pubblica e l'impegno civico e viene analizzato il ruolo degli eventi locali come ponti interculturali tra le comunità.**

METODOLOGIA DI FORMAZIONE

- **Video introduttivo**
- **Consegna dei contenuti nelle lezioni**
- **Elaborazione di casi studio ed esempi rilevanti durante lo sviluppo delle lezioni**
- **Fornitura di bibliografia e riferimenti per ulteriori approfondimenti**
- **Prova di valutazione al termine del modulo**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DEL MODULO

**Entro la fine del modulo, i partecipanti saranno in grado di:**

- **Familiarizzare con il concetto di città interculturale**
- **Sii consapevole del processo di costruzione di una strategia interculturale per la tua città**
- **Esplorare gli strumenti e le metodologie del programma delle città interculturali del Consiglio d'Europa**
- **Impara a pensare e pianificare strategicamente**
- **Riconoscere gli elementi della gestione della diversità**
- **Implementare tecniche di gestione della diversità**
- **Informarsi su Pianificazione Partecipativa e Impegno Civico**
- **Selezionare le parti interessate rilevanti**
- **Coinvolgere una comunità interculturale**
- **Comprendere il ruolo importante che gli eventi locali svolgono nella comunicazione interculturale e nell'educazione interculturale dei cittadini**

- **Esplorare, attraverso esempi teorici e di casi studio, come gli eventi locali possono diventare più diversi e inclusivi, contribuendo in modo significativo alla promozione di valori e comportamenti che combattono stereotipi, pregiudizi, emarginazione sociale e razzismo**

#### LEZIONI DEL MODULO

- Lezione 1. Città interculturali nell'Europa del 21° secolo.**
- Lezione 2. Teoria gestionale nelle comunità interculturali**
- Lezione 3. Partecipazione pubblica alle comunità interculturali: una pratica di inclusione**
- Lezione 4. Abbracciare la diversità: il potenziale degli eventi interculturali locali**

#### CONOSCENZE ACQUISITE/ CONTESTO EDUCATIVO DEL MODULO

**Il seguente contenuto è incluso nel modulo 5:**

- **L'evoluzione del concetto di città interculturale**
- **Il programma Città interculturali del Consiglio d'Europa**
- **Definizione di città interculturali – concetti chiave – elementi chiave**
- **La visione interculturale**
- **I 16 elementi della strategia interculturale**
- **Implementazione e monitoraggio della strategia interculturale**
- **Definizione della gestione della diversità**
- **Vantaggio della diversità come risultato della gestione e delle strategie della diversità**
- **I 5 passi della gestione**
- **Gestione dei conflitti Mediazione e risoluzione dei conflitti**
- **Progettazione partecipata e comunità interculturali**
- **Coinvolgimento della comunità - Metodi**
- **Il vantaggio della diversità: una prospettiva indispensabile**
- **Capire le società interculturali: un flashback storico**
- **Mappatura delle città interculturali contemporanee**
- **Impegno interculturale nella vita culturale delle città**
- **Eventi locali come ponti interculturali tra le comunità**
- **Eventi interculturali locali – Valori e comportamenti positivi**
- **Buone pratiche per organizzare eventi interculturali di successo**

Alla fine di ogni lezione, lo studente viene valutato attraverso un breve test di vero-falso, check-in e domande corrispondenti basate sulla teoria della lezione sviluppata.

BIBLIOGRAFIA

Wood, P. 2010. *Intercultural cities: towards a model for intercultural integration : insights from the Intercultural Cities Programme, joint action of the Council of Europe and the European*

*Commission*. Strasbourg, Council of Europe Publishing

Bathily, A. 2021. *The intercultural city step by step: A practical guide for applying the urban model of intercultural inclusion (Revised edition)*. Updated by A. Bathily / Edited and coordinated by I. D'Alessandro. Council of Europe. Available at:

<https://rm.coe.int/theintercultural-city-step-by-step-practical-guide-for-applying-the-u/168048da42>, accessed 14-062021

Mckeown, Max. (2015). *The Strategy Book: How to Act and Think Strategically for Outstanding Results*. FT PRESS Publishing

Arneson, Richard. "Equality Of Opportunity". Edited by Edward N Zalta. Stanford Encyclopedia Of Philosophy. Stanford Encyclopedia Of Philosophy, 2002.

<http://plato.stanford.edu/archives/fall2008/entries/equal-opportunity/>

Henderson, B. (1981). *"The Concept of Strategy"*. [Boston Consulting Group](https://www.bcg.com/publications/1981/concept-of-strategy). Available at:

<https://www.bcg.com/publications/1981/concept-of-strategy>, accessed 06-07-2021

Directorate – General for Education, Youth, Sport and Culture (2009) *Highlights of the European year of intercultural dialogue 2008*. Luxembourg. Office for official Publications of the European Communities Available at: <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/3e89f8d6-6ac9-4f33-b00a-89cfc5fcec85>.

accessed 06-07-2021

Castiglioni, Ida & Bennett, Milton. (2018). Building Capacity for Intercultural Citizenship.

Open Journal of Social Sciences. 06. 229-241. 10.4236/jss.2018.63016.

Council of Europe (2018). *Intercultural Cities: making diversity and inclusion real* [Youtube video]. Available at: <https://www.youtube.com/watch?v=rk2TywP1b2c>. Accessed 06-07-

2021 Arbter, K., Handler, M., Purker, E., Tappeiner, G., & Trattnigg, R. (2007). The Public Participation Manual: Shaping the Future Together. *Vienna, Austrian Ministry of Environment and OGUT*, 9.

Arnstein, S. (1969). A Ladder of Citizen Participation», Journal of the American Planning Association,35(4): 216-224.

Checkoway, B., & Aldana, A. (2013). Four forms of youth civic engagement for diverse democracy. Children and Youth Services Review, 35(11), 1894–1899. doi:10.1016/j.childyouth.2013.09.005

Chirenje, L. I., Giliba, R. A., & Musamba, E. B. (2013). Local communities' participation in decision-making processes through planning and budgeting in African countries. Chinese journal of population resources and environment, 11(1), 10-16.

Comedia and the Academy for Sustainable Communities, (2006). *Planning and engaging with Intercultural Communities: building the knowledge and skills*. Available at: <https://rm.coe.int/16804925ee>, accessed 19-07-2021.

Community Places, (2014). Community Planning Toolkit. Available at: <https://www.communityplanningtoolkit.org/>, accessed 20-7-2021.

Council of Europe, (2005). Convention on the Value of Cultural Heritage for Society (Faro Convention). Available at: <https://rm.coe.int/framework-convention-on-the-value-of-culturalheritage-for-society-the/168078048a>, accessed 10-7-2021.

Council of Europe. (2008). White paper on intercultural dialogue: Living together as

Council of Europe. INTERCULTURAL CITIES POLICY BRIEFS Urban policies for intercultural centres and community engagement. Available at: <https://rm.coe.int/168069fa5e>, accessed 19-072021.

Creighton J., (2005). The Public Participation Handbook – Making Better Decisions through Citizens' Involvement, Jossey-Bass, San Francisco.

equals in dignity. Strasbourg, France.

European Commission, (2019). Towards a Sustainable Future for 2030. Available at: [https://ec.europa.eu/info/publications/reflection-paper-towards-sustainable-europe-2030\\_en](https://ec.europa.eu/info/publications/reflection-paper-towards-sustainable-europe-2030_en), 12-7-2021.

European Commission. Cohesion Policy 2021-2027. Available at: [https://ec.europa.eu/regional\\_policy/en/2021\\_2027/](https://ec.europa.eu/regional_policy/en/2021_2027/), accessed 14-7-2021.

European Movement International. Citizens' participation and transparency. Closing the gap. Available at: <https://europeanmovement.eu/citizens-participation-and-transparency-closingthe-gap/>, accessed 19-07-2021

#### WEBIOGRAFIA

- <https://buitin.com/diversity-inclusion/diversity-management>

- <https://courses.lumenlearning.com/boundless-business/chapter/an-introduction-to-management/>
- <https://www.diva-portal.org/smash/get/diva2:229440/FULLTEXT01.pdf>
- <https://online.hbs.edu/blog/post/strategy-implementation-for-managers>

## Sviluppo dei moduli

### Modulo 1

#### **DIALOGO INTERCULTURALE IN EUROPA**

##### **Lezione 1: Introduzione: Che cos'è il dialogo interculturale?**

#### **Introduzione**

Questa lezione presenta una breve storia del concetto e qual è la definizione ufficiale. Si è visto che la diversità culturale ha portato sfide sociali e politiche. Stereotipi, pregiudizi, discriminazioni minacciano la pace e il cuore delle comunità locali e nazionali. Quindi, questo corso ti invita al mondo multiculturale.

Per completare il corso è necessario consultare la bibliografia consigliata.

#### **Objectives**

- ✓ Operare in termini di dialogo, cultura e dialogo interculturale
- ✓ Valutare se un gruppo sociale tenta il dialogo interculturale per sperimentare minacce sociali come stereotipi, pregiudizi, discriminazione
- ✓ Applicare le condizioni di base per soddisfare per realizzare il dialogo interculturale

#### **Acquired competences**

- Dopo questo corso, sarai in grado di farlo:
- Descrivere le caratteristiche di base del dialogo interculturale
  - Identificare le sfide di un'Europa diversificata
  - Proporre metodi per realizzare il dialogo interculturale
  - Per riflettere sulle sfide sociali

## Terminologia DIALOGO-INTER-CULTURALE

**INTER-** "tra, nel mezzo" – visto nello spazio e nel tempo e nel concetto ICD come dialogo tra culture

**CULTURALE-** nella prospettiva di Hofstede, è un modello collettivo di pensare, percepire e agire in una società

**DIALOGO** (Greco)- dia e logos - dia significa "attraverso" e "logos" si traduce in "parola"/ "significato". E questo significa fluttuare nel significato. Quindi, il dialogo è uno scambio, in cui due o più persone condividono tra loro

### Componenti della cultura

simboli idee  
tradizionali visioni  
credenze rituali  
comportamenti modelli  
di vita

### LA CULTURA NON È CHIUSA!

**I confini sono fluidi e sfocati e non è statico. È  
in un flusso e sviluppo costante**

### ESEMPIO

Nei paesi dell'Asia meridionale come India, Sri Lanka, Nepal, nelle vecchie generazioni, il matrimonio era un atto, una decisione e un accordo tra le famiglie della futura coppia. Al giorno d'oggi, anche se il matrimonio combinato è una pratica, il numero dei matrimoni scelti e decisi cresce ed è un'opzione per molti giovani.

### Storia

- Il "dialogo interculturale" è emerso come una forma distinta di pratica di comunicazione solo a partire dagli anni '80. Viene adottato come base per iniziative interreligiose e interreligiose, ed è sempre più associato a una teoria liberale della modernità e dell'internazionalismo che presuppone "libertà", "democrazia", "diritti umani" e "tolleranza".
- In primo luogo è stato usato il termine di multiculturalismo
- L'inaugurazione ufficiale è avvenuta nel 2008 tramite il Libro bianco del Consiglio d'Europa e promulgata dalla dichiarazione dell'Unione Europea nello stesso anno.



## Cos'è il MULTICULTURALISMO?

Il **multiculturalismo** è inteso come un approccio politico specifico, mentre i termini diversità culturale e multiculturalismo denotano il fatto empirico che culture diverse esistono e possono interagire all'interno di un dato spazio e organizzazione sociale. -  
condividendo spesso la stessa, schematica concezione della società contrapposta a maggioranza e minoranza, differendo solo per l'accoglimento della separazione della minoranza dalla maggioranza piuttosto che per l'assimilazione ad essa (CdE, 2008).

Il **multiculturalismo** è la coesistenza di culture diverse, in cui la cultura include gruppi razziali, religiosi o culturali e si manifesta in comportamenti consueti, presupposti e valori culturali, modelli di pensiero e stili comunicativi

(IFLA, 2008 cit. in IFLA, 2009).

## ANNO EUROPEO DEL DIALOGO INTERCULTURALE



9 May – Europe Day



Nel 2008 la Commissione ha designato l'Anno europeo del dialogo interculturale.

Dati i successivi allargamenti dell'UE e la maggiore mobilità dei suoi cittadini, il ruolo dei paesi dell'UE nel permettere alla cultura di prosperare è diventato essenziale. In questo spirito, l'UE ha creato i mezzi per sensibilizzare e promuovere la sfera culturale, al fine di incoraggiare gli abitanti dell'UE a gestire la diversità culturale.

**L'obiettivo principale dell'Anno è elevare il profilo del dialogo interculturale, essenziale per creare rispetto per la diversità culturale, migliorare la convivenza nelle diverse società di oggi e incoraggiare la cittadinanza europea attiva.**

## GLI OBIETTIVI DELL'ANNO EUROPEO DEL DIALOGO INTERCULTURALE

L'Anno europeo del dialogo interculturale ha cercato di aumentare la visibilità, l'efficienza e la coerenza di tutti i programmi e le azioni europei che contribuiscono al dialogo interculturale, come il programma "L'Europa per i cittadini 2007-2013" e il programma "Cultura". Questa iniziativa mirava anche a integrare, per quanto possibile, il dialogo interculturale in altre politiche, azioni e programmi europei.

Gli obiettivi generali dell'Anno erano incentrati su:

- promuovere il dialogo interculturale;
- evidenziare le opportunità che il dialogo interculturale offre a una società diversificata;
- sensibilizzazione sul valore della cittadinanza attiva;
- enfatizzare il contributo che la diversità apporta al patrimonio dei paesi dell'Unione Europea (UE).

## LIBRO BIANCO SUL DIALOGO INTERCULTURALE

Il Libro bianco fornisce vari orientamenti per la promozione del dialogo interculturale, del rispetto e della comprensione reciproci, sulla base dei valori fondamentali dell'Organizzazione. I Ministri l'hanno accolto come un "contributo paneuropeo significativo a una discussione internazionale che sta guadagnando costantemente slancio" nonché all'Anno europeo del dialogo interculturale.

I ministri hanno sottolineato l'importanza di garantire un'adeguata visibilità del Libro bianco e hanno invitato il Consiglio d'Europa e i suoi Stati membri, nonché altre parti interessate, a dare un seguito adeguato alle raccomandazioni del Libro bianco.

### **Definizione di dialogo interculturale:**

*“uno scambio di opinioni aperto e rispettoso tra individui, gruppi con background e patrimoni etnici, culturali, religiosi e linguistici diversi sulla base della comprensione e del rispetto reciproci”.*

- Libro bianco sul dialogo interculturale, p.8

## Come è iniziato? – Termini correlati all'ICD



**Stereotipi**

**Pregiudizio**

**Discriminazione**

*Gli stereotipi non sono cattivi o buoni!*

Il processo del nostro cervello funziona con le informazioni che abbiamo sul mondo? Abbiamo e svilupperemo nuovi stereotipi ogni singolo giorno.

### **ESEMPIO**

Cosa ti viene in mente quando pensi agli Stati Uniti? Africa? Madre? Lavoratore? Turchi? Zingari? Uomo?

## **OBIETTIVI E CONDIZIONI**

### **- Consiglio d'Europa**

*L'obiettivo principale del dialogo interculturale è imparare a vivere insieme pacificamente e costruttivamente in un mondo multiculturale e sviluppare un senso di comunità e di appartenenza. Il dialogo interculturale può anche essere uno strumento per la prevenzione e la risoluzione dei conflitti rafforzando il rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto.*

### **OBIETTIVI:**

- ✓ Raggiungere un consenso sul fatto che le controversie non dovrebbero essere risolte con la violenza;
- ✓ Aiutare a gestire la diversità culturale in modo democratico, apportando i necessari adeguamenti a tutti i tipi di assetti sociali e politici esistenti;
- ✓ Colmare il divario tra coloro che percepiscono la diversità come una minaccia e coloro che la vedono come un arricchimento;

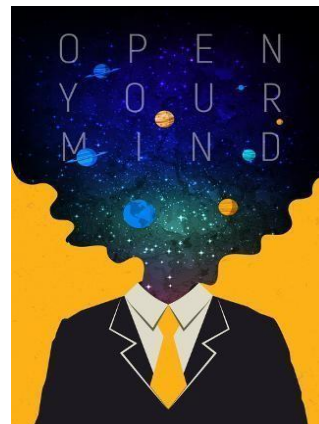
- ✓ Condividere le migliori pratiche in particolare nei settori del dialogo interculturale, della gestione democratica della diversità sociale e della promozione della coesione sociale;
- ✓ Per sviluppare insieme nuovi progetti.

## LE SEI CONDIZIONI PER SODDISFARE ICD

- Pari dignità di tutti i partecipanti;
- Impegno volontario nel dialogo;
- Una mentalità (da entrambe le parti) caratterizzata da apertura, curiosità e impegno, e dall'assenza di voglia di "vincere" il dialogo;
- Una prontezza a guardare sia alle somiglianze che alle differenze culturali;
- Un minimo di conoscenza dei tratti distintivi della propria e della cultura "altra";
- La capacità di trovare un linguaggio comune per comprendere e rispettare le differenze culturali.

## IDEE PRINCIPALI DI ICD

- 1. Impara gli uni dagli altri**
- 2. Vedere le differenze in modo produttivo**
- 3. Avvicinatevi apertamente**



## L'ABILITÀ

*Si ritiene che il dialogo interculturale richieda abilità e competenze interculturali particolari, come "apertura mentale, empatia, multiprospettività, flessibilità cognitiva, consapevolezza comunicativa, capacità di adattare il proprio comportamento a nuovi contesti culturali e abilità linguistiche, sociolinguistiche e discorsive, comprese le abilità nella gestione delle interruzioni di comunicazione"*

- Barrett 2013, p. 26

**QUIZ – LEZIONE 1 – MODULO 1**

**1. L'Anno europeo del dialogo interculturale è stato nel 2010?**

VERO

FALSO

**2. Il dialogo interculturale può essere considerato una competenza?**

VERO

FALSO

**3. Il concetto di dialogo interculturale è stato inaugurato nel 2008 nel Libro bianco sul dialogo interculturale?**

VERO

FALSO

## **MODULO 1: IL DIALOGO INTERCULTURALE NELL'UE**

### **Lezione 2: Dialogo interculturale e il mondo in cui viviamo**

#### **PUNTI SALIENTI DELLA LEZIONE**

Durante questa lezione ci concentreremo sul **dialogo interculturale** e sulla **società odierna**. Cercheremo di definire qual è il vero ruolo dell'ICD al giorno d'oggi e come si combina con la nostra vita quotidiana. Particolare attenzione sarà data al collegamento tra **ICD** e il **mondo digitale**; non possiamo prescindere dalla dimensione digitale poiché la digitalizzazione predomina nelle nostre vite, quindi vedremo come ICD e il digitale lavorano insieme.

#### **LA LEZIONE IN BREVE:**

**ICD al giorno d'oggi:** dove siamo?

**ICD e Covid-19:** le conseguenze

**ICD e il digitale:** la combinazione perfetta!

**ICD e il digitale:** panoramica generale delle buone pratiche

**ICD e il mondo in cui viviamo:** cosa abbiamo imparato

## ICD OGGI

Definire l'ICD e come funziona in un mondo così variegato come quello in cui viviamo oggi è una vera sfida. Diversità è la parola del nostro tempo e potremmo definirla come “la pratica o la qualità di includere o coinvolgere persone di diversa estrazione sociale ed etnica e di diverso genere, orientamento sessuale, ecc.”. Come gestiamo questa diversità?

L'ICD è la chiave perché è un processo che comprende uno scambio di opinioni aperto e rispettoso tra individui e gruppi con background e eredità etniche, culturali, religiose e linguistiche diverse, basato sulla comprensione e sul rispetto reciproci.

Secondo il sociologo americano Milton Bennett, che è l'ideatore del Modello di sviluppo della sensibilità interculturale, gli europei devono fare di meglio nell'affrontare l'alterità.

Dando un'occhiata ai documenti e ai progetti dell'Unione Europea abbiamo notato che il dialogo interculturale è uno dei concetti più evidenziati:

- ✓ Multilinguismo: il motto dell'UE è “United in Diversity”;
- ✓ Libro bianco sul dialogo interculturale;
- ✓ Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport;

### MA...

ciò che emerge ancora oggi è che, anche se i documenti dell'UE sono pieni di buone intenzioni e gli organi dell'UE continuano a sottolineare l'importanza dell'ICD per le nostre vite, la verità è che siamo ancora lontani da una vera realizzazione dell'ICD perché **il nostro atteggiamento predominante egocentrico.**

**L'inefficacia dell'ICD** che viviamo oggi è **profondamente connessa** a quelle **fasi della sensibilità interculturale** che Bennett descrive nel suo modello; possiamo affermare che tecnicamente gli approcci oggi prevalenti verso un riconoscimento interculturale, seguono queste fasi:

- **negazione della differenza:** le persone con questa esperienza predominante “**negano**” la differenza culturale – non sono in grado di sperimentare le differenze in modi diversi da quelli estremamente semplici; le persone con questo orientamento possono **disumanizzare gli altri**, presumendo che un comportamento diverso sia una carenza di intelligenza o personalità;
- **difesa contro la differenza:** le persone con un'esperienza predominante di Difesa sperimentano la differenza culturale in modo polarizzato – noi e loro. Si sentono “**assediati**” da persone che

stereotipano in modi semplicistici e negativi, proteggendosi con un confine indurito tra se stessi e gli "altri".

- **minimizzazione della differenza:** l'esperienza predominante della Minimizzazione è quella di essere "arrivati" alla **sensibilità interculturale**; la visione del mondo culturale familiare è protetta dal credere che in fondo siamo tutti uguali.

*E cosa potrebbe succedere se a questi atteggiamenti si aggiungesse una crisi globale?*

Durante questi ultimi due anni, abbiamo vissuto una delle sfide mondiali più terribili, il Covid-19.

Questa pandemia sta portando a **devastanti impatti sanitari ed economici**.

L'ICD è stato terribilmente minato dal **Covid-19**; come vedremo, la razza umana ha sviluppato un forte sentimento di **intolleranza** e di **odio** verso l'"alterità".

La necessità di **dialogo durante il Covid-19** è diventata ancora più pronunciata poiché la pandemia non solo ha messo in luce vulnerabilità e disuguaglianze, ma ha anche causato nuove **forme di discriminazione** che richiedono un intervento urgente.

#### **ICD E COVID-19: LE CONSEGUENZE**

- amplificazione delle disuguaglianze sociali e delle vulnerabilità che hanno influito sulla capacità delle persone emarginate di accedere ai servizi di base; il Programma alimentare mondiale afferma che 265 milioni di persone dovranno affrontare livelli di fame di crisi;
- nuove forme di razzismo e xenofobia contro molti gruppi; vi sono state segnalazioni diffuse di gruppi politici di estrema destra e attacchi anti-asiatici segnalati in molti paesi;
- Il Covid-19 ha aumentato la violenza sessuale, di genere, gli abusi sui minori; UNWomen afferma che, durante la pandemia, una donna su tre nel mondo subisce violenze fisiche o sessuali principalmente da parte di un partner intimo;
- coloro che hanno uno status di cittadinanza precario, in particolare i lavoratori migranti, i rifugiati e gli studenti internazionali, hanno subito ulteriori livelli di discriminazione durante la pandemia;

Il mondo in cui viviamo in questo momento sta diventando sempre più **cattivo** e **freddo**. Il ruolo dell'ICD diventa più necessario **ora che mai** in quanto offre il modo migliore e unico per ritrovare la nostra **umanità** e un'**interconnessione fraterna**.





## L'ICD E IL DIGITALE: LA COMBO PERFETTA!

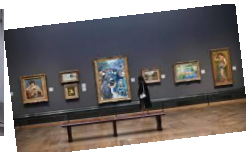
Ora più che mai il mondo digitale è diventato essenziale nella nostra vita quotidiana. Il Covid-19 ha sorprendentemente aumentato l'uso degli strumenti digitali in un modo che non potevamo immaginare.

Per quanto riguarda l'ICD, il mondo digitale ha portato risultati decisamente positivi. Il digitale aiuta ogni giorno tutte quelle persone che continuano a sognare un mondo in cui tutti parlano, condividono, si difendono, si sostengono e si rispettano a vicenda.

Il digitale ha consentito la creazione di piattaforme online per la solidarietà intracomunitaria, dove individui di diversi gruppi culturali e religiosi possono sostenersi a vicenda e organizzare l'assistenza ai più vulnerabili.

### Vediamolo praticamente!

- Alcuni degli esempi più pubblicizzati di solidarietà interculturale includono i giovani in Nigeria che tengono una serie di dialoghi virtuali, volti a "Promuovere la pace attraverso le lingue e l'interreligione Eventi";
- Gli spazi online sono stati ampiamente utilizzati anche per facilitare le collaborazioni interculturali per creare direttamente risorse di utilizzo per le comunità vulnerabili o emarginate;
- i social media sono stati ampiamente utilizzati anche come vettore chiave per organizzare e diffondere l'azione della comunità, in particolare per "quelle persone che sono più a rischio di complicazioni per la salute legate al coronavirus;
- Le piattaforme online sono state utilizzate anche dalle organizzazioni artistiche per supportare e incoraggiare la comprensione interculturale e la coesione sociale.
- Ad esempio, molti musei – dal Museo d'Arte di San Paolo al Museo Statale dell'Ermitage di San Pietroburgo e al Museo del Louvre di Parigi – hanno aperto le loro porte virtualmente al mondo;
- Masterclass online, sono state avviate molte attività globali tra cui "ceramica tradizionale in Turchia, tessitura di cappelli in Ecuador, danza tradizionale in Grecia, tessitura in Ucraina e fabbricazione di tappeti di feltro in Kirghizistan;
- Gli spazi per le arti dello spettacolo hanno cercato nuovi modi per condividere il loro lavoro mentre gli spazi fisici sono chiusi come Crossing Borders Education, che "sponsorizza e aiuta a creare risorse interculturali;



**CASE STUDY:** a Ramallah (Palestina) è stata organizzata una narrazione intergenerazionale virtuale per bambini da parte di anziani attraverso i social media, insieme all'erogazione di lezioni sportive online. Nel frattempo, il governo algerino ha lanciato lezioni online "Master @ Home" in musica, arti visive, teatro, danza, arti performative, letteratura e restauro.

Tutte queste buone pratiche hanno messo in luce la criticità della dimensione digitale al giorno d'oggi. Questo straordinario strumento, se usato nel modo giusto, ha il potere di diffondere ICD in tutto il mondo. Attraverso il digitale, abbiamo l'opportunità di entrare in contatto, conoscere, creare un mondo in cui le differenze sono ben accette e dove la comprensione interculturale si sviluppa naturalmente attraverso interazioni interculturali intenzionali.

### **ICD E IL MONDO IN CUI VIVIAMO: COSA ABBIAMO IMPARATO**

1. Dobbiamo ancora lavorare sulla connessione tra la realtà odierna e l'ICD; è necessario più impegno poiché troppe persone stanno ancora lottando per cercare di integrarsi nel mondo, cercando di stabilire un dialogo reale.
2. Il Covid-19 ha devastato il mondo intero. Innumerevoli perdite di vite umane, esacerbazione delle disuguaglianze esistenti e un ICD sempre più sbiadito;
3. La dimensione digitale e l'ICD sono la combinazione perfetta! Nonostante le diffuse espressioni di odio, crudeltà e ICD indesiderato, alcune persone stanno utilizzando gli strumenti digitali per diffondere in tutto il mondo la loro volontà di creare un ICD concreto!

**QUIZ – LEZIONE 2 – MODULO 1**

**1. Il sociologo americano Milton Bennet ha dichiarato che gli europei hanno raggiunto un livello eccellente di ICD e che non hanno bisogno di migliorarlo.**

**VERO**

**FALSO**

**2. La mancanza di ICD, aggravata durante il Covid-19, ha provocato nuove forme di discriminazione.**

**VERO**

**FALSO**

**3. L'ICD è incredibilmente supportato dalla dimensione digitale che facilita e aumenta l'interazione interculturale.**

**VERO**

**FALSO**

## MODULO 1: IL DIALOGO INTERCULTURALE NELL'UE

### Lezione 3: *Dialogo interculturale: l'atto istituzionale e il Libro bianco*

Ci sono luoghi in cui l'ICD è considerata una delle risorse umane più potenti. In questi luoghi, anno dopo anno, l'ICD viene alimentato, promosso e sostenuto attraverso l'organizzazione e l'attivazione di iniziative e politiche che mirano a creare un impatto più forte dell'ICD sulla vita di tutti.

**CE, ONU e UNESCO** sono i luoghi di cui stiamo parlando. Il loro costante impegno nei confronti dei problemi dell'ICD ha dato vita ad azioni che hanno aumentato la consapevolezza delle persone sull'ICD e ampliato gli orizzonti su come viene percepito il dialogo interculturale.

Innumerevoli le azioni attuate e innumerevoli saranno intraprese ma una delle operazioni più geniali è stata la stesura del **White Paper**, il documento cardine dell'ICD.

#### **COSA IMPAREMO:**

1. La CE: l'istituzione e le politiche attuate per la promozione dell'ICD
2. L'ONU: l'istituzione e la sua azione sull'ICD
3. L'UNESCO: l'istituzione e il suo lavoro sull'ICD
4. Il Libro bianco sul dialogo interculturale: revisione del documento pilastro dell'ICD

## LA COMMISSIONE EUROPEA

La CE è il braccio esecutivo dell'UE; prende decisioni sulla direzione politica e strategica dell'Unione. La Commissione è guidata da un gruppo di 27 Commissari, noto come 'il collegio'. Insieme prendono decisioni sulla direzione politica e strategica della Commissione.



La Commissione è organizzata in dipartimenti politici, noti come Direzioni generali (DG), che sono responsabili di diversi settori politici. Le DG sviluppano, attuano e gestiscono politiche, leggi e programmi di finanziamento dell'UE.



La Commissione Europea ha uffici in tutto il mondo. All'interno dell'UE, gli uffici di rappresentanza fungono da voce della Commissione nel paese ospitante.

Gli uffici al di fuori dell'UE, noti come delegazioni, sono gestiti dal Servizio europeo per l'azione esterna. Aiutano a promuovere gli interessi e le politiche dell'UE, nonché a intraprendere una serie di programmi di sensibilizzazione.

Proviamo a mettere in evidenza qual è il contributo di EC al lavoro sull'ICD!

La politica culturale dell'Unione Europea si basa sul rispetto della diversità culturale, religiosa e linguistica – **“unità nella diversità”**.

In un'agenda per la cultura annunciata dalla Commissione Europea nel 2007 si legge che: “...la cultura è al centro dello sviluppo umano e della civiltà. La cultura è ciò che fa sperare e sognare, stimolando i nostri sensi e offrendo nuovi modi di guardare la realtà. È ciò che unisce le persone, stimolando il dialogo e suscitando passioni, in un modo che unisce anziché dividere...”.

Sotto la potente bellezza di queste parole, c'è la consapevolezza concreta della **multiculturalità** del nostro Paese.

L'Europa ospita oggi o ospita oltre **40 milioni di migranti internazionali**, che rappresentano circa l'8,9% della sua popolazione totale. L'immigrazione aumenta la diversità: l'Europa diventa una nuova casa per un numero sempre maggiore di persone di nazionalità, religioni, culture diverse.

Sono sempre più frequenti i timori che l'afflusso di migranti possa sconvolgere il sistema sociale e diluire le identità nazionali.

Pertanto, per il funzionamento di qualsiasi società multiculturale è **necessario** un **dialogo** efficace e costruttivo tra le persone e le culture.

La comunicazione interculturale aiuta a comprendere meglio le altre culture, porta a un più ampio riconoscimento del patrimonio culturale, alla tolleranza e al pieno rispetto dei diversi gruppi culturali, linguistici, etnici e religiosi. Per questi motivi, la promozione del **dialogo interculturale** è uno dei **principali obiettivi della politica culturale dell'UE**.

Per garantire il successo del dialogo, la Commissione ha attuato un'ampia varietà di progetti e programmi culturali.

Scopriamone alcuni!

**Nato in Europa:** questo progetto si rivolge a tutti quei figli di immigrati che stanno costruendo la loro vita in Europa. Cerca di generare un importante dibattito interculturale con discussioni su immigrazione, integrazione, identità culturale, comprensione reciproca e accettazione. Il progetto tocca anche temi come la cittadinanza europea e il ruolo delle donne nella società o nelle strutture familiari.

**DIVERSIDAD Costruire il ponte tra le culture urbane europee:** questo progetto ha offerto agli artisti europei di diverse culture urbane l'opportunità di incontrarsi, condividere le proprie idee e creare un ponte di scambio duraturo.

**Gioventù in azione:** questo programma promuove la mobilità dei giovani all'interno e all'esterno dell'UE, incoraggiando l'apprendimento al di là delle classi tradizionali, il mix di culture e l'inclusione di tutti i giovani, indipendentemente dal loro background educativo, sociale e culturale.

**Tatapume Intercultural Dialogue Radio Campaign,** che mirava a sensibilizzare sugli estesi movimenti migratori in Europa e il loro impatto sulla società odierna o il programma **Meeting the Other,** un progetto multidisciplinare con un'enfasi speciale sulle espressioni culturali create dai migranti, che ha coperto diverse aree tra cui giornalismo, ricerca e produzione culturale.

Si potrebbero citare più progetti; La politica della CE sull'ICD è orientata verso azioni decise e forti!

## LE NAZIONI UNITE

L'ONU è un'organizzazione internazionale fondata nel 1945. Attualmente composta da 193 Stati membri, l'ONU e il suo lavoro sono guidati dalle finalità e dai principi contenuti nella sua Carta fondante.

Nonostante il suo continuo cambiamento nel tempo, le Nazioni Unite rimangono l'unico posto sulla Terra dove si trovano tutte le nazioni del mondo possono riunirsi, discutere problemi comuni e trovare soluzioni condivise a beneficio di tutta l'umanità.



*Vediamo il suo lavoro su ICD!*

Il concetto di dialogo tra le civiltà non è nuovo per le Nazioni Unite. Al contrario, fa parte della sua struttura fondamentale, l'organizzazione vuole essere “la sede naturale del dialogo tra le civiltà”.

UNAOC, l'Alleanza delle Civiltà delle Nazioni Unite, nata nel 2005 è diventata una delle principali piattaforme delle Nazioni Unite per il dialogo, la comprensione e la cooperazione interculturale. Opera principalmente in quattro aree prioritarie alle quali porta un approccio multidisciplinare e multiprospettico: Gioventù, Istruzione, Media e Migrazione. L'UNAOC, attraverso le sue iniziative, svolge un ruolo fondamentale nel ridurre le tensioni interculturali e nel costruire ponti tra le comunità a livello globale.

## L'UNESCO

L'Unesco è l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura. Cerca di costruire la pace attraverso la cooperazione internazionale in materia di istruzione, scienze e cultura. I programmi dell'UNESCO contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti nell'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015.



Potremmo elencare illimitati progetti interculturali attuati dall'UNESCO, ti consigliamo vivamente di visitarne prezioso portale <https://en.unesco.org/>; parlando della dimensione digitale ci concentreremo sulla straordinaria piattaforma elettronica dell'UNESCO completamente dedicata al dialogo interculturale.

La piattaforma elettronica dell'UNESCO sul dialogo interculturale è uno dei modi più intelligenti per promuovere le buone pratiche da tutto il mondo, consentendo di costruire ponti tra persone di diversa estrazione.

La piattaforma contiene 5 diverse voci attraverso le quali è possibile scoprire e partecipare ai diversi incentivi al dialogo interculturale. Ad esempio, nell'area Concetti fondamentali, avrai l'opportunità di scoprire quali sono le voci principali che stanno alla base di ICD.

Nell'area Buone Pratiche troverai migliaia di attività interculturali da tutto il mondo, una vera e propria finestra virtuale sull'universo interculturale.

Vuoi contribuire? Bene, iscriviti e prendi parte a questo arcobaleno virtuale di culture che colorerà la tua vita reale.

### **IL LIBRO BIANCO SUL DIALOGO INTERCULTURALE**

Il Libro bianco sul dialogo interculturale è stato creato dal **Consiglio d'Europa nel 2008**. È nato dalla solida consapevolezza che la diversità culturale dell'Europa stava aumentando alla velocità della luce.

Questo documento sostiene, a nome dei governi dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa, che il nostro futuro comune dipende dalla nostra capacità di salvaguardare e sviluppare i **diritti umani**.

Se c'è un'identità europea da realizzare, sarà basata su valori fondamentali condivisi, rispetto per il patrimonio comune e la diversità culturale, nonché rispetto per la pari dignità di ogni individuo, è qui che il dialogo interculturale svolgerà il suo ruolo importante.

**Il Libro bianco risponde** alla crescente richiesta di chiarire **in che modo il dialogo interculturale può aiutare ad apprezzare la diversità**, sostenendo nel contempo la coesione sociale.

Cerca di fornire un quadro concettuale e una guida per i responsabili politici e gli operatori. Il documento è suddiviso in **6 sessioni**, tutte forniscono un'analisi dettagliata del Dialogo Interculturale da una prospettiva diversa.

La sessione numero 4 offre un'interessante panoramica su quali sono i cinque approcci testati per promuovere il dialogo interculturale. Questa è una sessione stimolante, perché può fornire esempi pratici sui modi attraverso i quali si può realizzare il dialogo interculturale.

La sessione numero 5 si concentra sugli attori, su quanto **NOI possiamo essere determinanti** per il futuro del dialogo interculturale; se leggiamo queste pagine capiremo l'importanza delle nostre azioni nella vita di tutti i giorni.

Attraverso questo breve viaggio, abbiamo imparato come le grandi istituzioni si impegnano a migliorare il Dialogo Interculturale. La cosa bella è che al di là di queste enormi realtà ci sono persone



normali come noi che continuano a sognare un mondo più rispettoso e pacifico. Non abbiamo bisogno di essere così grandi per fare la differenza, ma possiamo **lasciarci ispirare da quel grande sogno.**

### QUIZ – LEZIONE 3 – MODULO 1

1. EC, ONU e OXFAM hanno un ruolo chiave nella promozione del dialogo interculturale.

VERO

FALSO

2. Il motto europeo "Unità nella diversità".

VERO

FALSO

3. UNAOC, è la piattaforma delle Nazioni Unite ed è l'acronimo di United Nations Alliance of Cultures.

VERO

FALSO

4. La piattaforma elettronica dell'UNESCO sul dialogo interculturale non ti dà la possibilità di condividere le tue idee.

VERO

FALSO

5. Il Libro bianco sul dialogo interculturale mostra che il dialogo interculturale è il modo migliore per promuovere la democrazia e la comprensione reciproca.

VERO

FALSO

## MODULO 1: IL DIALOGO INTERCULTURALE NELL'UE

### Lezione 4: Dialogo interculturale: le sue sfide alla sua realizzazione

#### Introduzione

Ogni grande idea ha le sue grandi sfide da affrontare: questo sarà l'argomento di questa lezione. Questa lezione si concentrerà su tutte le grandi sfide che impediscono una realizzazione concreta e universale del Dialogo Interculturale. Verranno fornite definizioni specifiche ai concetti fondamentali come razzismo, pregiudizio, ecc. In modo che, se sei consapevole del tuo nemico, sarai pronto ad affrontarlo.

#### Objectives

- ✓ Operare in termini di discriminazione, xenofobia, razzismo, pregiudizio.
- ✓ Scoprire le istituzioni dell'UE che controllano tutte le forme di discriminazione e promuovono il dialogo interculturale
- ✓ Esaminare le principali barriere che hanno impedito il dialogo interculturale
- ✓ Esplorare l'impatto del COVID-19 sul dialogo interculturale

#### Acquired competences

Dopo questo corso sarai in grado di:

- Identificare i concetti chiave che sfidano il dialogo interculturale
- Identificare le principali sfide che l'interculturale ha affrontato
- Proporre metodi per realizzare il dialogo interculturale
- Riflettere sul potenziale dell'ICD per supportare e migliorare le relazioni interculturali

## **PRINCIPALI PREOCCUPAZIONI**

Il Libro bianco sul dialogo interculturale (2008) ha rivelato che i vecchi approcci alla gestione della diversità culturale, come il "multiculturalismo", non erano più adeguati alla società. Così si è stabilito un nuovo approccio per realizzare una società inclusiva, e questo è il "Dialogo interculturale".

Il dialogo interculturale contribuisce all'obiettivo principale del Consiglio d'Europa, vale a dire preservare e promuovere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto.

Il dialogo interculturale è stato identificato come mezzo di (Il terzo vertice dei capi di Stato e di governo, 2005):

***Promuovere la consapevolezza***

***Comprensione***

***Riconciliazione***

***Tolleranza***

***Prevenire i conflitti***

***Garantire l'integrazione***

***Coesione della società***

La diversità culturale non è un fenomeno nuovo. L'Europa attira migranti che cercano una vita migliore da tutto il mondo.

La globalizzazione sta comprimendo lo spazio e il tempo su una scala senza precedenti. La rivoluzione delle telecomunicazioni e dei media, lo sviluppo dei trasporti e del turismo ha portato maggiori opportunità di dialogo interculturale. Per questo, il pluralismo, la tolleranza e l'apertura mentale sono molto importanti. Tuttavia, queste tre componenti non sono sufficienti per gestire la diversità culturale ed è necessario il dialogo interculturale.

## KEY TERMS

**Discriminazione** - è il trattamento iniquo o pregiudizievole di persone e gruppi in base a caratteristiche quali razza, genere, età o orientamento sessuale (APA, 2019);

**Razzismo** - è un sistema di strutturazione delle opportunità e assegnazione di valore in base a proprietà fisiche come il colore della pelle e dei capelli struttura. Il razzismo è strutturale, istituzionale, interpersonale e interiorizzato (APA, 2021);

**Xenofobia** – è la paura degli estranei. Il termine può essere applicato a qualsiasi paura di qualcuno che è diverso da noi. L'ostilità verso gli estranei è spesso una reazione alla paura. Tipicamente implica la convinzione che ci sia un conflitto tra l'ingroup di un individuo e un outgroup (Fritscher, 2021);

**Pregiudizio**- è un atteggiamento ingiustificato o scorretto (solitamente negativo) nei confronti di un individuo basato esclusivamente sull'appartenenza dell'individuo a un gruppo sociale (McLeod, 2008);

**Sfruttamento**- l'atto di usare qualcuno ingiustamente per conto proprio vantaggio (Cambridge University Press, 2021);

**Coesione sociale** - come intesa dal Consiglio d'Europa, denota la capacità di una società di garantire il benessere di tutti i suoi membri, minimizzare le disparità ed evitare la polarizzazione. Una società coesa è una comunità che si sostiene reciprocamente di individui liberi che perseguono questi obiettivi comuni con mezzi democratici (Libro bianco sul dialogo interculturale, 2008).

**Il pluralismo** - riconosciuto dalla Corte europea dei diritti dell'uomo si basa sul "genuino riconoscimento e rispetto per la diversità e la dinamica delle tradizioni culturali, delle identità etniche e culturali, delle credenze religiose, delle idee e dei concetti artistici, letterari e socioeconomici" , e che "l'interazione armoniosa di persone e gruppi con identità diverse è essenziale per raggiungere la coesione sociale" (Libro bianco sul dialogo interculturale, 2008);

## PARTNER INTERNAZIONALI

Il Consiglio d'Europa ha un'influenza nel resto del mondo attraverso meccanismi di monitoraggio, programmi d'azione, sostegno politico e cooperazione con i suoi partner internazionali:

- la **Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI)** - monitora il razzismo e tutte le forme di intolleranza e discriminazione correlate negli Stati membri, elabora raccomandazioni di politica generale e collabora con la società civile per aumentare la consapevolezza
- il **Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale (CERD)**, l'**Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR)** dell'OSCE e l'**Agenzia per i diritti fondamentali (FRA)** dell'Unione europea sono in contatto con l'ECRI
- il **Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa** - promuove l'educazione, la consapevolezza e il rispetto dei diritti umani.

## Valori universali dell'UE

- Il rispetto della pari dignità di tutti gli esseri umani
- Diritti umani
- Lo stato di diritto
- Principi democratici
- Rispetto della libertà di espressione



I valori universali sostenuti dal Consiglio d'Europa sono una condizione per il dialogo interculturale. Le affiliazioni o tradizioni etniche, culturali, religiose o linguistiche non possono essere invocate per impedire alle persone di esercitare i propri diritti umani o di partecipare in modo responsabile alla società. Questo principio si applica in particolare al diritto a non subire discriminazioni di genere o ad altre forme di discriminazione, ai diritti e agli interessi dei bambini e dei giovani e alla libertà di praticare o meno una particolare religione o credo.

## BARRIERE CHE PREVENGONO ICD

- Povertà
- Discriminazione in tutte le sue forme (razzismo, xenofobia, intolleranza)
- Difficoltà a comunicare in una lingua diversa
- Sfruttamento

## DIMENSIONE RELIGIOSA

Il cristianesimo, l'ebraismo e l'islam, con la loro gamma interna di interpretazioni, hanno profondamente influenzato il nostro continente. Eppure i conflitti in cui la fede ha fornito un segno comune sono stati una caratteristica del passato vecchio e recente dell'Europa. L'importante ruolo delle comunità religiose rispetto al dialogo significa che gli sforzi dovrebbero essere intrapresi in questo campo tra le comunità religiose e le autorità pubbliche.



La pratica religiosa fa parte della vita umana contemporanea e, pertanto, non può e non deve essere al di fuori della sfera di interesse delle autorità pubbliche, sebbene lo Stato debba preservare il suo ruolo di organizzatore neutrale e imparziale dell'esercizio delle diverse religioni, fedi e credenze.

## L'IMPATTO SOCIO-CULTURALE DEL COVID-19

*La pandemia ha dimostrato la fragilità del nostro mondo. Ma ha anche confermato che nella nostra crescente diversità, rimaniamo fondamentalmente interconnessi e inevitabilmente interdipendenti. (...) La necessità di una cultura di pace, la necessità dell'UNESCO, è oggi più pronunciata che mai. La pace è come fattore abilitante essenziale e risultato finale di un mondo più equo e sostenibile.*

**- Gabriela Ramos, UNESCO Assistant Director-General for the Social and Human Sciences**

Il dialogo interculturale è lo strumento più importante per promuovere la costruzione della pace e lo sviluppo sostenibile all'interno e tra le società. Nel contesto del COVID-19 e della sua enfasi sul distanziamento fisico e sull'immobilità, la pratica dell'ICD, nelle sue forme strutturate e non strutturate, si è spostata principalmente sulle piattaforme online.

Questo spostamento ha facilitato e mantenuto molte conversazioni necessarie attraverso le linee culturali, religiose, etniche e socio-economiche.

La necessità di dialogo durante il COVID-19 è diventata ancora più pronunciata poiché la pandemia non solo ha messo in luce vulnerabilità e disuguaglianze, ma ha anche causato nuove forme di discriminazione che richiedono un'azione urgente da parte di governi, attivisti della società civile e operatori sanitari.





## L'AMPLIFICAZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE E VULNERABILITÀ SOCIALI

Il COVID-19 ha esposto ed esacerbato le disuguaglianze sociali. [Human Rights Watch](#) ha rivelato che i più colpiti:

- tendono ad essere emarginati ed esclusi;
- dipendono fortemente dall'economia sommersa per i guadagni;
- occupare aree soggette a shock;
- hanno un accesso inadeguato ai servizi sociali;
- mancanza di protezione sociale;
- viene negato l'accesso a tali servizi sulla base dell'età, del sesso, della razza, dell'etnia, della religione, dello status di migrante o di altre forme di discriminazione;
- hanno bassi livelli di influenza politica e mancano di voce e rappresentanza;
- hanno redditi bassi e opportunità limitate di far fronte o adattarsi;
- avere accesso limitato o nullo alle tecnologie.

Questi problemi hanno minato la pace sociale e la comprensione interculturale. Un esempio rilevante è la [disuguaglianza sanitaria](#) associata e causata da razza, indigenità, età, (dis)abilità, identità di genere, orientamento sessuale, status di rifugiato, classe e religione. Quindi, i diritti umani fondamentali sono stati violati e minacciati.



## L'AUMENTO DELLA XENOFOBIA E DEL RAZZISMO ETNO-CULTURALE

- Il fulcro della struttura dell'ICD è l'eliminazione del razzismo etno-culturale e la promozione dell'empatia, del rispetto e della comprensione reciproci.
- La pandemia di COVID-19 ha sfidato i principi fondamentali dell'ICD e ha portato a nuove forme di razzismo e xenofobia contro molti gruppi.
- Il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres sostiene che il COVID-19 ha ["scatenato uno tsunami di odio e xenofobia, capro espiatorio e allarmismo"](#).
- The Human Rights Watch ha anche mostrato che c'è stato un aumento significativo comportamenti discriminatori nei confronti di diversi gruppi e minoranze nel mondo.



**NO** TO RACISM

## AUMENTO DELLA VIOLENZA DI GENERE

- [Gli studi](#) hanno dimostrato che la "violenza sessuale e di genere" è aumentata come conseguenza della pandemia di COVID-19'.
- Le donne e le ragazze sono maggiormente a rischio di [violenza sessuale e domestica](#). Il blocco e le misure di quarantena hanno reso più difficile per le vittime denunciare tali violenze e cercare aiuto in sicurezza.
- L'ICD, in questo contesto, ha un ruolo importante da svolgere per consentire iniziative guidate dalla comunità sui ruoli, le responsabilità e le relazioni di genere nelle società. Tale migliore comprensione e consapevolezza può aiutare a delegittimare e, in definitiva, a frenare la violenza di genere.

## CRESCENTE DISCRIMINAZIONE NEI CONFRONTI DEI NON CITTADINI

- Lavoratori migranti
- Rifugiati
- Studenti internazionali

Ha sperimentato ulteriori livelli di discriminazione durante la pandemia

Ci sono state segnalazioni in tutto il mondo di incursioni e detenzioni di lavoratori migranti e rifugiati, e in un certo numero di paesi sono emerse l'incidenza di discorsi razzisti, che incolpano i lavoratori migranti di diffondere la malattia. Per i rifugiati e i richiedenti asilo, in particolare quelli detenuti nei centri di detenzione per immigrati o nei campi profughi, la pandemia pone ulteriori minacce alle loro vite già vulnerabili.

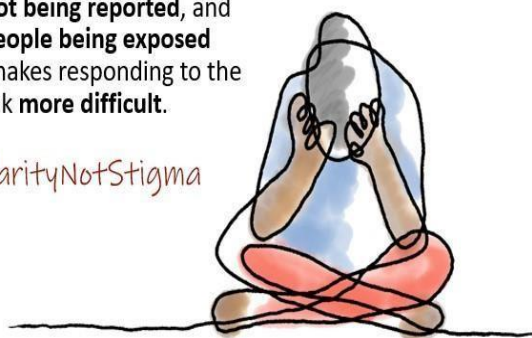
Gli studenti internazionali hanno anche scoperto di essere esclusi dai programmi di sostegno al benessere mirati sfruttati in risposta al COVID-19. Ad esempio, hanno affrontato difficoltà uniche in relazione all'accesso all'assistenza sanitaria, all'alloggio e ad altri aiuti, spesso aggravate dalla loro impossibilità di tornare nei loro paesi d'origine a causa delle restrizioni di viaggio.

Quindi, dall'inizio della pandemia di COVID-19, l'interconnessione e l'interdipendenza fondamentali dell'umanità sono state sottolineate, dimostrando che la solidarietà e l'empatia possono e devono diventare le pietre miliari per ricostruire meglio.

Evidence shows that  
stigma due to  
**#coronavirus** leads to:

- Reduction in people seeking medical care or testing
- Reduction in people adhering to interventions (including self-isolation)  
This can lead to **cases not being reported**, and more **people being exposed** which makes responding to the outbreak **more difficult**.

#SolidarityNotStigma



**QUIZ – LEZIONE 4 – MODULO 1**

**1. Il dialogo interculturale è importante nella gestione di molteplici affiliazioni culturali in un ambiente multiculturale?**

VERO

FALSO

**2. Il dialogo si può realizzare in assenza dei valori universali**

VERO

FALSO

**3. La pandemia di COVID-19 rappresenta una minaccia alla pace sociale**

VERO

FALSO

**4. La discriminazione rappresenta un ostacolo al raggiungimento del dialogo interculturale?**

VERO

FALSO

## MODULO 1: IL DIALOGO INTERCULTURALE NELL'UE

### Lezione 5: Il futuro del dialogo interculturale

#### Introduzione

In questa lezione, consapevoli del nostro presente, daremo uno sguardo al futuro, dando una prospettiva dei bisogni e delle politiche che dovrebbero diventare realtà. Esamineremo i risultati chiave del "Rapporto di analisi comparativa - Consapevolezza del dialogo interculturale nell'UE" e metteremo in evidenza quanto sia importante che tutti si impegnino a sviluppare l'ICD come una competenza preziosa riguardante se stessi e il mondo esterno.

#### Obiettivi

- ✓ Aiutare a creare opportunità di apprendimento che contribuiscono a un mondo migliore
- ✓ Esaminare le esigenze e le politiche sull'ICD
- ✓ Esaminare i risultati chiave del Rapporto di analisi comparativa
- ✓ Presentazione dell'ICD come competenza chiave
- ✓ Alla scoperta dei principali attori che potrebbero
- ✓ facilitare la promozione dell'ICD

#### Competenze acquisite

- Dopo questo corso, sarai in grado di farlo:
- Individuare la combinazione di elementi che accresce il senso di solidarietà
  - Esprimi brevemente i bisogni, le politiche e le raccomandazioni riguardanti il futuro dell'ICD
  - Aumenta la consapevolezza dell'ICD
  - Sviluppa le tue abilità ICD

***"Possiamo avere religioni diverse, lingue diverse, pelle di colore diverso, ma apparteniamo tutti a un'unica razza umana".***

- Kofi Annan (diplomato ghanese, 7° Segretario generale delle Nazioni Unite, Vincitore del Premio Nobel per la Pace 2001)

## **VIAGGIO ICD**

Giunti al termine di questo viaggio nel Dialogo Interculturale nell'UE, emerge una consapevolezza concreta: il fatto che il lavoro sul dialogo Interculturale è un processo senza fine che richiede collaborazione tra le persone e una forte forza di volontà guidata da un senso di vero rispetto e comprensione verso l'Altro.

La sfida del nostro presente, chiamata COVID-19, ha messo in luce quanto sia ancora vulnerabile il dialogo tra le culture mentre intolleranza e odio prendono molto facilmente piede. Non serve un percorso da seguire, ma una guida che possa darci gli strumenti per diventare buoni custodi del dialogo interculturale.

## **FOCUS**

- ➔ Le prospettive del futuro dell'ICD: guardare attraverso l'analisi IO1
- ➔ ICD, istituzioni e persone: la rete sinergica

## **IL RAPPORTO DI ANALISI COMPARATIVA**

Consapevolezza del dialogo interculturale nell'UE: il caso di studio di Cipro, Georgia, Grecia, Italia e Libano'

### **Risultati chiave**

Guardando indietro al primo prodotto elaborato dal consorzio TOGETHER, si può dare una prospettiva concreta su quello che è lo stato dell'arte dell'ICD al giorno d'oggi.

I risultati forniscono una panoramica completa dei bisogni e delle opportunità per promuovere l'ICD in tutti i paesi partner. Sono stati evidenziati come BISOGNI E SFIDE comuni:

- ✓ *C'è un bisogno crescente di rafforzare l'ICD e creare spazi di dialogo per aumentare la tolleranza e il rispetto per le differenze nelle comunità locali;*
- ✓ *Gli intervistati vedono l'ICD come uno strumento per costruire società pacifiche e inclusive e come uno strumento per promuovere la tolleranza e l'apertura, superare i pregiudizi e rafforzare il rispetto dei diritti umani;*
- ✓ *La conoscenza delle politiche e dei programmi dell'ICD è scarsa, così come le opportunità di finanziamento e il supporto per le attività relative all'ICD;*
- ✓ *La consapevolezza pubblica e la conoscenza dei bisogni e dell'importanza dell'ICD sono insufficienti, così come i programmi culturali, educativi e mediatici che rafforzerebbero gli sforzi di sensibilizzazione del pubblico in generale;*
- ✓ *Mancano opportunità di sviluppo professionale e formazione per la costruzione di competenze interculturali;*
- ✓ *Tutti gli intervistati, indipendentemente dal paese, hanno evidenziato anche una mancanza di volontà politica e scarsi livelli di inclusione nelle politiche e nelle pratiche di attuazione.*

Il rapporto comparativo offre anche RACCOMANDAZIONI su ciò che è necessario fare per superare la sfida di vivere in società multiculturali. Le raccomandazioni sono state fornite nelle seguenti direzioni:

- 1) *Rafforzare gli sforzi per insegnare le competenze interculturali a educatori, insegnanti, decisori e professionisti che lavorano sull'ICD attraverso corsi di formazione e workshop e la creazione di materiali didattici come toolkit, guide, video e altre lezioni interattive;*
- 2) *Rafforzare le politiche che supportano l'ICD e incorporare pratiche di attuazione pertinenti, con un'enfasi particolare su istruzione, arte, cultura e sport;*
- 3) *Creazione di meccanismi finanziari e maggiori opportunità di finanziamento per attività legate all'ICD in vari settori, inclusi progetti culturali e educativi che mettono in mostra la diversità culturale e rafforzare la partecipazione inclusiva di tutti i gruppi delle società;*
- 4) *Lanciare campagne di sensibilizzazione al fine di informare il pubblico in generale sul valore del dialogo interculturale, la maggior parte degli intervistati sottolineando l'importanza di garantire una partecipazione equa tra governo, società civile, comunità locali e organi di informazione in queste campagne;*
- 5) *Migliorare l'istruzione ICD nelle scuole e creare materiali didattici innovativi per sostenere il pluralismo e il rispetto della differenza.*

## ICD, ISTITUZIONI E PERSONE: LA RETE SINERGICA

Un altro grande punto da sviluppare e che potrebbe essere altamente decisivo per il progresso dell'ICD è la comunicazione tra le grandi istituzioni e le persone. Se l'UE, l'UNESCO, l'ONU, anno dopo anno continuano a impegnarsi nella diffusione dell'ICD ma le persone non sono consapevoli delle loro azioni, c'è un passaggio mancante, c'è una mancanza di comunicazione tra gli attori e i possibili destinatari di queste azioni.

Il futuro dell'ICD potrebbe essere molto migliorato se le persone venissero informate sulle iniziative attivate da istituzioni che sembrano lontane da noi ma non lo sono. Tutte quelle istituzioni che svolgono il loro lavoro su ICD dovrebbero entrare in contatto molto di più con le persone.

Un buon mezzo di comunicazione potrebbe essere ancora, la scuola. La scuola è il luogo in cui le generazioni trascorrono la maggior parte del loro tempo, quindi potrebbe diventare il luogo ideale per la diffusione di informazioni sull'ICD e sugli atti istituzionali. In questo modo avremmo la certezza che l'iniziativa presa da un ente ha raggiunto una buona percentuale di ricevitori che magari non saranno interessati ma è stato stimolato, ha sentito che l'ICD esiste e che c'è un grande lavoro -processo in corso.

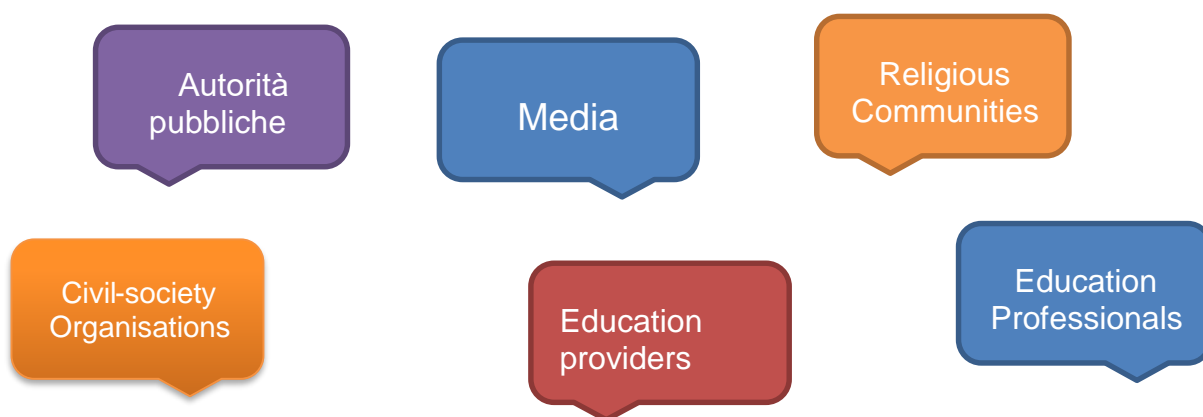


Le istituzioni dovrebbero quindi continuare a utilizzare tutti i canali online perché sicuramente, attraverso questi strumenti, raggiungeranno un'alta percentuale di persone ma ciò che potrebbe fare la differenza potrebbe essere la collaborazione tra scuola e istituzioni; in questo modo il messaggio raggiungerà il destinatario in una forma che può fare la differenza.



## ICD – LA COMPETENZA CHIAVE

Il dialogo interculturale è un passo importante per superare i confini che separano persone e gruppi. Tuttavia, il dialogo rappresenta solo un elemento del puzzle. Il dialogo interculturale è la base della comprensione multiculturale e anche una piattaforma per la cooperazione tra le culture. L'idea di base è quella di arricchire lo sviluppo personale umano attraverso la comunicazione diretta con i valori di una società multiculturale, espressa dai rappresentanti delle diverse culture. Come essere umano, non nasci con le competenze necessarie per il dialogo interculturale, quindi deve essere acquisito: appreso, praticato e mantenuto per tutta la vita.



Tutte queste entità svolgono un ruolo cruciale nel raggiungimento degli obiettivi e dei valori fondamentali sostenuti dal Consiglio d'Europa e nella promozione del dialogo interculturale.

La competenza interculturale, come afferma LanQua (2010), è parte integrante della comunicazione interculturale. Si riferisce al possesso attivo da parte degli individui di qualità che contribuiscono a un'efficace comunicazione interculturale e può essere definita in termini di tre attributi primari:

- *Conoscenza*
- *Abilità*
- *Atteggiamenti*

Nella comunicazione interculturale di grande importanza sono le seguenti abilità (Byram, et al. 2002):

- Abilità interpretative e relazionali: capacità di interpretare un documento o un evento di un'altra cultura, di spiegarlo e di metterlo in relazione con documenti o eventi della propria
- Abilità di scoperta e interazione: capacità di acquisire nuove conoscenze di una cultura e di pratiche culturali e capacità di operare conoscenze, attitudini e abilità sotto i vincoli della comunicazione e dell'interazione in tempo reale.

Rafforzare il dialogo interculturale al fine di promuovere i nostri valori comuni di rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto, e quindi promuovere una maggiore unità europea, è responsabilità condivisa di TUTTI.

### TEMPO DI RIFLESSIONE



- ✓ *Come hai potuto osservare lo sviluppo delle culture? Come è successo?*
- ✓ *Come puoi ispirare altre persone ad assumersi la responsabilità del loro processo di apprendimento interculturale?*

**QUIZ – LEZIONE 5 – MODULO 1**

**1. L'ICD potrebbe essere raggiunto in 2 anni?**

VERO

FALSO

**2. I media sono un buon strumento per promuovere l'ICD?**

VERO

FALSO

**3. Le istituzioni finanziarie (come le banche) potrebbero rafforzare la promozione dell'ICD?**

VERO

FALSO

**4. Verifica quali di queste entità stanno svolgendo un ruolo cruciale nella promozione dell'ICD:**

UE, UNESCO

SCUOLE, UNIVERSITÀ

CSOs, NGOs

BANCHE

## Modulo 2

### COMPETENZE INTERCULTURALI NEL XXI SECOLO

#### *Lezione 1: Fondamenti di competenze interculturali*

#### DEFINIZIONE DI COMPETENZA CULTURALE

“La competenza interculturale riguarda la capacità di cambiare prospettiva e adattare il comportamento alle differenze culturali. La competenza interculturale è il legame tra diversità e inclusione: ciò che unisce i due” (Gregg Learning, 2017).

Ci sono cultura osservabile e non osservabile:

#### **LA CULTURA OSSERVABILE include**

"artefatti oggettivi creati da un gruppo di persone che si riflettono in comportamenti osservabili".

Esempio: cibo, vestiti, musica, arte, ecc.

#### **LA CULTURA NON OSSERVABILE include**

"I valori fondamentali, le convinzioni e le idee apprese dal proprio gruppo che

guidano gli atteggiamenti".

#### ESEMPI DI CULTURA NON OSSERVABILE

- |                   |                    |
|-------------------|--------------------|
| - Credenze        | - Motivazione      |
| - Religione       | - Umore            |
| - Aspettative     | - Etica del lavoro |
| - Abitudini       | - Regole           |
| - Concetto di sé  | - Le buone maniere |
| - Ruolo di genere | - Pregiudizio      |
| - Gesti           | - Priorità         |
| - Ipotesi         | - Percezione       |
| - Norme           | - Etichette        |
| - Desiderio       | - Equità           |

Lo sviluppo della competenza interculturale dipende da:

<b>AUTO COMPRENSIONE</b>	<b>ALTRA COMPRENSIONE</b>
Dare un senso ai propri valori culturali, credenze e idee.	Dare un senso alle differenze culturali di altre persone.

**La competenza interculturale è quindi:**

**Una mentalità/set di abilità che include autocomprensione culturale e altra comprensione**



#### **LO SAPEVI**

- La maggior parte delle persone non riceve una formazione formale per essere più competente a livello interculturale
- La maggior parte delle persone sopravvaluta la propria capacità interculturale
- Poche persone hanno una profonda comprensione culturale di sé e degli altri
- Poche persone sono in grado di adattare prospettive e comportamenti alle differenze culturali

**ECCO PERCHÉ SVILUPPARE LA COMPETENZA INTERCULTURALE È COSÌ CRITICO!**

Pensa alla competenza interculturale come a un ponte che collega la diversità e l'inclusione attraverso il sé culturale e la comprensione degli altri.

Questo ponte incoraggia il cambiamento di prospettiva e l'adattamento del comportamento alle somiglianze e differenze culturali.

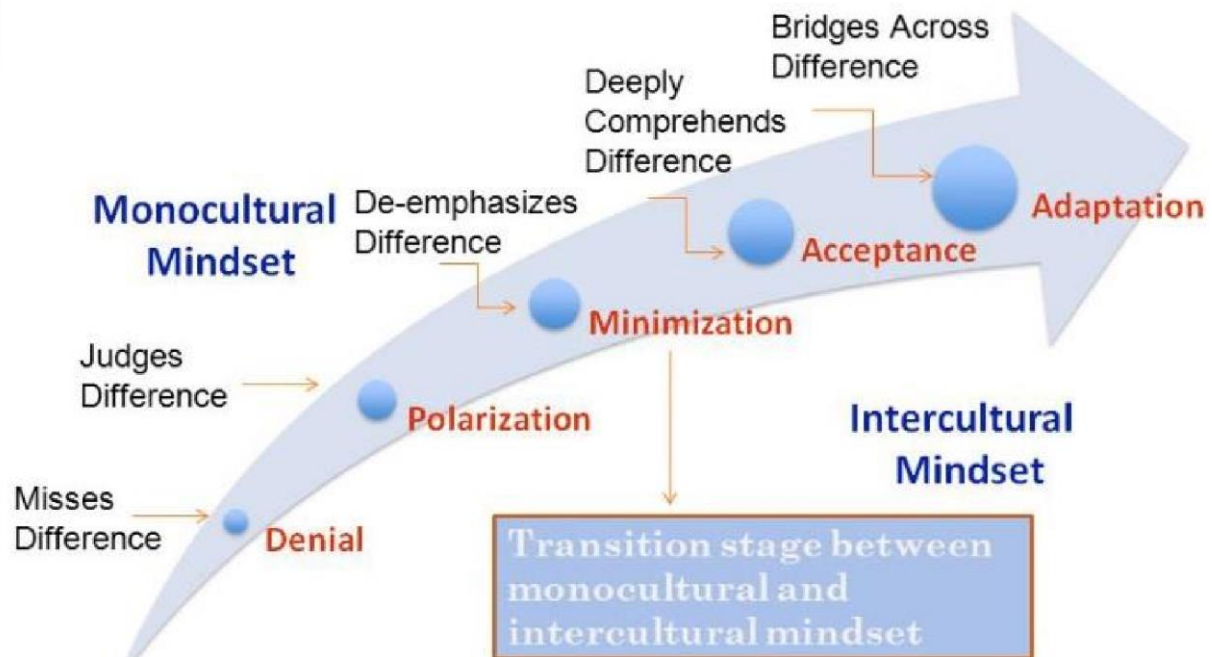
Il ponte collega la diversità all'inclusione del sé culturale e alla comprensione degli altri.



### CONTINUO DI SVILUPPO INTERCULTURALE

L'Intercultural Development Continuum (IDC) descrive un insieme di conoscenze/atteggiamento/abilità o orientamenti verso la differenza culturale e la comunanza che sono disposti lungo un continuum dalle mentalità più monoculturali di negazione e polarizzazione attraverso l'orientamento di transizione della minimizzazione all'interculturale o globale mentalità di accettazione e adattamento. La capacità di cambiare profondamente la prospettiva culturale e di colmare il comportamento attraverso le differenze culturali è raggiunta in modo più completo quando si mantiene una prospettiva di adattamento. Questo continuum è adattato dal modello di sviluppo della sensibilità interculturale originariamente proposto da Milton Bennett.

# Intercultural Development Continuum



Source: Reproduced from the Intercultural Development Inventory Resource Guide by permission of the author, Mitchell R. Hammer, Ph.D., IDI, LLC. Copyright 1998, 2003, 2007, 2012 Mitchell R Hammer, IDI, LLC. All Rights Reserved.

## LE 3 CHIAVI DELLA COMPETENZA INTERCULTURALE

La competenza interculturale si riferisce a un insieme di abilità e caratteristiche cognitive (pensare), affettive (sentirsi) e comportamentali (fare) che supportano un'interazione efficace e appropriata in una varietà di contesti culturali.

**The three Keys to Intercultural Competence are:**

- **Curiosità:** esplorare ciò che non capiamo
- **Complessità cognitiva:** vedere attraverso molte prospettive
- **Empatia:** comprensione e adattamento a diversi stili culturali

## QUINDI COSA E' IL PROSSIMO?

Cerca di sviluppare abilità e caratteristiche cognitive, affettive e comportamentali che supportino un'interazione efficace e appropriata in una varietà di contesti culturali.

Cognitivo	Affettivo	Comportamentale
<b>Autoconsapevolezza culturale</b>	Curiosità	Instaurare relazioni
<b>Cultura-conoscenza generale</b>	Flessibilità cognitiva	Ascolto, problem solving
<b>Conoscenza specifica della cultura</b>	Motivazione	Empatia
<b>Analisi dell'interazione</b>	Apertura mentale	Raccolta di informazioni

## PERCHÉ È IMPORTANTE AVERE COMPETENZE INTERCULTURALI NEL XXI SECOLO?

Le abilità del 21° secolo comprendono abilità, abilità e disposizioni di apprendimento che sono state identificate come richieste per il successo nella società e nei luoghi di lavoro del 21° secolo da educatori, leader aziendali, accademici e agenzie governative.

L'interazione sociale e interculturale, la comunicazione, la collaborazione, la flessibilità e l'adattabilità sono competenze necessarie per la carriera e la vita nel secolo in cui viviamo.



Learning and Innovation "The 4 C's"	Digital Literacy	Career and Life
Critical thinking & problem solving	Information literacy	Flexibility & adaptability
Creativity and innovation	Media Literacy	Initiative & self-direction
Communication	ICT Literacy	Social & cross-cultural interaction
Collaboration		Productivity & Accountability
		Leadership & responsibility

**DATORI DI LAVORO DEL XXI SECOLO COMPONENTI DI ALTO VALORE DELLE  
COMPETENZE INTERCULTURALI**

**AD ESEMPIO:**

Dimostrare rispetto per gli altri

Costruire la fiducia

Apertura a nuove idee e modi di pensare

Collaborazione

Apprendimento continuo

Ascoltare e osservare per approfondire la comprensione

Adattarsi facilmente a diversi contesti culturali

Adattare la comunicazione ai diversi contesti culturali

Comprendere diversi contesti culturali e punti di vista

Consapevolezza della propria influenza culturale

Tollera l'ambiguità

**È quindi prezioso acquisire competenze interculturali per la vita e il lavoro.**

**Competenze interculturale = Instaurare relazioni**

## QUIZ – LEZIONE 1 – MODULO 2

1. La competenza interculturale influisce positivamente sulla pace?

SI

NO

PUÒ ESSERE

2. I datori di lavoro del 21° secolo apprezzano molto le competenze tecniche e trasversali relative alle competenze interculturali oltre all'istruzione, alle abilità e all'esperienza?

SI

NO

PUÒ ESSERE

3. Quali sono le cinque (5) componenti del "Continuum di sviluppo interculturale"? Scegli le risposte corrette dall'elenco sottostante

ACCETTAZIONE

NEGAZIONE

MINIMIZZAZIONE

TOLLERANZA

POLARIZZAZIONE

PONTE

ADATTAMENTO

INCLUSIONE

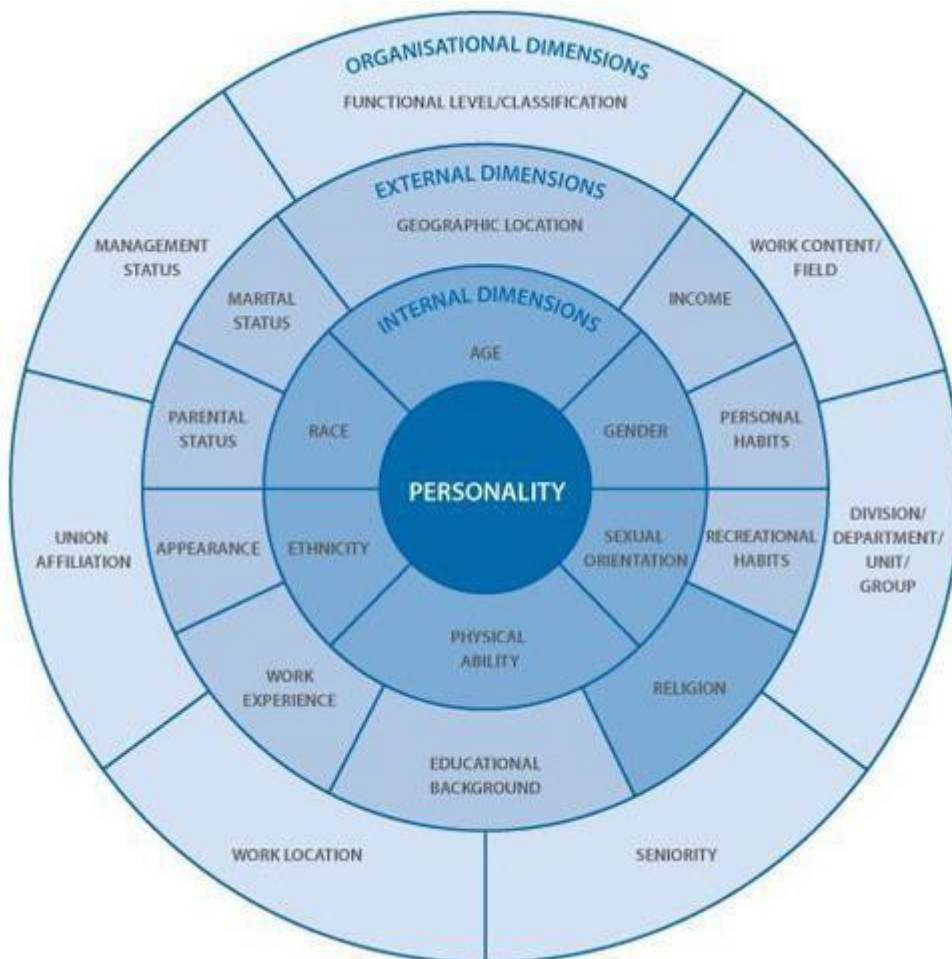
## MODULO 2: COMPETENZE INTERCULTURALI NEL XXI SECOLO

### Lezione 2: Distorsioni e discriminazioni sistemiche

#### LA RUOTA "DIMENSIONI DELLA DIVERSITÀ"

Il mondo eterogeneo in cui viviamo è un insieme di molte culture, valori e modi di interagire tra loro. La ruota "Dimensioni della diversità" mostra la complessità dei filtri di diversità attraverso i quali tutti noi elaboriamo stimoli e informazioni. Ciò a sua volta porta alle ipotesi che facciamo (di solito sui comportamenti di altre persone), che alla fine guidano i nostri comportamenti, che a loro volta hanno un impatto sugli altri.

Le dimensioni della diversità includono il genere, le credenze religiose, la razza, lo stato civile, l'etnia, lo stato parentale, l'età, l'istruzione, le capacità fisiche e mentali, il reddito, l'orientamento sessuale, l'occupazione, la lingua, la posizione geografica e molti altri componenti.



## IL MODELLO A QUATTRO STRATI

- 1. PERSONALITÀ:** Ciò include le simpatie e le antipatie, i valori e le convinzioni di un individuo. La personalità è plasmata all'inizio della vita ed è sia influenzata che influenza gli altri tre strati durante la vita e le scelte di carriera.
- 2. DIMENSIONE INTERNA:** Questi includono aspetti della diversità su cui non abbiamo alcun controllo (sebbene le "capacità fisiche" possano cambiare nel tempo a causa delle scelte che facciamo per essere attivi o meno, o in caso di malattia o incidenti). Questa dimensione è lo strato in cui esistono molte divisioni tra e tra le persone e che costituisce il nucleo di molti sforzi per la diversità. Queste dimensioni includono le prime cose che vediamo nelle altre persone, come la razza o il genere e su cui facciamo molti presupposti e basiamo giudizi.
- 3. DIMENSIONE ESTERNA:** Questi includono aspetti della nostra vita su cui abbiamo un certo controllo, che potrebbero cambiare nel tempo e che di solito costituiscono la base per le decisioni sulle carriere e sugli stili di lavoro. Questo livello spesso determina, in parte, con chi sviluppiamo amicizie e cosa facciamo per lavoro. Questo livello ci dice anche molto su chi ci piace stare con.
- 4. DIMENSIONE ORGANIZZAZIONALE:** Questo livello riguarda gli aspetti della cultura che si trovano in un ambiente di lavoro. Mentre molta attenzione degli sforzi per la diversità è concentrata sulle dimensioni interne, le questioni relative al trattamento preferenziale e alle opportunità di sviluppo o promozione sono influenzate dagli aspetti di questo livello.

### Ora che hai un'idea migliore della ruota, esegui i seguenti esercizi:

1. Leggi i fattori sulle quattro dimensioni. Pensa a come i vari fattori hanno influenzato le scelte e le decisioni che hai preso fino a questo punto della tua vita. Quali hanno avuto un impatto positivo? Quali hanno avuto un impatto negativo? Di chi sei orgoglioso? Quali cerchi di nascondere agli altri?
2. Guardando di nuovo i fattori, pensa a quelli che hai difficoltà ad accettare nelle altre persone. Su quali dei fattori esprimi giudizi affrettati? Che influenzano le tue decisioni in maniera negativa? Quali fattori ti spingono a cercare di evitare il contatto con gli altri?

3. Per esplorare i tuoi valori, crea un elenco con i nomi delle persone con cui ti associ frequentemente (famiglia, lavoro, amici, organizzazioni comunitarie, ecc.). Accanto al nome di ogni persona, scrivi alcuni dei fattori delle dimensioni di cui sei consapevole e quelli che ritieni siano veri sulla persona. Ad esempio: Jason: bianco, borghese, laureato, single, cattolico; o Canta: asiatico, classe medio-bassa, istruzione tecnica, sposato, sikh, ecc. Puoi selezionare fattori diversi per ogni persona. Poi chiediti: come posso trattare questa persona in modo diverso, sia in modo positivo che negativo, in base a ciò che so, o alle ipotesi che sto facendo, sulla persona? Da dove vengono fuori i miei pregiudizi?

### PREGIUDIZIO RELIGIOSO E DISCRIMINAZIONE

Le persone nutrono pregiudizi diversi, incluso il pregiudizio verso altre religioni. Esamina le due vignette e rifletti su di esse (es. cosa vedi? Cosa ne pensi delle due immagini, pensi che la vignetta esibisca tali differenze occidentali, ecc.)?



Dopo aver riflettuto sulle due vignette, ti renderai conto che, secondo la vignetta, il mondo occidentale reagisce con tolleranza e mancanza di rispetto a una vignetta sul profeta Maometto ma con rispetto e intolleranza verso l'olocausto mostrando mancanza di sensibilità culturale.

## PREGIUDIZIO E DISCRIMINAZIONE DELL'ORIENTAMENTO SESSUALE

I pregiudizi contro LGBT sono comuni in alcune culture. Guarda il cartone animato ed esamina la tua reazione ad esso.

Alle persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT) sono negati - per legge o per prassi - i diritti civili, politici, sociali ed economici fondamentali.

Lesbiche, gay e bisessuali non rivendicano alcun "speciale" o "aggiuntivo" diritti' ma il rispetto degli stessi diritti delle persone eterosessuali.



## DIFETTI E DISCRIMINAZIONI RAZZALI E NAZIONALI

Anche i pregiudizi razziali e nazionali sono comuni tra le persone. Guarda il cartone animato di UK Home Segretario Priti Patel e rifletterci sopra.

Il Guardian ha raffigurato il ministro dell'Interno del Regno Unito come una mucca con un anello al naso che ha suscitato scalpore nella diaspora indiana con molti che hanno bollato l'illustrazione come razzista, sessista, pregiudizi nazionali, ecc.

La ruota "Dimensioni della diversità" (menzionata sopra) mostra la complessità dei filtri della diversità attraverso i quali tutti noi elaboriamo stimoli e informazioni. Ciò a sua volta porta alle ipotesi che facciamo (di solito sui comportamenti di altre persone), che alla fine guidano i nostri comportamenti, che a loro volta hanno un impatto sugli altri.



### PREGIUDIZIO E DISCRIMINAZIONE DI GENERE

Anche il pregiudizio di genere è abbastanza comune. Guarda la caricatura qui sotto e rifletti su di essa.

Molte ragazze in tutto il mondo subiscono discriminazioni di genere. L'istruzione per le ragazze è qualcosa di più dell'accesso alla scuola. Si tratta anche di ragazze che si sentono al sicuro nelle classi e supportate nelle materie e nelle carriere che scelgono di perseguire, incluso quelli in cui sono spesso sottorappresentati.



L'istruzione delle ragazze rafforza le economie e riduce le disuguaglianze. Contribuisce a società più stabili e resilienti che offrono a tutti gli individui, compresi ragazzi e uomini, l'opportunità di realizzare il proprio potenziale.



## DIFETTI ECONOMICI E DISCRIMINAZIONE

Osserva l'immagine e rifletti su di essa utilizzando la ruota "Dimensioni della diversità" in particolare le Dimensioni interne riguardanti le prime cose che vediamo nelle altre persone su cui facciamo molte supposizioni e basiamo giudizi.



*messicani*

Esiste anche il pregiudizio economico. La nostra percezione dei ricchi e dei poveri è influenzata dalle nostre esperienze, valori, idee sbagliate, ecc. I pregiudizi economici nei confronti degli immigrati messicani, ad esempio, stanno immaginando che tutte le donne messicane siano solo cameriere e bambinaie e tutti gli uomini come giardinieri e lavoratori agricoli.

Usare la ruota "Dimensioni della diversità" per identificare la nostra cultura individuale.



**QUIZ – LEZIONE 2 – MODULO 2**

1. Contempla la ruota "Dimensioni della diversità" e scrivi cinque (5) cose che descrivono chi sei: le prime cinque cose a cui pensi quando pensi di descrivere te stesso.

2. Sulla ruota della diversità di Gardenswartz e Rowe, le dimensioni interne della diversità come genere, età, etnia, razza, orientamento sessuale e abilità fisiche influenzano fortemente i nostri atteggiamenti e aspettative e le ipotesi sulle altre persone, che a loro volta influenzano il nostro comportamento.

VERO

FALSO

3. quali sono i quattro (4) livelli della "Ruota delle dimensioni della diversità"? Scegli le risposte corrette dall'elenco sottostante

PERSONALITÀ

SOCIALE

INTERNO

ORGANIZZATIVO

ESTERNO

FAMILIARE

EDUCATIVO

## MODULO 2: COMPETENZE INTERCULTURALI NEL XXI SECOLO

### Lezione 3: Dinamica del potere: pregiudizi e gruppi vulnerabili

#### INTRODUZIONE

Questa sessione intende esaminare i pregiudizi all'interno del gruppo e continuare l'applicazione delle abilità di competenza interculturale esaminando il modello Bias-Iceberg. La sessione fornisce alcuni modi pratici a cui rivolgersi per individui, gruppi o organizzazioni **bias inconscio** che è l'aspetto principale del modello Bias Iceberg e contemporaneamente costruisce culture di alta empatia e fiducia.

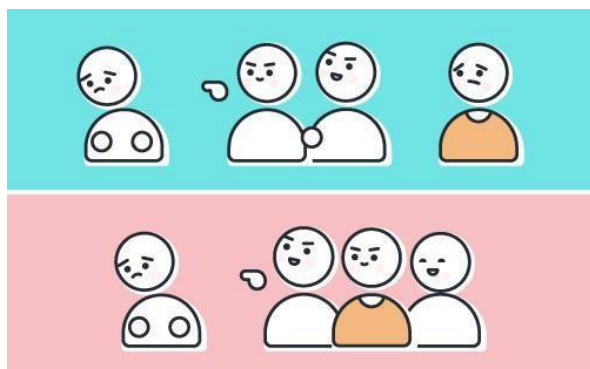


[gettyimages.com/Scar1984](https://www.gettyimages.com/Scar1984)

#### COS'È LA BIAS IN-GRUPPO?

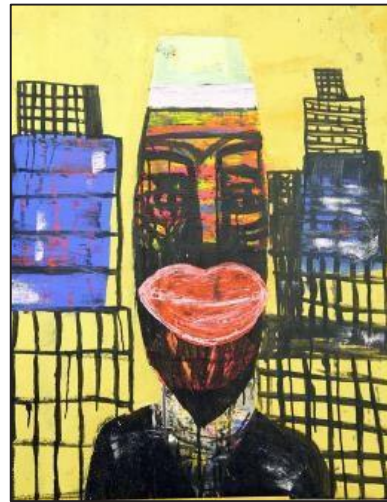
Il pregiudizio all'interno del gruppo (noto anche come favoritismo all'interno del gruppo) è la tendenza delle persone a riservare un trattamento preferenziale agli altri che appartengono al loro stesso gruppo. Questo pregiudizio si manifesta anche quando le persone vengono messe in gruppi in modo casuale, rendendo l'appartenenza al gruppo effettivamente priva di significato (vedi l'illustrazione in questa diapositiva).

La maggior parte di questi pregiudizi sono impliciti.



## CHE COSA È IMPLICITO O INCONSCIO

“Il pregiudizio implicito o inconscio opera al di fuori della consapevolezza della persona e può essere in diretta contraddizione con le convinzioni e i valori sposati di una persona. Ciò che è così pericoloso nel pregiudizio implicito è che si insinua automaticamente nell'affetto o nel comportamento di una persona ed è al di fuori della piena consapevolezza di quella persona” (National Center for Cultural Competence, George University di Washington)



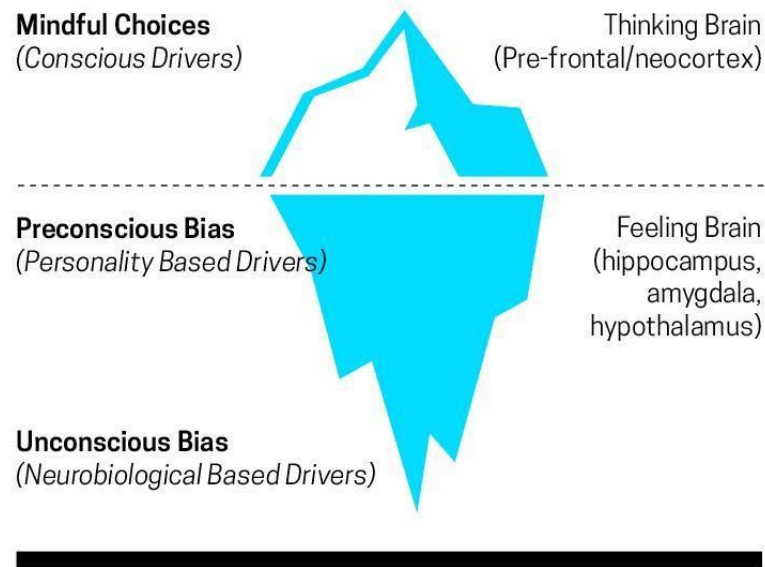
*Migration I (2009) is the title of a painting by Dr. Raouf Rifai that depicts how the world view Lebanese diasporans (Photo courtesy of the Lebanese Migration and Diaspora Studies, Notre Dame University, Lebanon).*

## IL MODELLO BIAS ICEBERG

Il modello Bias Iceberg (Figura 1) fornisce un modo per concettualizzare gli strati di pregiudizi che permeano tutte le interazioni sociali che abbiamo ogni giorno.

- **Il primo livello è "pregiudizio inconscio"**. Il suo scopo principale è quello di mantenerti in vita e fisiologicamente funzionante aumentando le difese contro minacce reali o immaginarie (ad esempio, risposta allo stress di lotta o fuga).
- **Il secondo livello è il "bias preconsco"**, perché sebbene funzionino anche automaticamente, possono essere sotto il nostro controllo con consapevolezza, sforzo cosciente e pratica. Questo può essere fatto, ad esempio, rallentando le tue azioni per valutare se potrebbero esserci conseguenze negative se il tuo impulso iniziale viene agito.
- **Il terzo livello è "scelte consapevoli"**, quando puoi riflettere e agire sui pensieri, i sentimenti e le convinzioni di cui sei consapevole per guidare le interazioni con gli altri.

**FIGURE 1: THE BIAS ICEBERG**



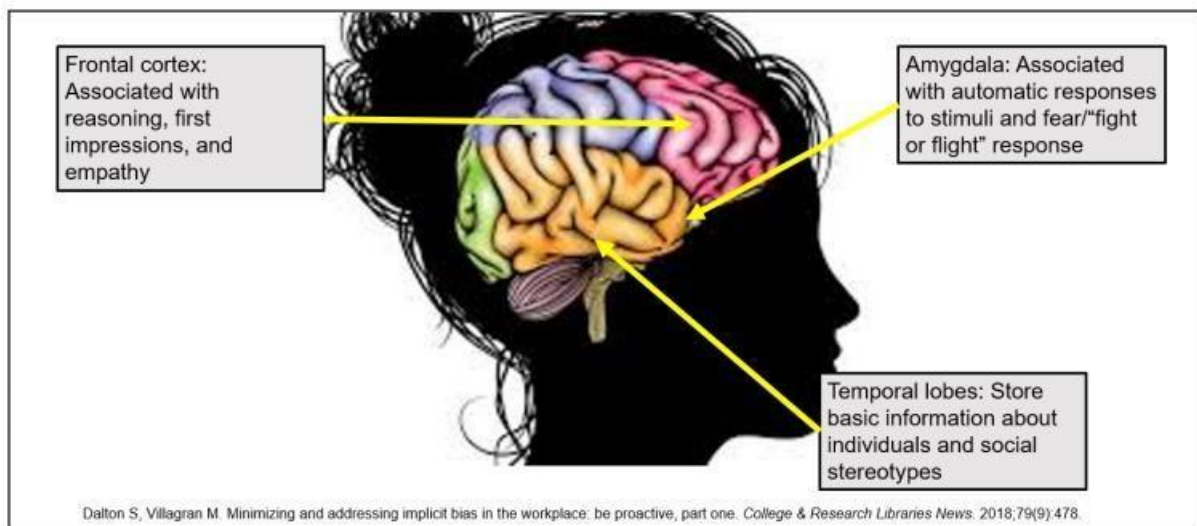
## 6 PASSAGGI PER SCONFIGURARE I BIAS INCONSCI

Ecco alcuni modi in cui individui e gruppi/organizzazioni possono affrontare alcuni aspetti del Bias Iceberg e contemporaneamente costruire culture di elevata empatia e fiducia.

**SUGGERIMENTO N. 1 PER ANTICIPARE:** Diventa più consapevole di come la paura ti colpisce. Aumentando la tua autoconsapevolezza sui tuoi pensieri, emozioni e reazioni alle paure, puoi iniziare a modificare quei comportamenti evolutivi di sopravvivenza automatica in quelli mostrati più consapevolmente verso gli altri all'interno dei livelli Bias Iceberg. Comprendere e riflettere sui propri pregiudizi appresi e chiarire onestamente gli stereotipi che hai sugli altri è un primo passo importante per iniziare il tuo viaggio verso comportamenti prosociali più consapevoli e consapevoli con i membri del tuo gruppo.

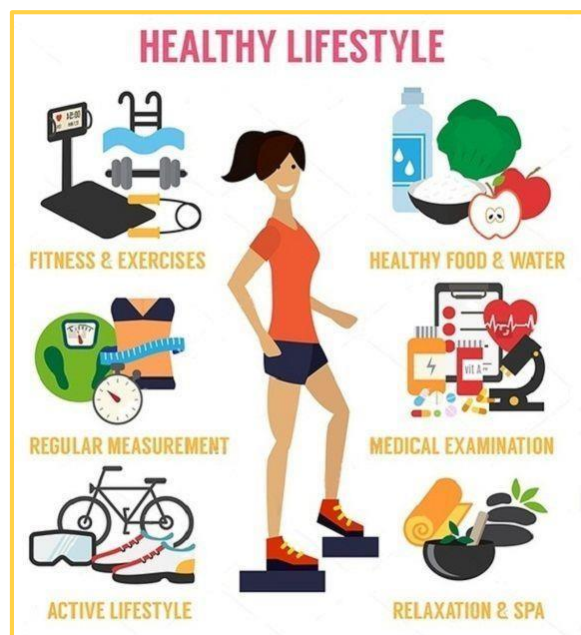
**SUGGERIMENTO N. 2:** Pratica una meditazione consapevole che sia basata sull'empatia. Un approccio per domare le tue paure e migliorare la tua compassione ed empatia verso gli altri implica la pratica della meditazione consapevole. Non tutte le forme di meditazione attivano gli stessi percorsi neurali, né portano agli stessi risultati (proprio come alcuni tipi di esercizi aumentano la capacità aerobica e altri tipi aumentano la forza e la massa muscolare). La tipologia più efficace di meditazione per fare in modo che empatia e comprensione possano crescere è nota come Metta o meditazione della gentilezza amorevole.

**SUGGERIMENTO N. 3:** Esercitati ad avere una prospettiva basata sull'empatia. Si pensa che esercitandosi ad adottare la prospettiva di un'altra persona (ad esempio, immagina per un momento di essere un'altra persona, camminando per il mondo nei panni di qualcun altro e vedendo il mondo attraverso i suoi occhi), questa maggiore consapevolezza degli altri si traduca direttamente in un miglioramento dell'apprezzamento, dell'accettazione e della cura degli altri.



#### SUGGERIMENTO N. 4:

L'osservazione di pratiche di stile di vita sane migliora la salute e il benessere psicologici e potrebbe anche offrire alcuni possibili modi per influenzare l'empatia, l'accettazione, la collaborazione e la cura. Ad esempio, se una persona non dorme adeguatamente la notte, potrebbe perdere la capacità di trattare gli altri con premura, empatia e gentilezza. Inoltre, le persone affaticate e cronicamente stressate hanno un handicap neurologico, aumentando i loro pregiudizi e interferendo con il buon processo decisionale e il giudizio nell'interagire con gli altri.



#### SUGGERIMENTO N. 5:

Creare, rafforzare e sostenere una cultura di apprezzamento. L'apprezzamento (ad es. comunicare che apprezzi qualcun altro; riconoscere incondizionatamente un'altra persona come individuo; riconoscere le prestazioni, le qualità o il comportamento degli altri) influisce direttamente sul benessere delle persone.

#### SUGGERIMENTO N.6:

Le persone che adottano norme di comportamento legate all'empatia migliorano il proprio grado di collaborazione, comunicazione, accettazione e sicurezza psicologica, ecc. verso se stesse e verso tutte le persone che le circondano. Attraverso l'empatia, le persone rafforzano anche le seguenti abilità: capacità di identificare i bisogni, connessione emotiva, saggezza, creatività, collaborazione e negoziazione.



## QUIZ – LEZIONE 3 – MODULO 2

1. Vero o falso "I pregiudizi impliciti sono definiti come credenze e preconcetti che risiedono al di fuori della nostra consapevolezza"?

VERO

FALSO

2. Quali sono i tre livelli del Bias Iceberg?

PREGIUDIZIO INCONSCIO

PREGIUDIZIO COSCIENTE

PRECONSCIO

SCELTE CONSAPEVOLI

BIAS PSICOLOGICO

3. Quale delle seguenti affermazioni fanno parte della preghiera Metta?

POSSANO TUTTI GLI ESSERI ESSERE AL SICURO

CHE IL MIO NEMICO PERISCA

POSSANO TUTTI GLI ESSERI ESSERE SANI

POSSO ESSERE FELICE

PUOI ESSERE OSTACOLATO DA UN ALLEGGERIMENTO



## MODULO 2: LE COMPETENZE INTERCULTURALE NEL 21 SECOLO

### Lezione 4: *Comunicazione interculturale e buone pratiche*

Questa sessione cerca di identificare e analizzare come la cultura e i valori influenzano la comunicazione e quali potrebbero essere pratiche migliori per intraprendere nuove direzioni.



*Il dipinto Impression cinese di Plamen Legkostup in mostra durante la mostra d'arte bulgara per promuovere la comunicazione interculturale presso l'Università di lingua e cultura di Pechino, il 29 giugno 2016, in Cina.*

#### **UNA PANORAMICA DEL RUOLO DELLA CULTURA NELLA COMUNICAZIONE**

#### **COS'È LA CULTURA NELLA COMUNICAZIONE?**

La cultura gioca un ruolo importante nella tua comunicazione. Mentre lavori e socializzi, trasmetti informazioni agli altri e interpreti ciò che ti viene trasmesso. Le caratteristiche della tua cultura influenzano queste comunicazioni, quindi conoscere queste caratteristiche può aiutarti a identificare i problemi, affrontarli e diventare un comunicatore migliore.

La comunicazione è il processo di scambio di informazioni e la cultura nella comunicazione si riferisce all'effetto che hanno le caratteristiche culturali dei comunicatori su questo processo. Una cultura è la raccolta di caratteristiche condivise di un gruppo di persone ed è composta da abitudini, credenze e norme comportamentali. La cultura di una persona può migliorare l'efficacia della comunicazione ma può anche inibirla.



## COME PUOI MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE?

Esistono numerose strategie che possono essere utilizzate per comprendere e migliorare la comunicazione interculturale. E, sebbene dipenda dalla situazione e dalla componente culturale con cui si ha a che fare, le linee guida elencate di seguito possono essere utilizzate da supporto a qualsiasi situazione interculturale, per assicurarsi che il proprio messaggio e le proprie intenzioni siano chiare e che ciò che gli altri comunicano venga compreso correttamente.

### CONSIGLI PER RAGGIUNGERE COMUNICAZIONI INTERCULTURALI DI SUCCESSO:

#### 1. Fai i tuoi compiti.

Se sai in anticipo con chi parlerai o quale paese visiterai, ha senso ricercare norme e standard culturali e metodi di comunicazione per quel particolare luogo. Non farti trovare impreparato!

#### 2. Chiedi.

Potrebbe essere scomodo per te e per la persona con la quale ti stai relazionando, ma dimostrandoti spontaneo nel chiedere delucidazioni quando qualcosa non ti è chiaro o quando senti di essere poco preparato su degli aspetti culturali che ti permetterebbero di evitare approcci non veritieri, stai in realtà dimostrando una volontà propositiva, invece di ricorrere ad approcci affrettati e poco consapevoli.

#### 3. Accetta di commettere errori.

Nonostante tutte le ricerche e le domande che farai, continuerai a commettere errori. Non prenderla sul personale, piuttosto fai del tuo meglio per essere consapevole di te stesso, imparare attivamente dal tuo errore e scusarti se offendi qualcuno o oltrepassi i confini. Gli errori occorrono sempre, il problema vero si crea nel momento in cui non sfrutti quell'errore come un'opportunità per imparare a non ripetere le stesse dinamiche in futuro.



#### 4. Evita le espressioni colloquiali, le battute e le frasi idiomatiche.

L'umorismo è orientato alla cultura e fino a quando non avrai trascorso mesi o anni significativi al fine di renderlo tuo, le battute dovrebbero essere evitate in quanto possono essere offensive e in situazioni professionali potrebbero causare dinamiche disastrose. I modi di dire dovrebbero essere evitati per un motivo diverso, ovvero poiché variano notevolmente in base alla cultura e spesso non sono traducibili.



In Colombia, "Hacemos la vaca" significa raccogliere soldi per comprare qualcosa insieme. Non ha un significato letterale e se non fossi con qualcuno che potrebbe spiegarne il senso, saresti molto confuso sul motivo per cui le persone stavano "realizzando la mucca".

#### 5. Ripeti o conferma ciò che pensi sia stato detto.

Può essere utile ripetere o confermare quello che ritieni sia stato l'obiettivo della conversazione. Questo processo ti aiuterà a evitare malintesi, specialmente quando parli lingue diverse. Scrivilo se necessario, ma assicurati di allineare la comprensione di tutti prima di andare avanti.

#### How to Politely Ask Someone to Repeat Something

- 🔊 Sorry, I didn't catch that.
- 🔊 Could you please repeat that?
- 🔊 I'm sorry, I don't understand. Could you repeat that, please?
- 🔊 Let me repeat that just to make sure?
- 🔊 Would you mind repeating that?
- 🔊 Pardon?
- 🔊 Sorry
- 🔊 Excuse me?
- 🔊 Do you mind repeating that?
- 🔊 Sorry, I didn't hear what you said.



[www.englishgrammarhere.com](http://www.englishgrammarhere.com) 

## **6. Non fare domande chiuse: sì/no.**

Usa, invece, domande aperte per evitare che si crei confusione. Con le domande aperte, la persona con cui stai interagendo deve spiegare o delineare chiaramente il suo punto, rendendo di più facile comprensione la sua risposta e il contesto che la circonda.

## **7. Prestare attenzione alla comunicazione non verbale.**

Anche la comunicazione è estremamente non verbale. Presta attenzione a segnali non verbali come intonazione, contatto visivo, postura, espressioni facciali, gesti, tocchi, movimenti della testa, vestiti e ornamenti, ambiente, tempo e spazio/territorialità personale. Osserva come le persone conducono le interazioni con gli altri della loro stessa cultura e segui il loro esempio. Alcune culture evitano un forte contatto visivo quando si parla, quindi creeresti molto disagio se cercassi di creare un forte contatto visivo con chi non è abituato a fare lo stesso.

## **8. Parla piano e chiaramente.**

Questo ti aiuterà a evitare errori e a non apparire nervoso. Parlare lentamente e chiaramente viene spesso interpretato come essere fiduciosi. Inoltre, dedicare del tempo a pensare prima di parlare può aiutarti a evitare problemi di comunicazione e parole di cui potresti pentirti in seguito.

## **9. Fai un respiro profondo e goditela!**

Può essere una sfida comunicare in modo efficace con persone di altre culture perciò ti ritrovi costretto a cercare persone con cui comunicare in modo più efficace e divertente rispetto ad altri. Ricorda che l'intero processo è una lezione permanente di empatia, comprensione e consapevolezza di sé che può tradursi in interazioni professionali e personali notevolmente migliorate e successi al di là delle semplici comunicazioni interculturali. Quindi, fai un respiro profondo e inizia a comunicare!

## VANTAGGI NELL'APPRENDIMENTO DEL RUOLO DELLA CULTURA NELLA COMUNICAZIONE

### **Ti aiuta a identificare le basi culturali delle credenze.**

Quando comunichi con i tuoi colleghi o supervisori, potresti riscontrare opinioni che per te non hanno senso, in questioni come ruoli di genere, abbigliamento, comunicazione, indulgenza, affidabilità e lealtà. Conoscendo il ruolo della cultura nella comunicazione, puoi identificare le caratteristiche culturali che hanno innescato queste convinzioni. Quindi, puoi prendere decisioni informate che possono migliorare la tua comunicazione e rendere quindi i tuoi materiali di comunicazione più comprensibili all'interno di culture specifiche.

### **Ti aiuta a identificare i comportamenti culturali.**

È più probabile che identifichi comportamenti che provengono da una cultura. Ciò consente di separare i comportamenti individuali che sono unici per una persona, dai comportamenti culturali, che sono unici per una cultura.

### **Migliora il tuo set di abilità per lavorare con le multinazionali.**

Molte aziende operano in paesi con culture diverse, quindi conoscere l'impatto delle caratteristiche culturali sulla comunicazione può migliorare le tue qualifiche per lavorare in tali paesi.

Quindi, puoi personalizzare la tua strategia di comunicazione per affrontare quest'ultimo tipo.



### **Ti rende un comunicatore migliore.**

Sulla base della tua conoscenza del ruolo della cultura nella comunicazione, sviluppi strategie di comunicazione più forti. Quindi, diventi un comunicatore migliore.

### **Ti aiuta a progredire nella tua carriera.**

Imparando come la cultura influenza la comunicazione, è più probabile che tu intraprenda azioni correttive di fronte a problemi di comunicazione influenzati dalle differenze culturali. Questo può aiutarti a impressionare il tuo supervisore, ottenere una promozione e raggiungere i tuoi obiettivi professionali.



**QUIZ – LEZIONE 4 – MODULO 2**

**1. "La comunicazione è il processo di scambio di informazioni e la cultura nella comunicazione si riferisce all'effetto delle caratteristiche culturali dei comunicatori su questo processo".**

**VERO**

**FALSO**

**2. Come puoi migliorare le tue capacità di comunicazione culturale? Seleziona le risposte corrette dall'elenco sottostante**

**FARE LAVORI/RICERCA/LEGGERE DELLA CULTURA IN QUESTIONE**

**CHIEDERE A QUALCUNO CHE APPARTIENE ALLA CULTURA IN QUESTIONE**

**ASCOLTARE ATTENTAMENTE E SE SI SBAGLIA CHIEDERE SCUSA**

**NON UTILIZZARE ESPRESSIONI IDIOMATICHE IN QUANTO DIVERSE PER OGNI CULTURA**

**RIPETI QUELLO CHE HAI SENTITO E CONFERMA QUELLO CHE HAI SENTITO**

**3. Il linguaggio del corpo e la comunicazione non verbale sono indicatori importanti nella comunicazione culturale. Selezionare dall'elenco sotto gli indicatori di comunicazione non verbale.**

**GESTI**

**ESPRESSIONI DEL VISO**

**POSTURA**

**TONO DI VOCE**

**CONTATTO CON GLI OCCHI**

**ABBIGLIAMENTO E DECORAZIONE**

**MOVIMENTO DELLA TESTA**

**MOVIMENTO MANI**

**4. Seleziona dall'elenco i vantaggi dell'apprendimento del ruolo della cultura nella comunicazione**

- AIUTA A IDENTIFICARE IL COMPORTAMENTO CULTURALE
- AIUTA A INDIVIDUARE LE BASI CULTURALI DELLE CREDENZE
- MIGLIORA LE PROPRIE COMPETENZE PER LAVORARE CON LE MULTINAZIONALI
- RENDE COMUNICATORI MIGLIORI
- AIUTA A PROGREDIRE NELLA PROPRIA CARRIERA

## Modulo 3

### Sviluppo sostenibile e dialogo interculturale

#### Lezione 1: *Cos'è lo Sviluppo Sostenibile e come si esprime negli aspetti professionali e personali*

“Avremmo bisogno di almeno tre pianeti se tutti vivessero e consumassero come l' europeo medio di oggi. Il modo migliore per creare un futuro sostenibile è progettarlo... a partire da oggi!



Progettare prodotti che diano il massimo utilizzo con il minimo impatto ambientale è fondamentale per la sostenibilità e per l'ecodesign”.

“La sostenibilità è la più grande sfida di design al mondo.”

#### LA DEFINIZIONE DI SOSTENIBILITA'

La definizione di sostenibilità adottata dalle Nazioni Unite nella sua Agenda per lo Sviluppo è:

“Lo sviluppo è un'impresa multidimensionale per raggiungere una qualità di vita più elevata per tutte le persone. Lo sviluppo economico, lo sviluppo sociale e la protezione dell'ambiente sono componenti interdipendenti che si rafforzano a vicenda nello sviluppo sostenibile”.

Agenda per lo sviluppo; Nazioni Unite: New York, NY, USA, 1997.

La sostenibilità è spesso correlata al cambiamento climatico, che è in gran parte causato dalle pratiche industriali. Ci sono diverse prospettive su questo concetto e su come può essere realizzato.

La sostenibilità è solitamente definita come "i processi e le azioni attraverso i quali l'umanità evita l'esaurimento delle risorse naturali, al fine di mantenere un equilibrio ecologico che non permetta alla qualità della vita delle società moderne di diminuire".



I principi di sostenibilità sono i 3 pilastri di ciò che rappresenta:

- 1. Profitto o Economia**
- 2. Persone o società**
- 3. Pianeta o ambiente**



### **SOSTENIBILITÀ ECONOMICA**

La sostenibilità economica si riferisce a un sistema o schema che soddisfa i livelli di domanda attuali senza compromettere quelli futuri.

3 attività principali in un'economia: **produzione, distribuzione e consumo**

La domanda di beni e servizi, popolazione, bisogni umani come cibo, vestiti e alloggi aumenta

#### **PERÒ**

I mezzi e le risorse naturali utilizzati nel processo produttivo non sono tutti infiniti e rinnovabili e non sempre possono essere aumentati e reintegrati per soddisfare i requisiti per sempre.

Di conseguenza, la sostenibilità economica richiede di prendere decisioni nel modo più sostenibile e fiscalmente sano possibile, pur tenendo conto di altri aspetti della sostenibilità.

### **SOSTENIBILITÀ SOCIALE**

Equità, responsabilizzazione, accessibilità, impegno, identità culturale e stabilità strutturale sono considerati aspetti della sostenibilità sociale.

La sostenibilità sociale consiste nel garantire il benessere umano e creare un effettivo sviluppo sociale e culturale grazie all'economia circolare, in equilibrio con il sistema ecologico terrestre.

Le persone sono in prima linea perché lo sviluppo riguarda proprio il genere umano.

- 1) La sostenibilità sociale indica un sistema di riduzione della povertà che combina condizioni sociali e distruzione ambientale

2) La sostenibilità sociale implica la promozione della crescita di individui e società e culture per ottenere una vita significativa, basandosi su un'adeguata assistenza sanitaria, istruzione, uguaglianza di genere, pace e stabilità in tutto il mondo

3) Il suo obiettivo è fornire a ciascuno le condizioni per soddisfare i propri bisogni, e ogni ostacolo deve essere superato affinché gli individui, le organizzazioni e le comunità avanzino verso la sostenibilità sociale

4) I diritti umani, l'equità e l'uguaglianza di genere, l'impegno civico e lo stato di diritto sono tutti aspetti della sostenibilità sociale che promuovono la pace e la stabilità sociale per uno sviluppo a lungo termine

### SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

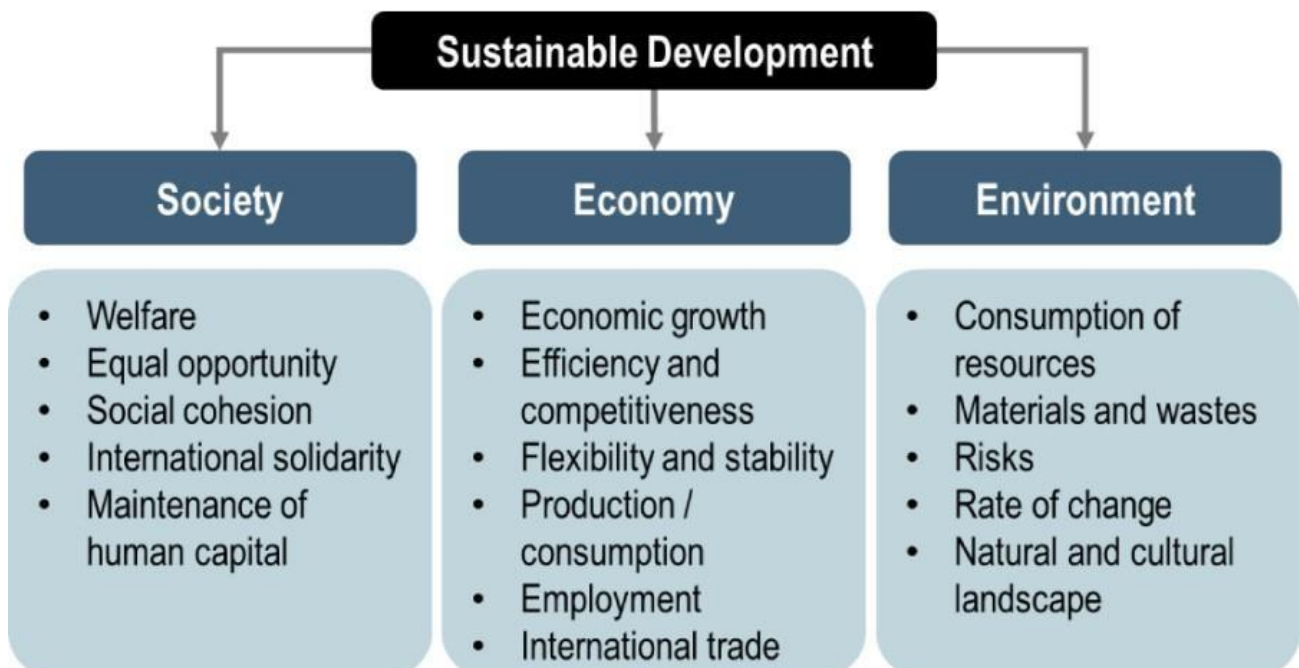
La Terra ha limiti o confini che devono essere rispettati per preservarne l'equilibrio.

La sostenibilità ambientale si riferisce all'integrità dell'ecosistema dell'ambiente naturale e al potere di trasporto.

L'ecosistema è il modo attraverso il quale quest'ultimo preserva il suo funzionamento produttivo e sostenibile per garantire la tutela di tutti gli esseri viventi; questo è il meccanismo alla base della sostenibilità ambientale.

Sono varie le preoccupazioni legate alla sostenibilità ambientale: effetti dei cambiamenti climatici, cambiamenti di lunga durata sul pianeta, impatto sulla biodiversità, implicazioni nel ciclo di vita di animali e piante e tasso di estinzione.

Per il bene della biodiversità, tutte le comunità devono adattarsi alle nuove realtà in termini di gestione degli ecosistemi e limiti di crescita naturale.



## UMANI

La prospettiva della sostenibilità che si lega all'aspetto umano include sfide e azioni che riguardano diversi aspetti della società e possono contribuire in diversi modi:

- Visualizzare come prodotti, servizi o metodi possano influenzare le persone e le società in modi sia positivi che negativi nel corso del loro ciclo di vita.
- Visualizzare la realtà in modi che permettano di acquisire una comprensione emotiva più profonda delle ingiustizie e dei problemi.
- Incoraggiare l'inclusione, l'equità e l'empatia come base per costruire comunità che offrano un elevato standard di vita.
- Gli individui e le associazioni sono tenuti a trovare soluzioni innovative ai loro problemi.
- Assistere nello sviluppo di ambienti sani e sicuri per le persone.
- Mettere in discussione verità comprovate su ciò che è necessario per vivere una vita buona, sfidare le norme e trovare il modo per ristabilirle.

## CULTURA

Una prospettiva culturale nella sostenibilità potrebbe riguardare le sfide e le azioni che influenzano il modo in cui le società o le aziende esprimono le identità, mantengono e sviluppano tradizioni, valori e credenze generali, attraverso:

- Incoraggiamento e utilizzo della conoscenza collettiva e dell'ingegnosità nei vari campi di competenza.
- Costruzione di ponti tra le culture, promuovendo la comprensione reciproca oltre i confini nazionali e la diversità.
- Dare alle persone la motivazione e le risorse di cui hanno bisogno per risolvere i propri problemi ecologici, economici e umani.
- Incoraggiare le persone a cambiare le proprie abitudini per avere un minor impatto ambientale e un più alto livello di benessere.
- Soddisfare i bisogni delle persone e favorire la loro prosperità, con un uso minore di beni ad alta intensità di risorse e scelte di vita più sane.

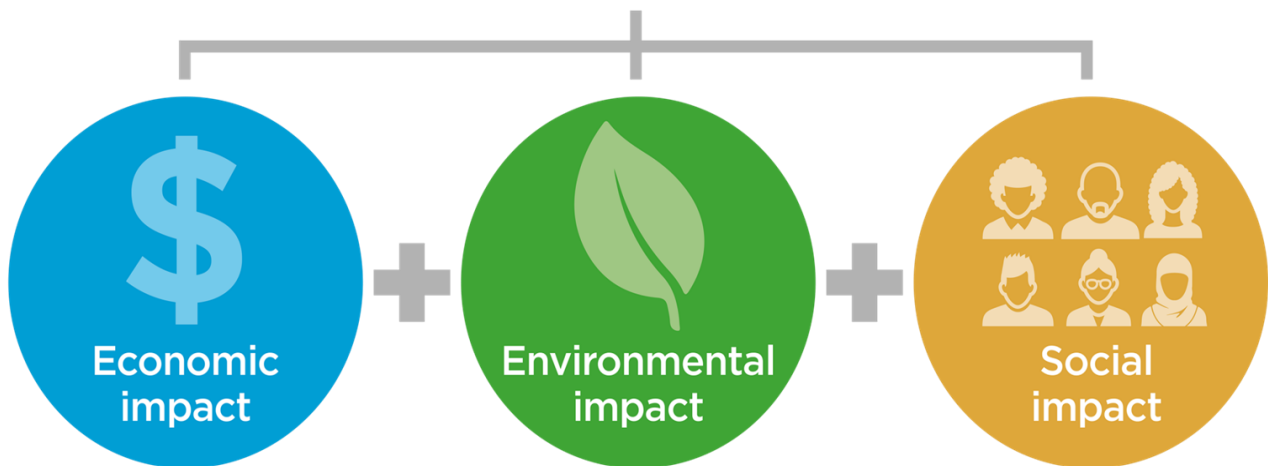
## SVILUPPO SOSTENIBILE

La definizione "ufficiale" di sviluppo sostenibile è stata descritta dal Rapporto della Commissione Brundtland del 1987 come "lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni".

➤ Come è nata l'idea di Sviluppo Sostenibile?

La rivoluzione industriale è collegata all'affermarsi dell'idea di sviluppo sostenibile. Le società occidentali cominciarono a rendersi conto nella seconda metà del 19° secolo che le loro attività economiche e tecnologiche avevano un effetto diretto sul clima e sull'equilibrio sociale. Diversi problemi ecologici e sociali si sono verificati in tutto il mondo, aumentando la consapevolezza della necessità di un modello più sostenibile.

### Global Sustainability Model



- Il concetto di sviluppo sostenibile afferma che le società umane devono vivere e soddisfare i propri bisogni senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.
- Lo sviluppo sostenibile è un metodo per organizzare la società in modo tale da continuare a prosperare nel lungo periodo. Ciò comporta prendere in considerazione degli imperativi attuali e futuri, come la sostenibilità ambientale e le risorse naturali, nonché la giustizia sociale ed economica.
- Anche la Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo ha sottolineato che lo sviluppo sostenibile deve comunque considerare che la crescita ha dei limiti. Secondo l'organizzazione, "lo stato attuale della tecnologia e dell'organizzazione sociale delle risorse ambientali, insieme alla limitata capacità della biosfera di assorbire gli effetti delle attività umane, impongono limitazioni allo sviluppo sostenibile".

## **Secondo l'UNESCO:**

Lo sviluppo sostenibile è il paradigma generale delle Nazioni Unite, per pensare ad un futuro in cui le condizioni ambientali, sociali ed economiche siano equilibrate al fine di raggiungere una migliore qualità della vita.

Ci sono 4 dimensioni intrecciate tra di loro in funzione dello sviluppo sostenibile:

- Società,
- Ambiente,
- Cultura,
- Economia

Finora, l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile è stata integrata in molti quadri e convenzioni globali relativi ad aree chiave dello sviluppo sostenibile.

## **Secondo l'ONU:**

Lo sviluppo sostenibile richiede sforzi prestabiliti per costruire un futuro inclusivo, sostenibile e resiliente per le persone e il pianeta.

Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale armonizzare tre elementi fondamentali: crescita economica, inclusione sociale e protezione dell'ambiente. Questi elementi sono interconnessi e sono tutti cruciali per il benessere degli individui e delle società.

Cosa si deve ottenere?

Crescita economica sostenibile, inclusiva ed egualitaria, nonché la creazione di maggiori opportunità per tutti, la riduzione delle disuguaglianze, l'innalzamento degli standard di vita di base, la promozione di uno sviluppo sociale e dell'inclusione equo e la promozione di una gestione integrata e sostenibile delle risorse naturali e dell'habitat.

• Secondo le Nazioni Unite:

➤ Cosa si deve ottenere?

- ✓ Crescita economica sostenibile, inclusiva ed egualitaria
- ✓ Creazione di più opportunità per tutti
- ✓ Riduzione della disuguaglianza
- ✓ Innalzamento del tenore di vita di base
- ✓ Promozione di un equo sviluppo sociale e inclusione
- ✓ Promozione della gestione integrata e sostenibile delle risorse naturali e degli habitat.

## Secondo la Guida alla sostenibilità:

In termini generali, lo sviluppo sostenibile è un metodo per raggiungere il benessere umano e la crescita economica mantenendo l'equilibrio ecologico. È importante che tutti si assumano la responsabilità e facciano ciò che possono dal loro punto di vista per realizzare efficacemente questo cambiamento cruciale e difficile.

Lo sviluppo sostenibile è comunemente descritto come la capacità di trovare un equilibrio tra **ecologia, economia e società**, tre aree interdipendenti in un sistema complesso. Tuttavia, è importante notare che senza un'ecologia diversificata, né la cultura né l'economia esisterebbero.

### SVILUPPO SOSTENIBILE OGGI

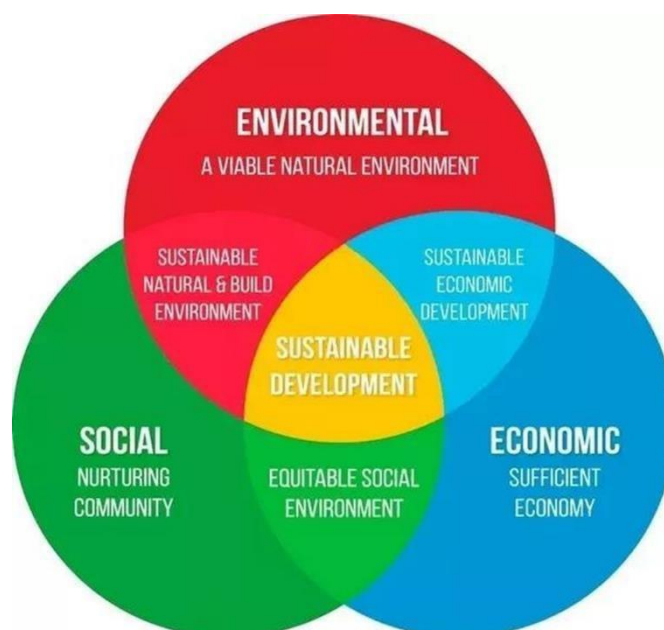
Il quadro per lo sviluppo sostenibile che esiste è molto solido, ma c'è ancora molta strada da fare. L'ultimo **rapporto dell'IPCC** riguarda l'impatto del riscaldamento globale; urge migliorare la risposta globale alla sfida del cambiamento climatico, dello sviluppo sostenibile, dei tentativi mirati all'eliminazione della povertà e alla prevenzione dalle conseguenze devastanti sulla Terra. Molti attori sono coinvolti in vari aspetti della sostenibilità, ognuno dei quali interagisce per un particolare pubblico. Hanno tutti lo stesso obiettivo: sensibilizzare sullo sviluppo sostenibile e favorirne la crescita. Tra i principali rappresentanti ci sono le **Nazioni Unite**, dove diversi team lavorano attivamente a diverse campagne, (es. **#beatplasticpollution**, **#solvedifferent**) e all'organizzazione di incontri tra i leader mondiali.

Per quanto riguarda il settore delle imprese, **il World Business Council for Sustainable Development (WBCSD)** viene fornito sostegno alle aziende associate nel rendere più veloce e immediato il processo di trasformazione delle loro attività commerciali in una realtà più sostenibile. Ci sono anche certificazioni che premiano le aziende con le migliori pratiche per il pianeta, come il movimento B-Corp, la **Rainforest Alliance**, la **Fairtrade Foundation** o il **Conscious Capitalism Movement**.

Inoltre, organizzazioni come la **Elen MacArthur Foundation** sono leader nel **campo dell'economia circolare** e dimostrano

come gli esseri umani e le aziende dovrebbero utilizzare le risorse naturali per essere in linea con il modo in cui la natura lo fa.

Molte informazioni vengono acquisite anche dalle conferenze organizzate a livello globale con la partecipazione di leader mondiali: **Importanti Conferenze Mondiali sullo Sviluppo Sostenibile**



## **SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE: QUAL È LA DIFFERENZA?**

Spesso si ritiene che la sostenibilità sia un obiettivo a lungo termine (es. un mondo più sostenibile), mentre con sviluppo sostenibile si fa riferimento ai tanti processi e modi per poterla realizzare (es. agricoltura e silvicoltura sostenibili, produzione e consumo sostenibili, ricerca, tecnologia, educazione e formazione etc.)

L'opinione diffusa sul concetto di sostenibilità tende a porre grande enfasi sul presente. In realtà, la sostenibilità necessita di una prospettiva che sia a lungo-termine.

La sostenibilità è contemplata come modello attraverso il quale pensare ad un futuro in cui gli aspetti ambientali, culturali ed economici sono tutti in equilibrio tra di essi si vengono a creare i presupposti per uno standard di vita dalla qualità elevata. Lo sviluppo sostenibile è il paradigma onnicomprensivo delle Nazioni Unite.

Uguaglianza intergenerazionale, di genere, tolleranza sociale, riduzione della povertà, protezione e rigenerazione ambientale, conservazione delle risorse naturali, creazione di comunità che siano giuste e pacifiche sono tra i valori e i principi che promuovono la sostenibilità.

Robert Gibson, uno scienziato politico, afferma che una distinzione è necessaria poiché "i guadagni in materia non sono misure sufficienti o tutori del benessere umano". Lo stesso autore suggerisce inoltre che le tre dimensioni o "pilastri" riflettono le discipline di coloro che studiano la sostenibilità, aggiungendo inoltre che potrebbe essere incluso anche un pilastro di tipo politico e culturale.



Occorre inoltre tenere in considerazione:

**Persone: Comprendere i bisogni delle parti coinvolte**

Riguarda pratiche sociali, eque e benefiche nei confronti degli stakeholder, della comunità e della regione in cui si realizza lo sviluppo sostenibile, riguarda il processo di progettazione, i bisogni, le attività chiave, gli ambienti, le interazioni e gli obiettivi degli utenti.

**Planet: Adozione di soluzioni rispettose dell'ambiente**

"Pianeta" si riferisce a pratiche ambientali sostenibili. L'approccio adottato dovrebbe favorire il più possibile la Natura o almeno ridurre al minimo l'impatto ambientale. Il principio del "pianeta" supporta la progettazione di una soluzione rispettosa dell'ambiente e l'integrazione di un approccio basato sul ciclo di vita.

**Profitto: creare vantaggi economici, sociali ed ecologici**

Il profitto è il valore economico creato per la comunità o gli stakeholder. Il modello di sviluppo tiene conto dei costi e dei benefici sociali, economici e ambientali.



## **CASI STUDIO:**

### **CASE STUDY1: LA SOSTENIBILITÀ NELLA TECNOLOGIA**

L'uso di dispositivi elettronici sta crescendo ogni giorno. Tuttavia, questi dispositivi sono realizzati con minerali della Terra estratti dall'industria mineraria. L'industria mineraria può essere un settore molto inquinante e lo sviluppo di nuovi siti ha sicuramente un impatto sulla deforestazione.

Pertanto, essere sostenibili nel campo tecnologico ha molto a che fare con l'utilizzo dei tuoi dispositivi per un lungo periodo, quindi se vuoi essere sostenibile devi resistere alla tentazione di cambiare smartphone ogni due anni! Si tratta anche di assicurarti di eliminarli in modo responsabile poiché lo smaltimento può essere molto inquinante se non gestito correttamente.

Presto, la sostenibilità nella tecnologia riguarderà anche il modo in cui verranno smaltite le batterie (per lo più) agli ioni di litio delle auto elettriche e dei pannelli solari. Anche le aziende che si concentrano sul riciclaggio di queste batterie e sulla costruzione di prodotti il cui nucleo centrale dell'auto deve essere mantenuto e sostituito con una nuova batteria saranno in prima linea.

### **CASE STUDY 2: LA SOSTENIBILITÀ NELLA MODA**

La moda si concentra sulla velocità e sul basso costo per consegnare frequentemente nuove collezioni. Tuttavia, il problema di questo settore è il suo impatto ambientale negativo. Da un lato, il cotone a crescita rapida richiede generalmente l'uso di sostanze chimiche industriali tossiche (pesticidi e fertilizzanti) che spesso causano l'inquinamento e l'esaurimento del suolo e l'eutrofizzazione dell'acqua. D'altra parte, ci sono molti rifiuti tessili e molti vestiti sono fatti di fibre sintetiche che si disperdono nell'oceano come microplastiche.

Se un'azienda produce abiti con materiali resistenti, utilizza cotone prodotto in modo sostenibile, applica i principi dell'economia circolare lungo la sua catena del valore e utilizza sostanze chimiche meno tossiche, è responsabile nei confronti dell'ambiente.

Sostenibilità significa anche essere socialmente responsabili. Nel complesso, l'industria della moda non è molto responsabile. Se presti attenzione, la maggior parte delle etichette mostra che i vestiti vengono prodotti in luoghi lontani come la Cina, il Bangladesh o il Vietnam.

A parte l'inquinamento dovuto al trasporto di questi articoli, la manodopera dietro la produzione di questi vestiti è la cosa più preoccupante. Le persone in questi paesi (spesso donne e bambini) di solito ottengono salari molto bassi e lavorano in condizioni terribili. Difficilmente riescono a migliorare la loro situazione sociale e la maggior parte delle volte continuano a lavorare solo per pagare i conti e sopravvivere, una situazione che contribuisce ampiamente alla disuguaglianza che vediamo nel mondo.

### **CASO DI STUDIO 3: LA SOSTENIBILITÀ NEI TRASPORTI**

Il 14% delle emissioni di gas serra proviene dai trasporti e principalmente dalle automobili. Contrariamente a quanto si crede, gli aerei, le navi mercantili o persino i camion non sono i principali contributori alle emissioni di CO2. Chi guida un'auto con 4 o 5 passeggeri, usa i mezzi pubblici, cammina e va in bicicletta effettua scelte più sostenibili.

Oggi esistono soluzioni ancora più sofisticate per ridurre l'inquinamento causato dagli spostamenti. Tra i veicoli, la popolarità e lo sviluppo industriale di alternative come le auto elettriche (o anche le auto a idrogeno) o gli scooter elettrici stanno crescendo a un ritmo elevato. Allo stesso tempo, soluzioni come il carpooling, attraverso il quale i conducenti possono utilizzare al meglio la propria auto risparmiando denaro e inquinamento, sono ottime alternative. Inoltre, il fatto che sempre più aziende adottino lo smart working permette di risparmiare chilometri e quindi di non inquinare.

### **CASE STUDY 4: ZERO RIFIUTI COME ESEMPIO DI SOSTENIBILITÀ**

Il movimento rifiuti zero è uno stile di vita che incoraggia le persone a utilizzare tutti i tipi di risorse in modo circolare, proprio come fa il mondo naturale. Pertanto, l'obiettivo finale di questa filosofia è evitare che le risorse seguano un percorso lineare e finiscano come spazzatura negli oceani o nelle discariche. Per questo obiettivo, le persone devono ridurre ciò che ottengono, riutilizzarlo e riciclarlo o compostarlo.

Un modo di vivere minimalista è legato ad uno stile di vita in cui le persone sono spesso invitate a lasciarsi alle spalle e a rifiutare ciò di cui non hanno bisogno. Il movimento è anche molto noto tra le persone che portano i propri sfusi nei negozi per acquistare prodotti come ceci, riso o sapone liquido.

L'obiettivo è chiaro: non produrre rifiuti

Anche il nemico è chiaro: la plastica

### **ESERCIZI**

#### **ESERCIZIO 1: LA SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE ALIMENTARE**

Un'azienda cerca di coltivare i suoi raccolti. Quali soluzioni sostenibili dovrebbe implementare per essere responsabile quando si tratta di profitto, persone e pianeta e garantire così la sostenibilità economica, sociale e ambientale?

#### **ESERCIZIO 2: LA SOSTENIBILITÀ SUL LAVORO**

I luoghi di lavoro possono anche essere organizzati in modo sostenibile. Quali azioni potrebbero essere intraprese per garantire un ambiente di lavoro sostenibile, sia a livello individuale che organizzativo?

### QUIZ – LEZIONE 1 – MODULO 3

1. Secondo la definizione di sostenibilità adottata dalle Nazioni Unite nella sua Agenda for lo Sviluppo: lo sviluppo è un'impresa multidimensionale per raggiungere una qualità di vita più elevata per tutte le persone. Lo sviluppo economico, lo sviluppo sociale e la protezione dell'ambiente sono componenti interdipendenti e che si rafforzano a vicenda di...

SVILUPPO SOSTENIBILE

AMBIENTE SOSTENIBILE

CONSERVAZIONE DEL CLIMA

Quali sono i 3 pilastri della sostenibilità?

PROFITTO, ECONOMIA, SOCIETÀ

PROFITTO, PERSONE, PIANETA

PROFITTO, PIANETA, CULTURA

2. Gli aspetti dello sviluppo sostenibile sono economici, sociali e ambientali.

VERO

FALSO

3. Com'è diventata rilevante la questione dello sviluppo sostenibile?

DALLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE NEL XIX SECOLO

DA UN DISASTRO NATURALE

DAGLI ELEVATI TASSI DI ESTINZIONE DELLE SPECIE

4. Per raggiungere lo sviluppo sostenibile, è fondamentale armonizzare tre elementi fondamentali: crescita economica, inclusione sociale e protezione dell'ambiente.

VERO

FALSO

5. Non vengono organizzati convegni o incontri per lo sviluppo sostenibile.

VERO

FALSO

## MODULO 3: Sviluppo sostenibile e dialogo interculturale

### Lezione 2: Come viene espresso lo sviluppo sostenibile attraverso gli SDG dalle Nazioni Unite?

*"Se il benessere deve essere un obiettivo politico, ciò significa che dovrebbe incorporare bisogni immateriali come libertà, istruzione, sicurezza, democrazia e giustizia".*

Tom Kuhlman e John Farrington, "Cos'è la sostenibilità?"

*"L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, fornisce un progetto condiviso per la pace e la prosperità per le persone e il pianeta, ora e nel futuro. Al centro ci sono i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), che sono un urgente invito all'azione da parte di tutti i paesi - sviluppati e in via di sviluppo - in un partenariato globale. Riconoscono che la fine della povertà e di altre privazioni deve andare di pari passo con strategie che migliorano la salute e l'istruzione, riducono le disuguaglianze e stimolano la crescita economica, il tutto affrontando il cambiamento climatico e lavorando per preservare i nostri oceani e foreste".*

Nazioni Unite, Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali Sviluppo Sostenibile "I 17 Obiettivi"

### GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO (MDGS)

&

### GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGS).

Lo sviluppo sostenibile si riferisce all'idea di raggiungere gli obiettivi di sviluppo umano preservando le risorse naturali e i servizi ecosistemici da cui dipendono l'economia e la comunità.

Le preoccupazioni per lo sfruttamento e l'uso irresponsabile delle risorse naturali sono state trasformate negli obiettivi di sviluppo del millennio (**OSM**) e negli obiettivi di sviluppo sostenibile (**OSS**). Gli **MDG** sono una mobilitazione globale storica per realizzare una serie di agende sociali significative in tutto il mondo, ma tutti questi obiettivi sono stati raggiunti durante il periodo 2000-2015.

L'introduzione degli **SDGs** è stata necessaria per continuare con l'agenda di sviluppo e le **Nazioni Unite (ONU)** hanno approvato l'**Agenda 2030**, come parte di questa nuova roadmap di sviluppo, che è un invito all'azione "per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che tutte le persone godano di pace e prosperità entro il 2030".

[Nazioni Unite: soluzioni urgenti per tempi urgenti | Presentato da Thandie Newton](#)

## L'Agenda 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

17 obiettivi per le persone e il pianeta:

Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile sono un invito universale all'azione per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e migliorare la vita e le prospettive di tutti, ovunque. I 17 obiettivi sono stati adottati da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile sono il progetto per raggiungere un futuro migliore e più sostenibile per tutti. Affrontano sfide globali già affrontate, tra cui povertà, disuguaglianza, cambiamento climatico, degrado ambientale, pace e giustizia.

L'Agenda 2030 ha cinque temi generali, noti come le cinque P: **persone, pianeta, prosperità, pace e partenariati che abbracciano i 17 SDG.**

Adottati da 193 paesi, i 17 SDG, con 169 obiettivi e 232 indicatori, sono entrati in vigore nel gennaio 2016 e mirano a promuovere lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e la protezione ambientale. L'UNCG-CSO (2017) sostiene che gli SDG incoraggiano uno spirito di partenariato tra i governi, il settore privato, la ricerca, il mondo accademico e le organizzazioni della società civile, con il sostegno delle Nazioni Unite.

Questa collaborazione mira a garantire che vengano prese ora le giuste decisioni per migliorare la vita delle generazioni future in modo sostenibile.



## CONOSCI TUTTI I 17 SDG?

### **OBIETTIVO 1: NESSUNA POVERTÀ**

La crescita economica deve essere inclusiva per fornire posti di lavoro sostenibili e promuovere l'uguaglianza.

### **GOL 2: FAME ZERO**

Il settore alimentare e agricolo offre soluzioni chiave per lo sviluppo ed è fondamentale per l'eliminazione della fame e della povertà.

### **OBIETTIVO 3: BUONA SALUTE E BENESSERE**

Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età è essenziale per lo sviluppo sostenibile.

### **OBIETTIVO 4: EDUCAZIONE ALLA QUALITÀ**

Ottenere un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e lo sviluppo sostenibile.

### **OBIETTIVO 5: PARITÀ DI GENERE**

L'uguaglianza di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma una base necessaria per un mondo pacifico, prospero e sostenibile.

### **OBIETTIVO 6: ACQUA PULITA E SANIFICAZIONE**

L'acqua pulita e accessibile a tutti è una parte essenziale del mondo in cui vogliamo vivere.

### **OBIETTIVO 7: ENERGIA PULITA E CONVENIENTE**

L'energia è fondamentale per ogni grande sfida e opportunità.

### **OBIETTIVO 8: LAVORO E CRESCITA ECONOMICA**

La crescita economica sostenibile richiederà alle società di creare le condizioni che consentano alle persone di avere posti di lavoro di qualità.

### **OBIETTIVO 9: INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE**

Gli investimenti nelle infrastrutture sono fondamentali per raggiungere uno sviluppo sostenibile.

### **OBIETTIVO 10: RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE**

Per ridurre le disuguaglianze, le politiche dovrebbero essere in linea di principio universali, prestando attenzione ai bisogni delle popolazioni svantaggiate ed emarginate.

### **OBIETTIVO 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI**

Ci deve essere un futuro in cui le città offrano opportunità per tutti, con accesso a servizi di base, energia, alloggi, trasporti e altro ancora.

#### **OBIETTIVO 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**

Produzione e consumo responsabili

#### **OBIETTIVO 13: AZIONE PER IL CLIMA**

Il cambiamento climatico è una sfida globale che riguarda tutti, ovunque.

#### **OBIETTIVO 14: VITA SOTTO L'ACQUA**

La gestione attenta di questa risorsa globale essenziale è una caratteristica fondamentale di un futuro sostenibile.

#### **OBIETTIVO 15: VITA SULLA TERRA**

Gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, fermare e invertire il degrado del suolo, fermare la perdita di biodiversità

#### **OBIETTIVO 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI**

Accesso alla giustizia per tutti e creazione di istituzioni efficaci e responsabili a tutti i livelli.

#### **OBIETTIVO 17: PARTNERSHIP**

Rivitalizzare la partnership globale per lo sviluppo sostenibile.

Gli SDG sono limitati agli interessi delle parti interessate in conflitto. Nel caso di problemi complessi all'interno degli SDG, in cui gli interessi delle varie parti interessate si scontrano, i compromessi presenteranno problemi di governance. Un altro ostacolo significativo è garantire trasparenza e responsabilità per il progresso verso gli SDG.

Data la controversia su costi e benefici, compromessi, complementarità e complessità degli SDG, la domanda pertinente è come le Nazioni Unite garantiranno che i paesi aderiscano agli SDG.

Si raccomanda all'ONU:

- considerare realtà, capacità e livelli di crescita nazionali differenziati, nonché politiche e priorità nazionali,
- enfatizzare l'universalità, con un approccio specifico per paese agli obiettivi globali,
- assistere i paesi attraverso approcci che promuovono il coinvolgimento costruttivo, la collaborazione e il dialogo, nonché il rafforzamento delle capacità,
- incoraggiare la tecnologia e l'innovazione efficaci,
- includere nell'agenda globale i governi, altre parti interessate chiave tra cui il settore privato, le ONG e la società civile,

- stabilire circuiti di feedback per garantire che tutti gli attori responsabili siano responsabili dell'attuazione degli SDG.



## UN DECENNIO DI AZIONE

Oggi si stanno facendo progressi in molti luoghi ma, nel complesso, l'azione per raggiungere gli Obiettivi non sta ancora avanzando con la velocità o la modalità richiesta. Il 2020 deve inaugurare un decennio di azioni ambiziose per raggiungere gli obiettivi entro il 2030.

Con poco meno di dieci anni per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, i leader mondiali al vertice SDG di settembre 2019 hanno chiesto un decennio di azioni e risultati per lo sviluppo sostenibile e si sono impegnati a mobilitare finanziamenti, migliorare l'attuazione nazionale e rafforzare le istituzioni per raggiungere gli obiettivi entro la data prefissata del 2030.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha invitato tutti i settori della società a mobilitarsi per un decennio di azione su tre livelli:

1. azione globale per garantire una maggiore leadership, più risorse e soluzioni più intelligenti per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;



2. l'azione locale che incorpori le necessarie transizioni nelle politiche, nei bilanci, nelle istituzioni e nei quadri normativi di governi, città ed enti locali;

3. l'azione delle persone, anche da parte dei giovani, della società civile, dei media, del settore privato, dei sindacati, del mondo accademico e di altre parti interessate, per generare un movimento inarrestabile che spinge per le trasformazioni richieste.

#### [Capo delle Nazioni Unite per il Decennio di Azione per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile](#)

Al centro del decennio 2020-2030 c'è la necessità di agire per contrastare la crescente povertà, responsabilizzare donne e ragazze e affrontare l'emergenza climatica.

Sempre più persone in tutto il mondo hanno migliorato la loro qualità di vita rispetto a solo un decennio fa. Sempre più persone hanno accesso a un'assistenza sanitaria, un lavoro dignitoso e un'istruzione migliori; ma le disuguaglianze e il cambiamento climatico minacciano di annullare i guadagni. Gli investimenti in economie inclusive e sostenibili possono creare significative opportunità di prosperità condivisa. Soluzioni politiche, tecnologiche e finanziarie sono a portata di mano. Ma sono necessari una leadership molto maggiore e cambiamenti rapidi e senza precedenti per allineare queste leve del cambiamento con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

#### **BILANCIO DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE**

Le relazioni annuali forniscono una panoramica degli sforzi di attuazione a livello mondiale fino ad oggi, evidenziando le aree di progresso e dove è necessario intraprendere ulteriori azioni. Sono preparati dal Dipartimento per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite, con il contributo delle organizzazioni internazionali e regionali e del sistema di agenzie, fondi e programmi delle Nazioni Unite.

A cinque anni dall'adozione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, il [Rapporto 2020](#) rileva che sono stati compiuti progressi in alcuni settori, come **il miglioramento della salute materna e infantile, l'ampliamento dell'accesso all'elettricità e l'aumento della rappresentanza delle donne nel governo. Eppure anche questi progressi sono stati compensati altrove dalla crescente insicurezza alimentare, dal deterioramento dell'ambiente naturale e dalle disuguaglianze persistenti e pervasive.**

La pandemia di COVID-19 ha scatenato una crisi senza precedenti, causando un'ulteriore interruzione del progresso degli SDG, con i più colpiti e i più vulnerabili del mondo, inclusi bambini, anziani, persone con disabilità, migranti e rifugiati e soprattutto donne.

La cultura è il collante che tiene unita l'umanità: è nei nostri usi e rituali tramandati negli anni, nelle nostre espressioni artistiche del mondo che ci circonda e nelle nostre visioni rivoluzionarie del futuro. Nonostante ciò, non c'è un chiaro obiettivo per la cultura nell'Agenda 2030 delle

Nazioni Unite. NON è ufficialmente riconosciuta come uno dei tre pilastri dello sviluppo: sociale, economico e ambientale.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile presentano sia sfide che opportunità per le organizzazioni culturali. La sfida più grande è garantire che la cultura dia un contributo significativo all'agenda politica globale. Le opportunità chiave sono dimostrare l'importanza della cultura nella società e promuovere l'advocacy.

Il Parlamento europeo nel suo [Rapporto sull'azione dell'UE per la sostenibilità](#) (2017) sottolinea che *“la cultura è una preoccupazione trasversale e costituisce una risorsa essenziale per lo sviluppo, l'uso delle risorse culturali è un modo fondamentale per raggiungere altri obiettivi di sviluppo futuro, l'integrazione dei fattori culturali nelle politiche e strategie di sviluppo sostenibile dovrebbe avvenire nel pieno rispetto di altri impegni internazionali, riconoscendo l'universalità e l'interdipendenza dei diritti umani”*.

La cultura non è solo un campo d'azione a sé, ma è anche una parte trasversale ed integrante delle politiche pubbliche, fungendo da catalizzatore per lo sviluppo sostenibile.

Si riflette in molti degli obiettivi dell'Agenda 2030, come quelli sulle città sostenibili (SDG 11), il lavoro dignitoso (SDG 8), la riduzione delle disuguaglianze (SDG 10), l'azione per il clima (SDG 13), l'uguaglianza di genere (SDG 5), innovazione (SDG 9) e società pacifiche e inclusive (SDG 16).

È anche incluso nelle **revisioni nazionali volontarie** presentate dai paesi che sono invitati a mostrare i loro progressi nel raggiungimento degli SDG. Sono indicatori chiave delle priorità e degli impegni di politica pubblica a livello nazionale e tracciano un quadro globale dei modi in cui i paesi immaginano un futuro più sostenibile.



Nelle 205 relazioni presentate tra il 2016 e il 2020, 119 hanno fatto sostanziali riferimenti alla cultura in relazione a tutti i 17 SDG, a dimostrazione del crescente apprezzamento da parte degli Stati membri della posizione trasversale della cultura nello sviluppo sostenibile.

I benefici indiretti della cultura vengono raccolti quando gli obiettivi di sviluppo vengono attuati in modo culturalmente consapevole e significativo. Gli SDG rappresentano un cambio di paradigma nel modo in cui pensiamo allo sviluppo che va oltre la crescita economica.

Se gli SDG sono raggruppati intorno ai tre pilastri dello sviluppo sostenibile, allora la cultura e l'innovazione contribuiscono a ciascuno di questi pilastri in modo trasversale. Gli aspetti economici, sociali e ambientali dello sviluppo sostenibile, a loro volta, contribuiscono alla conservazione del patrimonio culturale e alla coltivazione della creatività.

Il **patrimonio culturale**, sia materiale che immateriale, così come la **creatività** sono risorse preziose che devono essere salvaguardate e gestite con attenzione perché possono fungere sia da driver che da fattori abilitanti per il raggiungimento degli SDG, quando le soluzioni di evoluzione della cultura garantiscono l'efficacia degli interventi.

## ESERCIZI

### Esercizio 1:

#### LA CULTURA NEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE: UNA GUIDA ALL'AZIONE LOCALE

Il Comitato per la Cultura dell'UCLG (United Cities and Local Governments) è la piattaforma di città, organizzazioni e reti che promuovono la relazione tra le politiche culturali locali e lo sviluppo sostenibile. Usa l'Agenda 21 per la cultura come documento fondativo. Promuove lo scambio di esperienze e migliora l'apprendimento reciproco. Trasmette i messaggi delle città e dei governi locali sulle questioni culturali globali.

Questa guida fornisce molte informazioni utili per le azioni che possono essere attuate a livello locale e nazionale per promuovere la cultura negli SDG.

- ➔ Dopo aver studiato a fondo la Guida precedente e tutti gli altri esempi citati nel materiale della Lezione, pensa ad azioni e attività che potrebbero promuovere gli SDG legati alla cultura nella tua zona.

## QUIZ – LEZIONE 2 – MODULO 3

1. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, fornisce un progetto condiviso per la pace e la prosperità per le persone e..., ora e nel futuro.

ANIMALI

IL PIANETA

I GOVERNI

2. Chi ha approvato l'Agenda 2030 come parte di una nuova roadmap di sviluppo dopo l'introduzione degli SDG per continuare con l'agenda di sviluppo?

NAZIONI UNITE

UNIONE EUROPEA

UNESCO

3. L'Agenda 2030 è stata adottata da 193 paesi, con 17 SDG, 169 obiettivi e 232 indicatori.

VERO

FALSO

4. Per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030, i leader mondiali al vertice SDG di settembre 2019 hanno chiesto...?

UN'AZIONE URGENTE

UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA

DECENNI D'AZIONE

## MODULO 3: Sviluppo sostenibile e dialogo interculturale

### Lezione 3: *Dialogo interculturale e sviluppo sostenibile: c'è una connessione?*

#### COS'È IL DIALOGO INTERCULTURALE?

Il dialogo interculturale si riferisce alle conversazioni che hanno luogo tra persone di vari gruppi culturali.

Il dialogo interculturale comprende anche lo studio delle ambizioni e delle aspettative future delle persone. Dà alle persone l'opportunità di comprendere, apprezzare e stabilire collegamenti tra culture, nonché di scambiare informazioni al fine di trovare e reinventare modi più creativi di vivere insieme.

Verifica: [COMUNICAZIONE INTERCULTURALE](#)

Di conseguenza, si conclude che il dialogo interculturale è una componente chiave dello sviluppo sostenibile perché non solo mira a promuovere la pacifica convivenza tra culture diverse ma riconosce anche la comunicazione interculturale come uno strumento prezioso per definire visioni più sostenibili. Conduce anche allo sviluppo sostenibile incoraggiando la condivisione delle conoscenze tradizionali, locali e scientifiche. Pratiche più sostenibili e soluzioni migliori alle preoccupazioni attuali possono essere generate integrando tutte queste fonti essenziali di conoscenza.

La cultura influenza i valori, le visioni del mondo e la conoscenza. Sono fondamentali per lo sviluppo sostenibile perché promuovono la comprensione reciproca e l'esperienza umana, in particolare nelle società multietniche.

Di conseguenza, incoraggiare la conversazione porta a un futuro più sostenibile.

Per ulteriori suggerimenti che aiutino nelle situazioni interculturali: [L'importanza della consapevolezza interculturale](#)

#### **SVILUPPO SOSTENIBILE ATTRAVERSO LA 'LENTE DELLA CULTURA'**

Inserendo le preoccupazioni per lo sviluppo sostenibile in un quadro di varietà culturale e comunicazione interculturale, la "**lente della cultura**" potrebbe aiutarci a riformulare il nostro pensiero. Questo può aiutarci a comprendere meglio i problemi di sostenibilità come la globalizzazione e aumentare la nostra capacità di rispondere ad essi. La vista panoramica fornita da questa lente culturale consente l'incorporazione di nuovi punti di vista e collegamenti, nonché l'accesso alla saggezza tradizionale e alle forme di conoscenza che sono fondamentali nella lotta contro le pratiche insostenibili.

Questo approccio alla sostenibilità basato sull'apprendimento è accompagnato dal riconoscere il bisogno di ripensare i nostri paradigmi dominanti di pensiero, pratica e comunicazione, mettendo in discussione il nostro pensiero a breve termine e la comprensione limitata dei sistemi viventi.

Diverse agenzie delle Nazioni Unite sono preoccupate per lo sviluppo sostenibile perché riconoscono come il benessere, la giustizia sociale, la diversità culturale e il dialogo interculturale, la crescita umana e la sostenibilità del nostro pianeta siano tutti interconnessi.

I leader mondiali hanno riconosciuto l'importanza di questo argomento durante il Vertice mondiale delle [Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile](#), tenutosi a Johannesburg nel 2002, ma hanno anche notato che nessuna nazione era vicina al raggiungimento della sostenibilità. La verità è che non esiste una mappa o una guida per aiutare le nazioni ad arrivarci. Ciò significa che l'unico modo per avanzare è acquisire conoscenze in un modo che sia attivo, esplorativo, inclusivo, creativo e reattivo.

I valori, le visioni del mondo, la conoscenza e la creatività delle persone sono strettamente legati alla cultura e fondamentali per la crescita a lungo termine. La varietà culturale, secondo la teoria dello sviluppo sostenibile, è una ricca fonte di creatività, esperienza umana e condivisione di informazioni che possono aiutare le comunità e la società a passare a un futuro più sostenibile. Riconosce anche il valore della varietà culturale nel promuovere una cultura di pace, tolleranza, nonviolenza e realizzazione umana (UNESCO, 2004).

### **COS'È LA DIVERSITÀ CULTURALE?**

Riconoscere che la società è composta da molti gruppi distinti con vari interessi, abilità e bisogni è ciò che riguarda la diversità culturale. Implica anche che sei consapevole del fatto che gli altri nella società possono avere opinioni religiose o background culturali diversi da te.

La varietà culturale, al contrario della monocultura globale o dell'omogeneizzazione culturale, legata allo sviluppo culturale è la qualità di culture diverse o distinte. Culture diverse che rispettano l'unicità dell'altro vengono spesso definite diversità culturali.

La diversità culturale offre alle persone l'opportunità di avere una conoscenza più profonda delle diverse culture, credenze ed esperienze di vita. Questa conoscenza può aiutare il progresso di una comunità e rendere il nostro pianeta un luogo più stabile e pacifico.

Il pianeta Terra è unico ed è stata la casa degli umani per molto tempo. Di conseguenza, è nostro obbligo essere in grado di mantenere questo ecosistema così com'è al fine di garantire la nostra continua prosperità. L'Agenda 2030 non sarebbe realizzabile se non ci fossero conversazioni approfondite che portino ad azioni coordinate, perché il pianeta è condiviso da tutti. Di conseguenza, tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno approvato i 17 obiettivi durante il vertice delle [Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile](#), tenutosi a New York nel 2015 nell'ambito dell'Agenda 2030. Guarda il video pertinente.

Come abbiamo già accennato nella lezione precedente, lo sviluppo sostenibile si riferisce all'idea di raggiungere gli obiettivi di sviluppo umano preservando le risorse naturali e i servizi ecosistemici da cui dipendono l'economia e la comunità. C'è un forte legame tra il dialogo interculturale e ciascuno degli SDG perché i fenomeni indesiderati non possono essere evitati senza dialogo.

Sulla base dello scopo, della missione e della visione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e del ruolo svolto dal dialogo interculturale, seguiranno alcuni brevi commenti per ciascun SDG.

## ICD & SDGS IN BREVE

### 1 NO POVERTY



#### OBIETTIVO 1: NESSUNA POVERTÀ

Il dialogo interculturale è un prerequisito per eliminare la povertà globale. Come una comunità globale, saremo in grado di raggiungere questo obiettivo solo tramite il dialogo e la comprensione dei bisogni di ciascuna parte.

### 2 ZERO HUNGER



#### OBIETTIVO 2: FAME ZERO

Le industrie alimentari e agricole forniscono soluzioni di sviluppo critiche e sono fondamentali per porre fine alla fame e alla povertà. Per sfruttare le soluzioni offerte dai settori agricolo e alimentare è necessario un coordinamento globale. Solo tramite la comunicazione ci sarà organizzazione.

### 3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING



#### OBIETTIVO 3: BUONA SALUTE E BENESSERE

Comprendere le reali esigenze e condizioni è fondamentale per garantire stili di vita sani e migliorare il benessere generale.

### 4 QUALITY EDUCATION



#### OBIETTIVO 4: EDUCAZIONE ALLA QUALITÀ

L'istruzione è la base per il miglioramento della vita delle persone e lo sviluppo sostenibile. L'ESD (Education for Sustainable Development), un processo attraverso il quale alle persone e alle strutture sociali viene insegnato come vivere in modo sostenibile (PCE, 2004), comprende una nuova prospettiva che mira a consentire agli individui di tutte le età di assumersi la responsabilità di garantire un futuro sostenibile (Tilbury 1995; UNESCO, 2002).

**5 GENDER EQUALITY**



**OBIETTIVO 5: PARITÀ DI GENERE**

L'emancipazione delle donne e l'uguaglianza di genere sono fondamentali per guidare lo sviluppo sostenibile. Porre fine a tutti i tipi di discriminazione contro donne e ragazze è un diritto umano fondamentale che ha anche un impatto moltiplicatore su altre aree di sviluppo. Dialogo multiculturale contribuisce all'instaurazione della parità di genere, grazie all'empatia che la caratterizza.

**6 CLEAN WATER AND SANITATION**



**OBIETTIVO 6: ACQUA PULITA E SANIFICAZIONE**

L'accesso all'acqua potabile è uno dei beni più importanti. Non possono coesistere dialogo interculturale ed esseri umani che non hanno acqua.

**7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY**



**OBIETTIVO 7: ENERGIA PULITA E CONVENIENTE**

L'energia è necessaria per la crescita e la prosperità della nostra società. Molte restrizioni verranno revocate se riusciamo a ottenere energia pulita e poco costosa e la crescita e il progresso dell'umanità saranno illimitati.

**8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH**



**OBIETTIVO 8: LAVORO E CRESCITA ECONOMICA**

Mettere la creazione di posti di lavoro al centro della strategia economica e dei piani di sviluppo si tradurrà non solo in posti di lavoro di qualità, ma anche in una crescita più solida, inclusiva e che riduca la povertà. Questo obiettivo richiede un dialogo globale, poiché la globalizzazione ha e continuerà ad avere un impatto sulla nostra economia.

**9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE**



**OBIETTIVO 9: INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE**

Le nostre industrie e le nostre infrastrutture devono essere migliorate per affrontare le sfide future. Per fare ciò, dobbiamo incoraggiare lo sviluppo di tecnologie sostenibili rivoluzionarie e garantire che tutti abbiano un accesso equo alle informazioni e ai mercati finanziari. Questo obiettivo, inoltre, richiede un dialogo globale, poiché la globalizzazione ha e continuerà ad avere un impatto sulla nostra economia.



## 10 REDUCED INEQUALITIES



### OBIETTIVO 10: RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE

Grazie all'empatia che contraddistingue il dialogo interculturale, si contribuisce alla riduzione delle disuguaglianze a tutti i livelli, come evidenziato dall'obiettivo della parità di genere.

## 11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES



### OBIETTIVO 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

La conversazione promuove lo scambio di conoscenze tradizionali, locali e scientifiche, semplificando l'attuazione di pratiche efficaci su servizi di base come energia, alloggi e trasporti.

## 12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION



### OBIETTIVO 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Per mantenere pratiche di consumo e produzione sostenibili, i limiti biofisici del pianeta devono essere rispettati e gli attuali tassi di consumo globali devono essere ridotti per corrispondere alla capacità biofisica di generare servizi e benefici ecosistemici. Ancora una volta, perché qualsiasi cosa del genere avvenga su scala globale, è necessario un dialogo transnazionale e multiculturale.

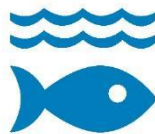
### OBIETTIVO 13: AZIONE PER CLIMA

## 13 CLIMATE ACTION



### OBIETTIVO 14: VITA SOTTO L'ACQUA

## 14 LIFE BELOW WATER



### OBIETTIVO 15: VITA SULLA TERRA

## 15 LIFE ON LAND



L'espressione "beni comuni globali" si riferisce a regioni di risorse internazionali, sovranazionali e globali in cui è possibile trovare risorse di giacimento. Le risorse naturali del mondo, come i mari, l'atmosfera e lo spazio, così come l'Antartide, sono tutte considerate beni comuni globali. Di conseguenza, è importante che i governi raggiungano un accordo sull'azione collettiva, poiché il cambiamento climatico colpisce tutti i paesi di ogni continente. Sta destabilizzando le economie nazionali e mettendo a repentaglio la vita delle persone.

## 16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS



### OBIETTIVO 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI

Come per qualsiasi obiettivo precedente, deve esserci uno scambio di idee e migliori pratiche tra diverse culture, nonché le migliori azioni intraprese da tutti.

## 17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS



### OBIETTIVO 17: PARTNERSHIP

Ovviamente, non possono nascere partnership efficaci senza il dialogo interculturale. Le partnership sono il collante che tiene assieme gli SDG e saranno fondamentali per trasformare l'Agenda in realtà.

Dopo aver discusso brevemente sulla connessione di ciascun SDG al dialogo interculturale, possiamo concludere che ogni obiettivo contribuisce allo sviluppo del dialogo interculturale e dipende da esso. Ma quali obiettivi considereresti i più diretti e interconnessi con l'ICD? 17, 16, 11, 10, 8, 5 e 4?

### 4 QUALITY EDUCATION



### 5 GENDER EQUALITY



### 8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH



### 10 REDUCED INEQUALITIES



### 11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES



### 16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS



### 17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS



Infine, quando si fa riferimento allo sviluppo sostenibile globale, ha senso includere tutti i costumi, le tradizioni e i tratti culturali del pianeta. La seguente citazione, di Amartya Kumar Sen CH, economista e filosofo indiano, affronta questioni culturali:

***“Le questioni culturali sono parte integrante della vita che conduciamo. Se lo sviluppo può essere visto come un miglioramento del nostro tenore di vita, allora gli sforzi orientati allo sviluppo difficilmente possono ignorare il mondo della cultura”.***

## ESEMPI – CASO DI STUDIO

Obiettivo 17 - Il partenariato è forse l'obiettivo connesso più ovvio al dialogo interculturale. La [Guida](#) che hai letto in precedenza descrive la connessione tra l'Obiettivo 17 e il Dialogo Interculturale. Include anche alcune città come esempi e tecniche efficaci per promuovere partenariati multiculturali. Milano è un buon esempio, perché il World City Forum di Milano riunisce circa 600 organizzazioni che rappresentano circa 120 comunità milanesi, con lo scopo di scambiare idee, strategie e iniziative per la crescita culturale del territorio.

Fornisci esempi simili, come quelli della Guida, di come gli Obiettivi 10 e 11 sono stati promossi a livello locale o globale. Per ogni obiettivo, scrivi due esempi.

### QUIZ – LEZIONE 3 – MODULO 3

1. La diversità culturale ci dà l'opportunità di avere una conoscenza più profonda delle diverse culture, credenze ed esperienze di vita. Questa conoscenza può aiutarci a progredire come comunità e rendere il nostro pianeta un luogo più \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_.

A. PRODUTTIVO E PACIFICO

B. STABILE E PACIFICO

C. STABILE E PRODUTTIVO

2. Il dialogo interculturale porta allo sviluppo a lungo termine incoraggiando la conoscenza tradizionale, locale e scientifica \_\_\_\_\_.

A. CONDIVISIONE

B. CREAZIONE

C. CONSERVAZIONE

3. La verità è che noi \_\_\_\_\_ una mappa o una guida per aiutarci ad arrivare alla sostenibilità.

A. UN BISOGNO

B. AVERE

C. NON HAI

4. Da quanto detto concludiamo cosa?

QUEL DIALOGO INTERCULTURALE È DIRETTAMENTE LEGATO AGLI SDGS

QUEL DIALOGO INTERCULTURALE CONTRIBUISCE A CRESCERE LA CONCORRENZA TRA PAESI

QUEL DIALOGO INTERCULTURALE NON È RILEVANTE PER GLI SDGS

5. Al fine di mantenere l'OBIETTIVO 12, gli attuali tassi di consumo globale devono essere \_\_\_\_\_ per corrispondere alla capacità biofisica di generare servizi e benefici ecosistemici.

A. STABILIZZATI

B. AUMENTATI

C. RIDOTTI

## MODULO 3: Sviluppo sostenibile e dialogo interculturale

### Lezione 4 Educazione al Dialogo Interculturale e allo Sviluppo Sostenibile

Dal patrimonio culturale al sapere tradizionale, dalla biodiversità alla creatività e al dialogo interculturale, il potere trasformativo della cultura per l'inclusione sociale, la resilienza e lo sviluppo sostenibile è sempre più riconosciuto come un fattore chiave per la sostenibilità.

Vediamo un [video](#) introduttivo su cosa significa “Cultura per lo sviluppo sostenibile”.



#### Istruzione e sviluppo sostenibile

L'istruzione è uno strumento essenziale per il raggiungimento della sostenibilità. Le tendenze di sviluppo finanziario esistenti non sono sostenibili e il miglioramento della consapevolezza pubblica e dell'istruzione sono fattori critici affinché la società si muova verso la sostenibilità. Sebbene sia difficile immaginare un mondo (completamente) sostenibile, è (quasi) facile descrivere ciò che è insostenibile per il nostro mondo.

Inoltre, di solito incontriamo i termini ESD – Education for Sustainable Development e EfS – Education for Sustainability. C'è davvero una differenza?

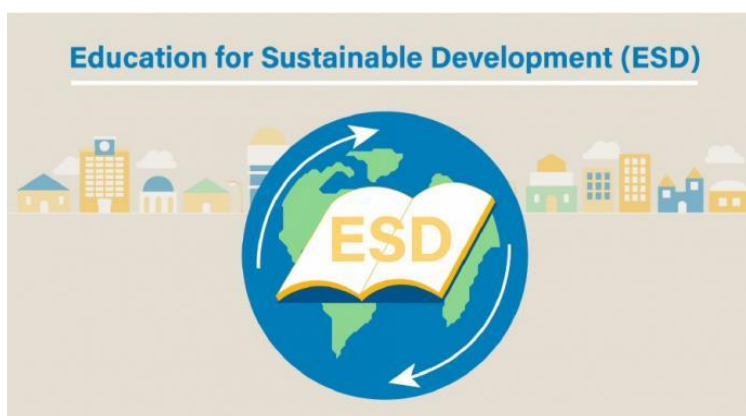
I termini sono usati come sinonimi e in modo intercambiabile, ma ESD è usato principalmente nella terminologia dei documenti delle Nazioni Unite e a livello internazionale. La distinzione a cui prestare attenzione è tra l'educazione allo sviluppo sostenibile, che mira alla consapevolezza e a varie interpretazioni, e l'educazione allo sviluppo sostenibile, che si concentra sull'uso dell'educazione come strumento per promuovere la sostenibilità.

Infine, ma non meno importante, la questione più critica in merito all'educazione alla sostenibilità è chi ha la responsabilità di distribuirla alle persone e soprattutto ai giovani, i nuovi

cittadini di questa società. L'onere di un processo di apprendimento così importante non può essere sostenuto solo dal settore dell'istruzione formale, in cui i giovani studenti interagiscono solo in misura ridotta con altri materiali individuali e di apprendimento. I settori informali e non formali dovrebbero svolgere un ruolo importante in questo tipo di istruzione insieme alle fonti che forniscono modi e strumenti alternativi per educare le persone. Dovrebbero essere stabiliti obiettivi concordati e le persone dovrebbero essere educate in tutti gli ambienti in cui sono attive.

Il legame tra istruzione e sviluppo sostenibile è complicato e non lineare. L'istruzione di base, secondo la ricerca, è fondamentale per la capacità di un Paese di crescere e raggiungere gli obiettivi di sostenibilità. Ad esempio, l'istruzione può aumentare la produzione agricola, aumentare lo status delle donne, limitare la crescita della popolazione, migliorare la protezione ambientale ed elevare il tenore di vita generale. Si presume che l'attuale livello di istruzione di base in molte nazioni sia insufficiente, ostacolando in modo significativo gli obiettivi nazionali per un futuro sostenibile.

Tuttavia, le statistiche di molti paesi mostrano che per realizzare società sostenibili, il solo insegnamento alle persone a livelli più alti non è adeguato. Più idee, abilità, punti di vista e valori legati alla sostenibilità dovrebbero essere inclusi in un'istruzione di base adeguatamente riorientata. Di conseguenza, non è solo una questione di numero, ma anche di adeguatezza e rilevanza.



I programmi di formazione degli insegnanti devono promuovere un approccio globale alla vita istituzionale sulla base della democrazia e dei diritti umani e creare una comunità di studenti, tenendo conto delle ipotesi individuali non espresse, dell'atmosfera scolastica e degli aspetti informali dell'istruzione. Gli istituti di formazione degli insegnanti devono anche sviluppare strumenti di garanzia della qualità ispirati all'educazione alla cittadinanza democratica, tenendo conto della dimensione interculturale, e sviluppare indicatori e strumenti per l'autovalutazione e lo sviluppo autocentrato per gli istituti di istruzione. Devono rafforzare l'educazione interculturale e la gestione della diversità all'interno della formazione in servizio.



**Quali altre fonti possono essere utilizzate per acquisire conoscenze e formazione su Cultura e Sviluppo Sostenibile?**

Sebbene Internet promuova l'interconnessione consentendoci di interagire e imparare da persone in tutto il mondo, navigare nell'enorme quantità di informazioni accessibili può essere difficile.

L'UNESCO sta affrontando questo problema lanciando una nuova [piattaforma](#) online per il dialogo interculturale, che includerà corsi, media, pubblicazioni e altre risorse su questioni che vanno dalla pace e dalla risoluzione dei conflitti alla cittadinanza.

Puoi apprendere i fondamentali su questioni come l'universalità e la cittadinanza interculturale visitando il loro portale [online](#) o contribuendo con il tuo studio alla loro biblioteca. Lo scopo della piattaforma, secondo il sito web, è "promuovere buone pratiche da tutto il mondo che costruiscano ponti tra individui di origini diverse al fine di sviluppare comunità più inclusive attraverso la comprensione reciproca e il rispetto della diversità".

Guarda il trailer completo sul [cannale Youtube dell'UNESCO](#).

### [Piattaforma elettronica dell'UNESCO sul dialogo interculturale](#)

La piattaforma elettronica dell'UNESCO sul dialogo interculturale è un hub globale collaborativo, che mostra una grande varietà di buone pratiche sulla promozione del dialogo interculturale, da tutto il mondo. Serve come primo riferimento per tenersi informati sulle nuove innovazioni nell'area del dialogo interculturale, fungendo da sportello unico per coloro che desiderano essere coinvolti in questo importante settore di lavoro, fornendo una panoramica completa e di facile utilizzo dei concetti chiave e promettenti risorse sul dialogo interculturale. Può diventare una fonte di ispirazione per un pubblico eterogeneo tra cui studenti, ONG, governi, aziende del settore privato, organizzazioni culturali e molti altri.

### **GIORNATA MONDIALE DELLA DIVERSITÀ CULTURALE PER IL DIALOGO E LO SVILUPPO**

Molti strumenti, pratiche, materiali sono sviluppati con l'obiettivo non solo di sensibilizzare le persone su un argomento specifico, ma anche di educare i cittadini. Uno di questi semplici esempi sono le Giornate Mondiali che vengono adottate a livello globale.

La Giornata mondiale per la diversità culturale per la comunicazione e lo sviluppo, che si svolge ogni anno il 21 maggio, onora non solo la diversità delle culture del mondo, ma anche il ruolo fondamentale del dialogo interculturale nel raggiungimento della pace e dello sviluppo sostenibile.

Questa giornata è considerata un'occasione per promuovere la cultura e sottolineare l'importanza della sua varietà come agente di inclusione e cambiamento positivo. È un'opportunità per riflettere su come le numerose manifestazioni della cultura, dalle industrie fisiche e immateriali alle industrie creative e alla varietà delle espressioni culturali, contribuiscono alla conversazione, alla comprensione reciproca e alla scoperta dei pilastri sociali, ambientali ed economici dello sviluppo sostenibile.

Puoi anche controllare la [Dichiarazione universale sulla iversità culturale dell'UNESCO](#).



## TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO: L'Agenda 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Si è riscontrata un'interpretazione sbagliata in merito all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché di solito si presume che il tutto si limiti semplicemente ai 17 SDG da raggiungere. Chi, in realtà, decide di "lanciarsi" nel tema dello sviluppo sostenibile, dovrebbe avere questo strumento come guida fondamentale per i suoi passi.

Potete trovarla [qui](#).



### [BANCA DATI ONLINE DI IMPLEMENTAZIONE SDG DEL SISTEMA ONU](#)

Il database contiene informazioni su decisioni o nuove strategie adottate dagli organismi intergovernativi per guidare l'attuazione dell'Agenda 2030 e degli SDG, azioni e iniziative specifiche da parte delle entità familiari delle Nazioni Unite, compresi i loro contributi all'HLPF. Il database consente anche una panoramica delle iniziative collaborative delle organizzazioni delle Nazioni Unite, del loro sostegno ai paesi e delle loro opinioni su un piano strategico del sistema delle Nazioni Unite a sostegno dell'Agenda 2030 e degli SDG.

Inoltre, le comunicazioni possono essere utilizzate come strumento di riferimento e analitico per identificare le buone pratiche, le lezioni apprese, le lacune emergenti, nonché gli elementi chiave di una possibile tabella di marcia delle organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite sull'Agenda 2030 e degli SDG, sotto la guida del Segretario generale.

Per accedere al database online di implementazione degli SDG del sistema delle Nazioni Unite, [fare click qui](#).

### **SDG BUONE PRATICHE**

Nei cinque anni trascorsi dall'adozione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) nel 2015, molti governi, entità delle Nazioni Unite, organizzazioni internazionali e regionali e parti interessate hanno acquisito conoscenze e competenze approfondite e hanno adottato misure innovative verso l'attuazione di questo ambizioso progetto dalla visione globale. Molte scoperte stimolanti e storie di successo stanno mostrando risultati e impatti in tutto il mondo e diverse buone pratiche possono essere replicate e ampliate per affrontare le lacune e i vincoli esistenti. Ad esempio, il 14 marzo 2021 è stato chiuso il secondo invito a presentare buone pratiche SDG, storie di successo

e lezioni apprese nell'attuazione dell'Agenda 2030. Lo scopo di questo invito era evidenziare esempi di buone pratiche, comprese quelle che potrebbero essere replicate o ampliate da altri in tutto il mondo.

Puoi trovare i risultati [qui](#).

Sulla sua piattaforma di conoscenza, le Nazioni Unite forniscono uno [strumento interattivo](#). Questo strumento raccoglie pietre miliari chiave nel campo dello sviluppo sostenibile (tratta ogni argomento separatamente). I visitatori possono scegliere tra una varietà di temi per scoprire le realtà fondamentali e significative in ogni campo, inclusi i cambiamenti climatici, l'istruzione, l'economia verde, il consumismo sostenibile e molti altri.



Sono disponibili anche altre importanti fonti di informazione come siti Web, social media, persino libri e articoli accademici. Eccone alcune che possono ispirare ed educare le parti interessate. Puoi ricevere aggiornamenti da ciascuno di essi in vari modi, ad esempio attraverso i social media o iscrivendoti al sito:

[Sustainability - an open access journal](#)

[Impact Hub Network and Blog](#)

[International Journal of Environment and Sustainable Development](#)

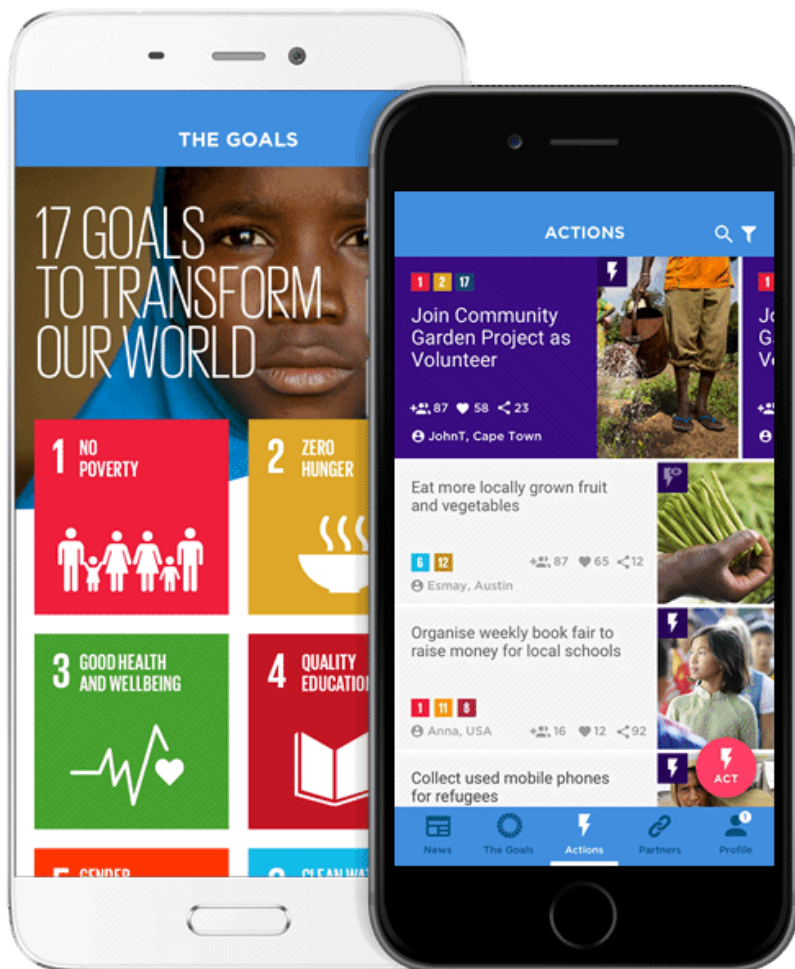
[TakePart](#)

[Small Giants](#)

[World Economic Forum](#)

Anche un'applicazione è stata creata per la diffusione dei 17 SDG e per sensibilizzare sia sullo sviluppo sostenibile che sul contributo che i cittadini possono dare.

[L'app SDGs in Action](#) è stata sviluppata per evidenziare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, l'elenco delle cose da fare nel mondo per porre fine alla povertà, ridurre le disuguaglianze e affrontare il cambiamento climatico. È offerto da GSMA, che rappresenta gli interessi di quasi 800 operatori mobili in tutto il mondo, e Project Everyone, una campagna globale senza scopo di lucro che mira a diffondere la messaggistica degli SDG.



La conoscenza potrebbe anche essere ottenuta dall'esperienza degli insegnanti, e in particolare di coloro che sono stati coinvolti nell'apprendimento interculturale e multiculturale. Ciò può fornire alcune informazioni sulle abilità richieste per un'istruzione orientata all'interculturalità, nonché una riscoperta di ciò che è l'istruzione. Attraverso il suo "Riscoprire l'educazione attraverso il dialogo interculturale", Christoph Eberhard "si avvicina all'educazione' come parte di un processo di apprendimento e declina questo processo in dieci punti: fiducia, audacia, apertura, ascolto, domanda, radicamento, risposta, condivisione, scoperta, insegnamento". In realtà si riferisce a un insieme di abilità di apprendimento fondamentali che sembrano essere particolarmente essenziali nel contesto dell'apprendimento interculturale e sono tutte interconnesse. Sono anche collegate in qualche modo alle abilità più fondamentali richieste per imparare ad apprendere.

Pertanto, è ancora più importante aumentare la consapevolezza sulla necessità di un'istruzione diversificata e su come includere la diversità culturale nei programmi educativi. Il multilinguismo dovrebbe essere incoraggiato attraverso l'istruzione e il riconoscimento che le lingue sono più che semplici strumenti di comunicazione; sono anche veicoli di valori e visioni del mondo. Nell'istruzione superiore e nella ricerca, anche la diversità culturale è importante. Non si tratta solo di instillare "ideali

interculturali" negli studenti per aiutarli a diventare migliori "cittadini del mondo". Infine, non va trascurata la considerazione delle competenze interculturali e degli standard di diversità per gli insegnanti.

### **Esempi – Caso di studio 1**

Porre fine alla povertà estrema. Combattere la disuguaglianza e l'ingiustizia. Correggere il cambiamento climatico. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono obiettivi importanti e in grado di cambiare il mondo e richiederanno la cooperazione tra governi, organizzazioni internazionali e leader mondiali. Sembra impossibile che una persona nella media possa dare un contributo determinante a questo progetto. Bisognerebbe semplicemente arrendersi?

No! Il cambiamento inizia da te. Sul serio. Ogni essere umano sulla terra è parte della soluzione.

Questa è la lista di [The Lazy Person's Guide to Saving the World](#) attraverso la quale le persone di tutte le età possono essere educate su quali semplici azioni possono intraprendere per realizzare il cambiamento nel mondo.

Le Azioni suggerite in questa Guida sono classificate in 4 livelli:

1. Cose che puoi fare dal tuo divano
2. Cose che puoi fare a casa
3. Cose che puoi fare fuori casa
4. Cose che puoi fare al lavoro

***Dopo aver esaminato tutte le azioni suggerite, prendi nota di ciò che GIÀ fai in ogni livello, di ciò che puoi fare D'ORA IN POI e di ciò che puoi fare in GRUPPI. Come comunicherete queste azioni per organizzarvi?***

### QUIZ – LEZIONE 4 – MODULO 3

1. La forza del cambiamento culturale per l'inclusione sociale, la resilienza e \_\_\_\_\_ è riconosciuta come facilitatore chiave della sostenibilità.
- A. INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI
  - B. MIGLIORAMENTO DELLA SANITA'
  - C. SVILUPPO SOSTENIBILE
2. ESD è l'acronimo di \_\_\_\_\_ .
- A. EDUCATIONAL SUSTAINABLE DEVELOPMENT
  - B. EDUCATION FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT
  - C. EDUCATION FOR SUSTAINABILITY
3. The World Day for Cultural Diversity for Communication and Development honors the diversity of the world's cultures and the critical role of \_\_\_\_\_ in attaining peace and sustainable development. La giornata mondiale della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo celebra la diversità delle culture del mondo e il loro fondamentale ruolo nel conseguimento della pace e dello sviluppo sostenibile.
- A. DIALOGO INTERCULTURALE
  - B. EDUCAZIONE
  - C. INSEGNANTI
4. Sulla propria piattaforma informativa, le Nazioni Unite forniscono uno strumento interattivo. Questo strumento riunisce concetti chiave in merito a
- A. AGENDA 2030
  - B. SVILUPPO SOSTENIBILE
  - C. EDUCAZIONE
5. Secondo Eberhard, l'educazione, come parte di un processo di apprendimento, comprende dieci punti: fiducia, audacia, apertura, ascolto, domanda, radicamento, risposta, \_\_\_\_\_ .
- A. CONDIVIDERE, SCOPRIRE, APPRENDERE
  - B. CONDIVISIONE, INSEGNAMENTO, STUDIO
  - C. CONDIVISIONE, RICERCA, INSEGNAMENTO

### MODULO 3: Sviluppo sostenibile e dialogo interculturale

#### Lezione 5: *Dialogo interculturale per un futuro più sostenibile: l'ICD può essere una base per il raggiungimento degli SDGs?*

La **diversità culturale** gioca un ruolo importante nel raggiungimento dello sviluppo sostenibile. La diversità culturale è riconosciuta come una delle basi dello sviluppo sostenibile e un modo per una vita intellettuale, emotiva, morale e spirituale più soddisfacente, in molte pubblicazioni autorevoli. Altre pubblicazioni degne di nota discutono dei molti modi in cui le culture collettive e individuali interagiscono e si esprimono attraverso le arti, la letteratura e il folklore.

Per un'introduzione all'argomento, è possibile guardare il video [“Il ruolo del patrimonio culturale nello sviluppo sostenibile”](#) del professor Koen Van Balen. Questo discorso si è tenuto alla prima conferenza internazionale delle parti interessate accademiche nel 2017, per la più ampia regione del patrimonio culturale di Khajuraho sul processo di integrazione delle risorse come acceleratore per lo sviluppo sostenibile, nel contesto dell'Anno 2017 dell'UNESCO sul Turismo Sostenibile per lo Sviluppo.

Il dialogo interculturale porta allo sviluppo sostenibile promuovendo la condivisione delle conoscenze tradizionali, locali e scientifiche. Pratiche più sostenibili e soluzioni migliori alle sfide attuali possono essere prodotte integrando tutti questi importanti tipi di conoscenza.

L'ESD deve essere culturalmente ancorato e rilevante a livello regionale, secondo la letteratura.

Mira a inquadrare valori, visioni del mondo ed

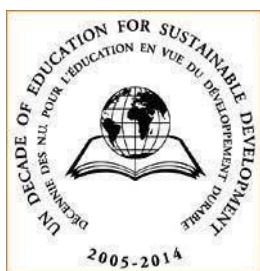
espressioni culturali come parte di un processo partecipativo e dialogico necessario per lavorare insieme verso un futuro condiviso.

Tuttavia, le politiche e i programmi per lo sviluppo sostenibile non sempre riconoscono la diversità culturale come uno strumento utile per riorientare i comportamenti presenti o aiutare nella costruzione di un futuro sostenibile. Le politiche che interagiscono realmente con la cultura devono affrontare la duplice sfida posta dalla diversità culturale. È fondamentale promuovere la pacifica convivenza di comunità culturalmente eterogenee, nonché riconoscere l'idea di imparare a vivere insieme per un futuro più positivo e sostenibile. Le politiche dovrebbero rappresentare più propriamente la relazione complicata ma ovvia, che esiste tra "cultura" e sviluppo sostenibile e riconoscere che la "cultura" è la componente sottostante.



Il **Decennio delle Nazioni Unite per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESD)** offre l'opportunità di comprendere e incorporare meglio la diversità culturale e le opinioni del dialogo interculturale nei sistemi di apprendimento e di istruzione. Questa piattaforma globale potrebbe essere la chiave per colmare il divario tra cambiamento culturale, socioeconomico e ambientale, consentendo alla lente della cultura di guidare possibili soluzioni e progressi. Esorta specificamente i governi a integrare lo sviluppo sostenibile in tutti i sistemi, piani e strategie educativi, nonché a rafforzare la consapevolezza pubblica degli sforzi di sviluppo sostenibile attraverso l'istruzione.

[UN Decade of ESD](#)



In termini di DESD, i principi ESD riconosciuti a livello internazionale sono considerati:

- Pensare al futuro
- Pensiero critico e creativo
- Partecipazione e apprendimento partecipativo
- Partnership
- Pensiero sistemico

**TEMI CHIAVE DI APPRENDIMENTO ESD**

Pace e sicurezza umana, risoluzione dei conflitti	Cambiamenti climatici
Diritti umani	Prevenzione delle catastrofi
Cittadinanza, democrazia, governance	Energia
Processo decisionale partecipativo	Rifiuti
Parità di genere	Salute e benessere
Diversità culturale	Consumismo e commercio etico
Comprensione culturale	Acqua
Diversità biologica	Sviluppo rurale e urbano
Principi ecologici, ecosistemi	Responsabilità sociale d'impresa
Gestione delle risorse naturali	Globalizzazione
	Obiettivi di sviluppo del millennio

Come mostrato, l'ESD si basa su importanti argomenti di apprendimento, come la pace e la sicurezza umana, i diritti umani, il processo decisionale partecipativo, l'uguaglianza di genere e la diversità culturale che affrontano le preoccupazioni economiche, socioculturali e ambientali legate alla sostenibilità. Alcuni di questi grandi temi di apprendimento sono evidenti problemi socio-culturali, importanti per l'agenda dello sviluppo sostenibile ma anche per strategie e programmi culturali.

Altri importanti problemi di sviluppo sostenibile sono considerati parte degli elementi economici e ambientali della sostenibilità ma anche le loro connessioni con la cultura sono inevitabili. Pertanto, diventa ancora più essenziale esplorare possibilità e suggerimenti per integrare la diversità culturale e i concetti, i problemi e le difficoltà del dialogo interculturale nelle politiche ESD e nei documenti strategici.

L'**UNESCO**, in stretta collaborazione con il **DESD Reference Group**, il **Monitoring and Evaluation Expert Group (MEEG)**, l'**International Advisory Group for the ESD World Conference** e il **Comitato inter-agenzia delle Nazioni Unite per il DESD**, ha già iniziato a progettare un multi-processo consultivo delle parti interessate per sviluppare una tabella di marcia strategica per la seconda metà del decennio (UNESCO, 2009c). Questa è una buona opportunità per fissare obiettivi per incorporare la cultura nelle politiche ESD. La **Bonn Roadmap** comporterà anche l'aggiornamento di alcuni aspetti del **DESD International Implementation Scheme**, in cui le relazioni tra ESD e cultura potrebbero essere rafforzate e affrontate in modo chiaro (UNESCO, 2009c).

In conclusione, a livello internazionale, la diversità culturale e il dialogo interculturale sono riconosciuti e apprezzati come strumenti per realizzare uno sviluppo sostenibile. Tuttavia, includere la "dimensione culturale" della sostenibilità nello sviluppo sostenibile e nelle iniziative ESD può essere difficile per i responsabili politici e gli operatori.





Per portare avanti questa agenda, sono necessarie risorse aggiuntive e piani di divulgazione e comunicazione più efficaci sulla cultura nel contesto dell'ESD.

Durante l'evoluzione umana, gruppi di persone hanno lavorato insieme per preservare il loro habitat e il loro sostentamento. Oggi la situazione continua ad essere la stessa mentre incontriamo gli effetti del cambiamento climatico.

Alla New Belgium Brewing, Katie Wallace si concentra sulla costruzione di una gioiosa cultura della sostenibilità. Nel video [“The Power of Culture in Driving Sustainability”](#) dalla sua partecipazione come relatore TEDx, puoi vedere come il suo team lavora per coinvolgere e responsabilizzare gli oltre 700 colleghi per accelerare i loro obiettivi di sostenibilità e sfruttare il business come una forza positiva.

Il dialogo interculturale è importante per lo sviluppo sostenibile perché migliora la comprensione reciproca tra le diverse parti interessate che si occupano di questioni come il genere, i diritti umani e il cambiamento climatico, oltre ad acquisire una migliore comprensione delle preoccupazioni pubbliche e informare le politiche. Lo sviluppo sostenibile contribuisce alla crescita economica e sociale di tutte le persone, nonché alla conservazione delle risorse naturali. È un processo complicato poiché implica cambiamenti culturali e sociali nelle opinioni e negli stili di vita delle persone. Sono necessarie nuove normative e leggi, mentre non va trascurato il fatto che i gruppi target sono diversi dai decisori.

È di fondamentale importanza stabilire un "dialogo" per vari livelli di collaborazione tra gli stati e la società civile al fine di realizzare gli SDG. La cultura influenza i valori, le visioni del mondo e la conoscenza. Sono essenziali per lo sviluppo sostenibile perché promuovono la comprensione reciproca e l'esperienza umana, in particolare nella società multietnica. Di conseguenza, incoraggiare la conversazione porta a futuri più sostenibili. Il dialogo tra le varie comunità culturali dovrebbe essere incoraggiato nel settore dello sviluppo perché mette in discussione le diverse convinzioni e visioni del mondo delle persone e aiuta a promuovere nuovi modi di vivere e un futuro sostenibile.

Il dialogo interculturale può dare un contributo sostanziale all'area dell'educazione allo sviluppo sostenibile sfidando i modelli prevalenti di insegnamento, pratica e comunicazione e sfidando gli approcci a breve termine e la conoscenza limitata della vita e dei sistemi viventi. I governi sono incoraggiati a sviluppare modelli educativi innovativi per politiche e programmi di sviluppo sostenibile.

Sebbene la conversazione interculturale sia riconosciuta, è solo "raramente" incoraggiata apertamente nelle politiche relative all'Educazione allo Sviluppo Sostenibile. L'istruzione può essere uno strumento di successo per promuovere la governance globale democratica e la sostenibilità, facilitando un programma attraverso aspetti crescenti, etici, relazionali e politici. La

ricerca mostra che alcune discipline educative sono adatte a favorire la discussione e possono essere efficacemente implementate attraverso di essa.

#### **SDG 4**

**L'istruzione di qualità** può essere raggiunta attraverso metodi pedagogici che includono attività basate sul dialogo. La consapevolezza degli studenti sull'educazione globale, sulla cittadinanza e sugli approcci possibili nei confronti della responsabilità globale, può essere migliorata attraverso le attività. Gli studenti prendono parte ad attività interattive accuratamente preparate e scambi interculturali, se possibile a livello internazionale, e riflettono sulle loro esperienze.

Nonostante le sue sfide, il dialogo interculturale potrebbe aiutare a sviluppare una pianificazione dello sviluppo sostenibile attraverso l'istruzione, coinvolgendo non solo studenti e insegnanti, ma anche la società civile. Può anche aiutare a raggiungere gli SDG concentrandosi sui funzionari che sono direttamente responsabili dei governi locali, tra gli altri. Inoltre, poiché la sostenibilità include significati e interpretazioni culturali, richiede un'ampia cooperazione su scala locale, nazionale, regionale e mondiale.

L'apprendimento e l'utilizzo delle capacità di conversazione, nonché argomenti essenziali come strategie di coping, pensiero critico, antidiscriminazione e localizzazione degli SDG per i gruppi target, dovrebbero tutti far parte del rafforzamento delle capacità nell'istruzione per lo sviluppo sostenibile. Il [Sustainable Development Policy Institute \(SDPI\)](#) e altri istituti possono contribuire a trasformare questo compito impegnativo in realtà nell'attuazione di iniziative e piani di sviluppo sostenibile a livello organizzativo e locale.

La varietà culturale e il dialogo interculturale non solo stimolano il progresso economico, ma aiutano anche a migliorare la coesione sociale. Di conseguenza, la diversità culturale ha un'influenza favorevole sul turismo, l'innovazione e la riduzione della povertà, aprendo la strada alla prosperità a lungo termine. La promozione della comunicazione internazionale e della diversità culturale dovrebbe essere considerata un dovere umano e la comunità internazionale dovrebbe esserne preoccupata. L'UNESCO è particolarmente preoccupato per questa responsabilità poiché cerca di incoraggiare la comunicazione tra culture e civiltà migliorando la gamma delle espressioni culturali in tutte le loro forme. La ["2005 Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions"](#) è stato uno dei tanti strumenti messi a punto dall'UNESCO per aiutare a raggiungere l'obiettivo comune della pace e della comprensione tra le nazioni.

Nel suo concetto di pluralismo culturale, la [Universal Declaration on Cultural Diversity](#) (2001) ha riconosciuto identità culturali diverse, sovrapposte e dinamiche di individui e comunità. La varietà culturale è stata descritta come una risorsa dinamica e rinnovabile che "non deve essere

vista come un'eredità immutabile, ma come un processo che garantisce l'esistenza sostenibile dell'umanità.



Per un futuro più sostenibile, dobbiamo sempre tenere presente che il dialogo interculturale deve basarsi sui principi fondamentali del Consiglio d'Europa, nonché sul riconoscimento dell'uguaglianza della dignità individuale e dell'umanità condivisa. I principi comuni di democrazia, diritti umani e libertà fondamentali, stato di diritto, pluralismo, tolleranza, non discriminazione e rispetto reciproco sono i pilastri di una cultura politica che ama la varietà.

Controlla: [The Importance Of Culture For Sustainability](#)

Per promuovere il dialogo,

- la governance democratica della diversità culturale dovrebbe essere migliorata in molti modi,
- la cittadinanza democratica e la partecipazione dovrebbero essere rafforzate,
- le competenze interculturali dovrebbero essere insegnate e apprese,
- si dovrebbero creare e ampliare spazi di dialogo interculturale, e
- il dialogo interculturale dovrebbe essere portato a livello internazionale.

#### ESEMPI – CASO DI STUDIO

La creazione di un gruppo di "Ambasciatori culturali per l'educazione allo sviluppo sostenibile" potrebbe essere un'iniziativa interessante per evidenziare l'importanza delle parti interessate della cultura nell'ESD. Sulla base di una raccomandazione del rapporto [“A REVIEW OF EDUCATION FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT - POLICIES FROM A CULTURAL DIVERSITY AND INTERCULTURAL DIALOGUE PERSPECTIVE IDENTIFYING OPPORTUNITIES FOR FUTURE ACTION”](#) e i quadri documentati che puoi trovare in questa *recensione ti viene richiesto di sviluppare linee guida su come coinvolgere gli stakeholder della cultura nell'ESD a livello locale*. Il [IUCN guidebook Beyond Fences: Seeking Social Sustainability in Conservation](#) può essere usato come strumento di ispirazione per i tuoi suggerimenti.

### QUIZ – LEZIONE 5 – MODULO 3

1. I valori, le visioni del mondo, la conoscenza e \_\_\_\_\_ delle persone sono intimamente legati alla cultura.
  - a. CREATIVITÀ
  - b. IMMAGINAZIONE
  - c. GENTILEZZA
  
2. Il Decennio delle Nazioni Unite per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESD) offre l'opportunità di comprendere e incorporare meglio le opinioni di \_\_\_\_\_ nei sistemi di apprendimento e istruzione.
  - a. DIVERSITÀ CULTURALE E SOSTENIBILITÀ
  - b. DIVERSITÀ CULTURALE E DIALOGO INTERCULTURALE
  - c. DIALOGO CULTURALE E CREATIVITÀ
  
3. Quale è l'obiettivo 5 degli SDG ?
  - a. EDUCAZIONE DI QUALITÀ
  - b. NESSUNA POVERTÀ
  - c. PARITÀ DEI SESSI
  
4. Secondo la presentazione, il dialogo interculturale potrebbe aiutare a sviluppare una pianificazione dello sviluppo sostenibile attraverso l'istruzione, coinvolgendo non solo studenti e insegnanti, ma anche \_\_\_\_\_ .
  - a. ONG
  - b. UNIVERSITÀ
  - c. SOCIETÀ CIVILE
  
5. Quale organizzazione è SDPI?
  - a. ISTITUTO DI POLITICA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
  - b. SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO DELLE ISTITUZIONI POLITICHE
  - c. SVILUPPO SOSTENIBILE PROPRIETÀ INDIVIDUALI

**Patrimonio culturale e dialogo interculturale: identificare valori comuni**

**Lezione 1: Beni Culturali: Principali Concetti e Definizioni**

**DEFINIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE**

**Cultura:**

L'insieme di credenze, forme sociali e tratti materiali di un gruppo razziale, religioso o sociale. (Dict. Merriam-Webster)

- L'insieme delle caratteristiche spirituali, materiali, intellettuali ed emotive distintive della società o di un gruppo sociale, che comprende non solo arte e letteratura, ma stili di vita, modi di vivere insieme, sistemi di valori, tradizioni e credenze (UNESCO, 2001).

**Patrimonio:**

- Qualcosa trasmesso o acquisito da un predecessore. (Dict. Merriam-Webster)

- "Patrimonio" è una proprietà, qualcosa che viene ereditato, tramandato dalle generazioni precedenti.

---

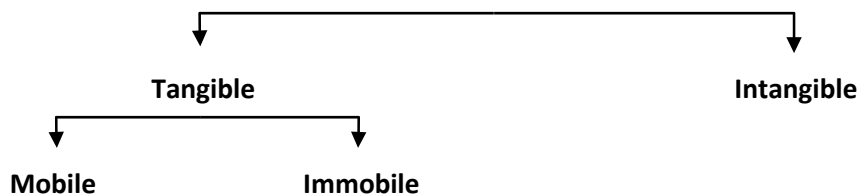
**Patrimonio culturale:**

può essere definito come l'eredità di manufatti fisici e valori e tradizioni immateriali di un gruppo o

società ereditata dal passato

**TIPI DI BENI CULTURALI**

**Patrimonio culturale**



**PATRIMONIO TANGIBILE** oggetti materiali creati dall'uomo che possiamo vedere e toccare.

Questi includono: edifici, dipinti, disegni, stampe, mosaici, sculture, fotografie, documenti, libri, manoscritti, strumenti, ecc.



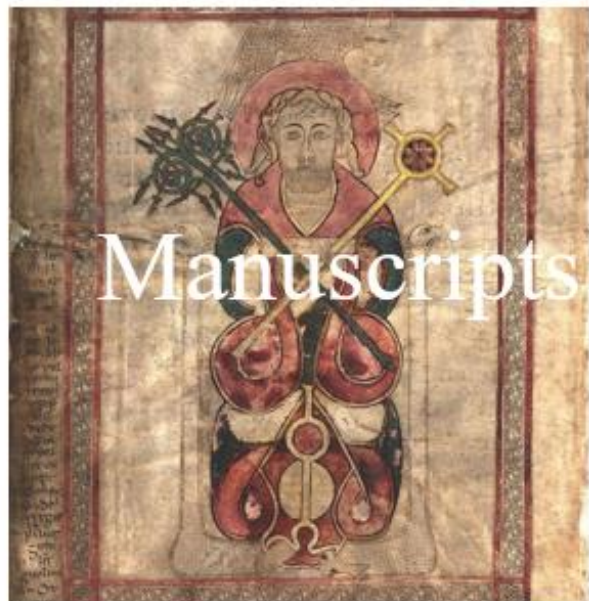
Ushguli, Upper Svaneti (UNESCO World Heritage Site), Georgia © Marco Fieber

### **PATRIMONIO IMMOBILE**

Il patrimonio immobiliare è costituito da oggetti storicamente preziosi, radicati da fisse fondamenta al suolo.

### **PATRIMONIO MOBILE**

Il patrimonio mobile include elementi che non hanno alcun legame con il suolo e potrebbe essere spostati.





## **PATRIMONIO IMMATERIALE**

Il Patrimonio Culturale è costituito anche da elementi immateriali: tradizioni, storia orale, arti performative, pratiche sociali, artigianato tradizionale, rappresentazioni, rituali, conoscenze e competenze trasmesse di generazione in generazione all'interno di una comunità.



Falconry, form of intangible heritage in Spain  
© El Coleccionista de Instantes Fotografía & Video

## **TIPI DI PATRIMONIO IMMATERIALE**

Secondo l'UNESCO ci sono cinque tipi di patrimonio culturale immateriale, questi includono:

- Tradizioni ed espressioni orali.
- Arti dello spettacolo.
- Pratiche sociali, rituali ed eventi festivi.
- Conoscenze e pratiche riguardanti la natura e l'universo.
- Artigianato tradizionale



Copper craftsmanship of Lahij, Azerbaijan

## L'IMPORTANZA DEL PATRIMONIO CULTURALE

La nostra eredità – fisica e non fisica – è parte importante di ciò che siamo e con cosa ci identifichiamo, come individui e comunità.

L'identità culturale si basa sulla memoria delle comunità e degli individui: è la chiave dell'identità, del benessere, delle decisioni e delle azioni.



## VALORI DEL PATRIMONIO CULTURALE

### Valori socio-culturali:

- Storico
- Culturale/simbolico
- Sociale
- Spirituale/religioso
- Estetica



I valori storici sono alla base della nozione stessa di patrimonio. La capacità di un sito di trasmettere, incarnare o stimolare una relazione o una reazione con il passato fa parte della natura e del significato fondamentali degli oggetti del patrimonio.

Il valore educativo/accademico è un tipo di valore storico.





### Valori economici:

- Utilizzare il valore (di mercato).
- Valori di non utilizzo (non di mercato).

I valori d'uso sono valori di mercato, quelli a cui è più facile attribuire un prezzo. I valori d'uso del patrimonio materiale si riferiscono ai beni e ai servizi che ne derivano e che sono commerciabili e preziosi nei mercati esistenti. Ad esempio, le tasse di ammissione per un sito storico, il costo della terra e il salario dei lavoratori sono valori.

Secondo Simon Thurley (2005) *The Heritage Cycle* ci aiuta a vedere la connessione tra godere, comprendere, valorizzare il patrimonio e volerne prendere cura. Vale a dire:

- Comprendere il patrimonio culturale aiuta le persone ad apprezzarlo
- Valorizzando il patrimonio culturale, le persone vorranno prendersene cura

### **QUALE PATRIMONIO CULTURALE?**

Dal 19° secolo, il concetto di **patrimonio nazionale** è stato uno dei fattori chiave in questo processo quando l'idea di nazionalismo è cresciuta in tutta Europa. Ciò ha portato alla creazione di musei nazionali e società di protezione dei monumenti.

In questo periodo erano state ritenute meritevoli di tutela solo le opere d'arte e i monumenti di grande valore storico/religioso.

Nella seconda metà del 20° secolo, organizzazioni come l'UNESCO – sono riuscite a preservare alcuni aspetti particolari del patrimonio culturale, incorporando nuovi concetti come **Patrimonio dell'Umanità, (UNESCO, 1972) e Memoria del Mondo.**

## CAMBIAMENTI DAL XX SECOLO

Nel 20°, e soprattutto nel 21° secolo, il modo in cui il patrimonio viene percepito e valorizzato è cambiato. (Judson, 2012)

l'elenco dei monumenti protetti fu ampliato per includere diversi tipi di patrimonio - soprattutto immateriale, rappresentativo di tutti i gruppi comunitari e le minoranze.

Sono apparsi termini come **Dark Heritage**, **Dissonant Heritage**, **Contested Heritage**, che implicano che il patrimonio culturale non è sempre positivo, ma spesso incarna associazioni negative.

Il concetto di patrimonio è diventato più ampio e comprensivo, più globale e inclusivo.

### CONVENZIONE QUADRO DEL CONSIGLIO D'EUROPA SUL VALORE DEI BENI CULTURALI PER LA SOCIETÀ - CONVENZIONE DI FARO 2005

Questa convenzione, tra l'altro, incoraggia le parti a:

- riflettere sull'etica e sui metodi di presentazione del patrimonio culturale, nonché sul rispetto della diversità delle interpretazioni;
- stabilire processi di conciliazione per affrontare equamente situazioni in cui valori contraddittori sono posti sullo stesso patrimonio culturale da comunità diverse;
- sviluppare la conoscenza del patrimonio culturale come risorsa per facilitare la pacifica convivenza promuovendo la fiducia e la comprensione reciproca in un'ottica di risoluzione e prevenzione dei conflitti;
- riflessione pubblica e dibattito sulle opportunità e le sfide che il patrimonio culturale rappresenta;
- prendere in considerazione il valore attribuito da ciascuna comunità del patrimonio al patrimonio culturale con cui si identifica;
- adottare misure per migliorare l'accesso al patrimonio, soprattutto tra i giovani e le persone svantaggiate, al fine di sensibilizzare il valore, la necessità di mantenerlo e preservarlo, e i benefici che ne possono derivare.

**IL PATRIMONIO CULTURALE OGGI E'  
PROBLEMA DEI DIRITTI UMANI**

“Il patrimonio culturale è significativo nel presente, sia come messaggio del passato che come percorso verso il futuro. Dal punto di vista dei diritti umani, è importante non solo a sé, ma anche in relazione alla sua dimensione umana”, dice Karima Bennoune - Speciale delle Nazioni Unite

Relatore nel campo dei diritti culturali. Andando avanti, gli obiettivi delle comunità internazionali includono una maggiore consapevolezza sul patrimonio

culturale e sui pericoli che deve affrontare, essere più inclusivi e assicurarsi che le generazioni future abbiano accesso alla conoscenza degli elementi più preziosi delle nostre culture è fondamentale.



**QUIZ – LEZIONE 1 – MODULO 4**

**1. Che cos'è il Patrimonio Culturale?**

- IMMOBILE EREDITATO DA UN FAMILIARE**
- VALORI E RAPPRESENTAZIONI TANGIBILI E IMMATERIALI EREDITATE DAL PASSATO**
- SOLO ARTEFATTI CHE POSSONO ESSERE ESPOSTI NEL MUSEO**

**2. Quali sono le principali tipologie di Beni Culturali?**

- PATRIMONIO SPIRITUALE E FISICO**
- DIPINTI E SCULTURE**
- PATRIMONIO TANGIBILE E IMMATERIALE**

**3. In che modo è cambiato nel corso dei secoli il concetto di Patrimonio Culturale?**

- OGGI CI SI CONCENTRA DI PIÙ SUL PATRIMONIO NAZIONALE**
- INCLUDE PIÙ TIPI DI PATRIMONIO CHE RAPPRESENTANO COMUNITÀ E PERIODI DIVERSI DELLA STORIA**
- SI CONCENTRA DI PIÙ SUL PATRIMONIO IMMOBILE**

## MODULO 4: Patrimonio culturale e dialogo interculturale: identificare valori comuni

### Lezione 2: *Patrimonio Culturale Vivente*

#### PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

Per “patrimonio culturale immateriale” si intendono le pratiche, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, le competenze – nonché gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali ad essi associati – che comunità, gruppi e, in alcuni casi, individui riconoscono come parte del loro patrimonio culturale.

(Unesco, 2003)

**Il patrimonio culturale immateriale è anche noto come "patrimonio vivente" o "cultura vivente"**



Otomi embroidery, Mexico

#### STORIA DEL CONCETTO DI PATRIMONIO VIVENTE

**1.** La presente Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (2003) dell'UNESCO ha evidenziato l'importanza della comprensione e della protezione del patrimonio culturale immateriale.

**2.** Un'altra convenzione che ha contribuito a stabilire il concetto di patrimonio vivente è la Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali (2005).

Da questa convenzione, il termine "Patrimonio Vivente" è stato collegato alle "comunità" e alla "continuità" di tradizioni e pratiche

**Il concetto di patrimonio vivente sottolinea l'importanza del patrimonio di conoscenze e competenze che viene trasmesso... E non solo la manifestazione del patrimonio**

#### **CASO DI STUDIO 1:**



Meshrep costituisce il più importante vettore culturale delle tradizioni uiguri. Un evento Meshrep completo comprende una ricca collezione di tradizioni e arti performative, come musica, danza, teatro, arti popolari, acrobazie, letteratura orale, cibo e giochi. La frequenza di accadimento e il numero dei partecipanti stanno progressivamente diminuendo, mentre il numero dei trasmettitori che comprendono le regole tradizionali e il ricco contenuto dell'evento è drasticamente diminuito da centinaia a decine.

**Pertanto, sottolinea il ruolo dell'intera comunità nella conservazione e nella pratica del patrimonio culturale**

#### **TRAMANDARE IL SAPERE TUTELERA' IL PATRIMONIO VIVENTE**

La continuità è un elemento chiave nella definizione del patrimonio vivente. La continuità è la base sulla quale fondare il patrimonio vivente. La più grande minaccia per il patrimonio vivente è l'interruzione della trasmissione. (ICCRUM)





Un'espressione del patrimonio culturale immateriale può essere inserita nell'elenco dei beni culturali immateriali che necessitano di una tutela urgente, nel caso in cui quell'espressione fosse a rischio, nonostante tutti gli sforzi per garantirne la salvaguardia da parte della comunità, del gruppo o del governo interessati. In casi specifici, le minacce immediate a particolari elementi del patrimonio culturale immateriale che potrebbero metterne a rischio la prosecuzione, costituiscono motivo sufficiente per un'inclusione, anche se gli elementi sembrano praticabili al momento della nomina.

#### **SIGNIFICATO DEL PATRIMONIO VIVENTE**

Il patrimonio vivente arricchisce il mondo, crea espressioni uniche di cultura che fungono da elementi identitari per innumerevoli individui

La comprensione del patrimonio culturale immateriale delle diverse comunità aiuta il dialogo interculturale e incoraggia il rispetto reciproco per altri stili di vita.

#### **CASO DI STUDIO 2:**

[Il canto a tenore](#) è uno stile di canto popolare polifonico caratteristico dell'isola della Sardegna. Il canto a tenore è particolarmente vulnerabile ai cambiamenti socio-economici, come il declino della cultura pastorale e l'aumento del turismo in Sardegna. Le esibizioni sul palco per i turisti tendono a influenzare la diversità del repertorio e il modo intimo in cui questa musica è stata eseguita nel suo contesto originale.



**...e proteggere il patrimonio vivente aiuta a preservare la diversità culturale del mondo!**

“Diversità culturale” si riferisce ai molteplici modi in cui le culture dei gruppi e delle società trovano espressione. Queste espressioni vengono trasmesse all'interno e tra i gruppi e le società.

(UNESCO, 2005)

La diversità culturale crea un mondo ricco e vario, che amplia la gamma di scelte e alimenta le capacità e i valori umani, e quindi è una molla per lo sviluppo sostenibile per le comunità, i popoli e le nazioni.

### **CASO DI STUDIO 3:**

[Transumanza](#), lo spostamento stagionale del bestiame lungo le rotte migratorie nel Mediterraneo e nelle Alpi. La transumanza modella le relazioni tra persone, animali ed ecosistemi. I capi pastori trasmettono il loro know-how specifico alle generazioni più giovani attraverso le attività quotidiane, garantendo la continua vitalità della pratica.





**IL PATRIMONIO VIVENTE È PARTICOLARMENTE IMPORTANTE PER I GRUPPI DI  
MINORANZA VULNERABILI**

Nella foto: bambini di un gruppo etnico indigeno in Svezia, detto Saami. I Saami hanno resistito per più di un secolo ai tentativi della società non Saami di assimilarli. L'istituzione di un Parlamento Saami (Sameting) nel 1989 ha aumentato il riconoscimento linguistico, culturale e legale del popolo Saami.





Le minoranze e le popolazioni indigene affrontano sfide nel preservare la trasmissione del loro patrimonio vivente.

La globalizzazione, l'industrializzazione, l'urbanizzazione e la pressione all'assimilazione minacciano gli elementi tradizionali di molte società.

#### CASO DI STUDIO 4:

Ci sono molte minoranze etniche in Georgia che hanno preservato le loro culture fino ad oggi.

Piccoli gruppi etnici come udi, avari, dukhobor e greci georgiani hanno contribuito per secoli al paesaggio culturale unico della Georgia e la trasmissione delle loro tradizioni dovrebbe continuare questo ciclo negli anni a venire.



Udi woman in her traditional clothes. Photo by Aleksandre Roinishvili. © National Parliamentary Library of Georgia

**Sostenere il patrimonio vivente e aumentare la consapevolezza può aiutare a salvaguardare elementi di queste culture uniche**

#### QUIZ – LEZIONE 2 – MODULO 4

1. Che cos'è il patrimonio vivente?

- PATRIMONIO TANGIBILE
- PATRIMONIO IMMOBILE
- PATRIMONIO IMMATERIALE

2. Quali sono gli elementi chiave che definiscono il patrimonio vivente?

- CONTINUAZIONE DELLE TRADIZIONI E RUOLO DELLE COMUNITÀ NEL CONSERVARLE
- RUOLO DEI GRUPPI CULTURALI PIÙ GRANDI NELLA FORMA DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO IN OGNI NAZIONE
- CADUCITA' DEL PATRIMONIO IMMATERIALE

3. Qual è il motivo principale per cui il patrimonio vivente è importante per i gruppi vulnerabili?

- LI AIUTA AD ASSIMILARSI PIÙ VELOCEMENTE
- LI AIUTA A PROTEGGERE E VALORIZZARE LE LORO CULTURE
- LI AIUTA A GUADAGNARE IL LORO PATRIMONIO

## MODULO 4: Patrimonio culturale e dialogo interculturale: identificare valori comuni

### Lezione 3: *Patrimonio culturale e rispetto della diversità*

**La Dichiarazione universale** sulla diversità culturale (2001) definisce la cultura come "...l'insieme delle caratteristiche spirituali, materiali, intellettuali ed emotive distintive della società o di un gruppo sociale, e che comprende, oltre all'arte e alla letteratura, stili di vita, modi di vivere insieme, sistemi di valori, tradizioni e credenze".

La nozione di patrimonio culturale comprende due categorie principali di patrimonio: patrimonio culturale tangibile (patrimonio culturale mobile, immobile e sottomarino) e patrimonio culturale immateriale (tradizioni orali, rituali e arti dello spettacolo, tra gli altri).

Per "cultura" intendiamo sia il processo di trasformazione della natura da parte degli esseri umani sia i risultati di tale trasformazione.

**La diversità** è un aspetto chiave nella valorizzazione del patrimonio culturale e nella sua conservazione. In questo capitolo esploriamo l'importanza dell'inclusione di diversi gruppi sociali e culturali rispetto alla definizione e alla conservazione del patrimonio culturale.

*Fonte: Albert, Marie-Theres, Patrimonio mondiale e diversità culturale, Commissione tedesca per l'UNESCO, 2010*

### DIVERSITÀ CULTURALE E PATRIMONIO CULTURALE

Le culture hanno sempre formato sottoculture diverse e una diversità di espressioni di vita. Le culture non sono mai sistemi chiusi.

**La diversità** si riferisce al patrimonio dell'umanità e al modo in cui le categorie di questo patrimonio devono essere definite affinché possano essere rappresentate le diversità geografiche, culturali, religiose, materiali e immateriali.

Il termine 'diversità' "riconosce la diversità tra le culture e afferma che sono di pari dignità, riconosce la diversità culturale in sé e, infine, la diversità delle espressioni culturali.

**La Dichiarazione universale dell'UNESCO sulla diversità culturale del 2001** segna la legittimazione politica del concetto di diversità culturale. Afferma che "la diversità culturale è necessaria per l'umanità quanto la biodiversità lo è per la natura" riferendosi ad essa come "il patrimonio comune dell'umanità".

## PLURALITÀ E DINAMICA INTERNA

La **Dichiarazione universale dell'UNESCO** sulla diversità culturale (2002) sottolinea che "la cultura assume forme diverse nel tempo e nello spazio" e che la diversità "è incarnata nell'unicità e nella pluralità delle identità dei gruppi e delle società che compongono l'umanità" (art.1) .

Di conseguenza, l'importanza dei siti Patrimonio dell'Umanità dovrebbe essere determinata dall'unicità e dalla pluralità delle espressioni



culturali e dal numero di cambiamenti e interazioni tra gruppi e società che esso mostra.

*Esempio negativo: l'elenco provvisorio delle citazioni del patrimonio mondiale elenca **Tbilisi, la capitale della Georgia** come "capitale permanente dello stato cristiano georgiano dai giorni della sua fondazione fino ad oggi, "grande città" della storica Via della Seta nel corso di secoli, centro di tutto il Caucaso dal XIX sec. in poi".*

Nulla si dice sulle radici e sulla presenza di variegata realtà religiose ed etniche. In effetti, è stata la diversità della sua gente a plasmare il volto di Tbilisi nel corso dei secoli e ne è una prova, è un crogiolo, un'intera città, con l'esclusione delle trasformazioni dell'era sovietica e attuali.

## MIGRAZIONE

Il rapporto tra terra, storia, identità etnica o nazionale e patrimonio culturale è da anni un argomento affascinante negli studi culturali e migratori.



Nel corso della storia, i migranti hanno sempre dovuto ristabilire i loro stili di vita e adattarsi alle nuove condizioni geografiche, climatiche, sociali e culturali.



Stuart Hall ha sviluppato una teoria dell'identità incorniciata dall'ambivalenza tra "essere" e "divenire", "continuità" e "differenza". La base della sua analisi erano le tracce africane, europee e americane nelle identità caraibiche e nelle sue stesse esperienze.

Idealmente, vengono create società multietniche in cui la cooperazione e il dialogo massimizzano i benefici della migrazione. È anche comune avere paura di perdere le culture tradizionali e locali. Pertanto, è molto difficile ottenere una migliore tutela della diversità culturale e migliorare la coesione sociale.

### RAPPRESENTANZA DELLA MIGRAZIONE NEI SITI DEL PATRIMONIO MONDIALE



Liverpool – Maritime Mercantile City (Regno Unito)  
– un importante porto per il movimento di massa di  
persone dagli schiavi agli emigranti europei nel  
diciottesimo e diciannovesimo secolo

Isola di Gorée (Senegal) – il più grande  
centro atlantico di tratta degli schiavi sulla  
costa africana dal XV al XIX secolo; un  
ricordo dello sfruttamento umano





Statua della Libertà a New York (Stati Uniti) – il famoso punto di riferimento all'ingresso del porto che ha accolto milioni di persone da tutto il mondo tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo

### **DIVERSITÀ, TOLLERANZA E INCLUSIONE**

Conservando il patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso strumenti adottati a livello internazionale, la comunità internazionale riconosce l'importanza di queste espressioni e ne riconosce l'aspetto e i significati diversi.

Claude Lévi-Strauss, etnologo e strutturalista francese, si è espresso a favore dell'uguaglianza delle culture e ha interpretato la diversità come il risultato di diverse “circostanze geografiche, storiche e sociologiche”.

La Dichiarazione universale del 2001 sulla diversità culturale e la Convenzione del 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali si concentrano sulla libertà di praticare la propria cultura.

La Dichiarazione del 2001 definisce che “La cultura assume forme diverse nel tempo e nello spazio. Questa diversità si incarna nell'unicità e nella pluralità delle identità dei gruppi e delle società che compongono l'umanità”.

La diversità delle espressioni culturali, come il patrimonio culturale immateriale, rappresenta una fonte di comprensione reciproca e di pacifica convivenza.

Il 16 novembre 1995 la Dichiarazione dei Principi sulla Tolleranza è stata adottata e firmata dagli Stati membri dell'UNESCO. Da allora, il 16 novembre, si celebra la Giornata Internazionale della Tolleranza. Basata sui diritti umani universali e sulle libertà fondamentali, si è convenuto che la pratica della tolleranza rappresenta il dovere morale e la virtù per assicurare la pace. Secondo la Dichiarazione, tolleranza significa “rispetto, accettazione e apprezzamento della ricca diversità delle culture del nostro mondo, delle nostre forme di espressione e dei modi di essere umani”.

Tolleranza e diversità sono reciprocamente dipendenti. La diversità, in quanto elemento costitutivo della nostra realtà sociale, per poter esistere richiede tolleranza.

Tollerare non significa semplicemente sopportare "l'altro", ma anche familiarizzare attivamente con la differenza, riconoscere attivamente la diversità culturale e rispettarla.

### LA DIVERSITÀ NEI BENI CULTURALI IMMATERIALI

Le dimensioni materiale e immateriale del patrimonio sono interdipendenti.

Il “patrimonio culturale immateriale” copre i seguenti campi: (a) [forme di] espressione orale; (b) le Arti dello spettacolo; (c) pratiche sociali, eventi rituali e festivi; e (d) conoscenze e pratiche sulla natura.



*Esempi di riflessione sulla diversità nella conservazione del patrimonio culturale:*

I tappeti tradizionali sono stati tessuti per secoli dal popolo azerbaigiano che vive nella Repubblica georgiana, un tempo regione di tessitura di tappeti famosa in tutto il mondo; questa tradizione oggi è quasi scomparsa. ReWoven si impegna per la difesa di questo mestiere dalla completa estinzione creando tappeti di alta qualità che incarnano l'estetica e i metodi dei secoli passati, massimizzando i benefici per i suoi tessitori e per la loro comunità.

Fonte: <https://www.rewoven.net/>



## BENI CULTURALI IMMATERIALI E COMUNITÀ

Affinché i prodotti o le espressioni culturali immateriali siano riconosciuti come patrimonio è necessario che un gruppo di individui li identifichino come patrimonio comune.

Le comunità possono essere definite da diversi tipi di interessi, politici, per esempio, o storici. Una comunità culturale è quella comunità che si distingue per cultura o design culturale o per una variante della cultura generica. Tra le possibili identità, una nazione può definirsi comunità culturale.

- Esempio: comunità indigene

*I Kallawayas sono guaritori maschi itineranti in Bolivia che praticano tecniche mediche ancestrali basate su un corpo di miti, rituali, valori ed espressioni artistiche correlati. Il loro linguaggio è fondamentale per la trasmissione di queste conoscenze mediche e farmaceutiche attraverso un sistema di apprendistato; inoltre questo linguaggio ha una profonda influenza sull'ecosistema locale. Con circa 980 specie, la loro farmacopea botanica è considerata una delle più ricche al mondo.*

Fonte: <https://ich.unesco.org/en/RL/andean-cosmovision-of-the-kallawayas-00048>

### IL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE COME PROCESSO

Un aspetto fondamentale da comprendere nella definizione del patrimonio culturale immateriale è che, sebbene sia solitamente utilizzato per designare oggetti, manufatti e strumenti, tale patrimonio si riferisce in primo luogo a processi.

La struttura di una società può rispecchiarsi nel modo in cui i suoi membri partecipano all'attuazione o all'incarnazione di tali avvenimenti culturali immateriali.

La salvaguardia del patrimonio culturale immateriale riflette intrinsecamente l'apprezzamento e l'impegno per la diversità culturale.

La diversità implica anche il riconoscimento di diversi gruppi all'interno di una data comunità culturale. Nessuna comunità può prosperare senza la partecipazione attiva e creativa di uomini e donne allo stesso modo, di persone che hanno differenze nelle capacità fisiche, nelle caratteristiche razziali o sessuali o nella provenienza straniera.

Fonte: <https://ich.unesco.org/doc/src/00073-EN.pdf>

### RUOLO DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

- Promuovere la tolleranza, la pace e la riconciliazione
- Promuovere il benessere della comunità e dell'individuo
- Promuovere i diritti umani e lo sviluppo sostenibile

Vedere gli esempi di seguito:

## CARNAVAL DE NEGROS E BLANCOS - [COLOMBIA](#)

Nato dalle tradizioni native andine e ispaniche, il Carnaval de negros y blancos (Carnevale in bianco e nero) a San Juan de Pasto, nel sud-ovest della Colombia, è una grande celebrazione che dura dal 28 dicembre al 6 gennaio di ogni anno. I festeggiamenti iniziano il 28 con il Carnevale dell'Acqua, il lancio dell'acqua nelle case e nelle strade per dare vita a un'atmosfera festosa. La vigilia di Capodanno si svolge la sfilata del Vecchio Anno, con i manifestanti che trasportano figure satiriche che rappresentano celebrità e dinamiche contemporanee, e culmina con un rogo rituale dell'anno appena passato. I giorni principali del carnevale sono gli ultimi due, quando persone di tutte le etnie indossano cosmetici neri il primo giorno, poi il talco bianco il successivo per simboleggiare l'uguaglianza e integrare tutti i



© 2008 Universidad de Nariño - Corpocarnaval - Alcaldía

cittadini attraverso una celebrazione della differenza etnica e culturale. Il Carnevale in Bianco e Nero è un periodo di intensa comunione, quando le case private diventano laboratori collettivi per l'esposizione e la trasmissione delle arti del carnevale e un'ampia gamma di persone si riunisce per esprimere la propria visione della vita. Il festival è particolarmente importante come espressione di un desiderio reciproco per un futuro di tolleranza e rispetto.

Fonte: <https://ich.unesco.org/en/RL/carnaval-de-negros-y-blancos-00287>

## **NAWROUZ, NOVRUZ, NOWROUZ, NOWROUZ, NAWROUZ, NAURYZ, NOORUZ, NOWRUZ, NAVRUZ, NEVRUZ, NOWRUZ, NAVRUZ**

[Afghanistan](#), [Azerbaijan](#), [India](#), [Iran](#), [Iraq](#), [Kazakhstan](#), [Kyrgyzstan](#), [Uzbekistan](#), [Pakistan](#), [Tajikistan](#), [Turkmenistan](#) e [Turkey](#) iscritta nel 2016 ([11.COM](#)) Iscritta nel 2016 (11.COM) nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Nowruz, che significa "nuovo giorno", è una festa ancestrale che segna il primo giorno di primavera e il rinnovamento della natura. Comprende rituali, cerimonie ed eventi culturali, nonché la condivisione di un pasto speciale con i propri cari. Si indossano abiti nuovi, si fanno visite a familiari e amici e si scambiano regali, soprattutto per i bambini.

Poema epico medievale georgiano (XII secolo), *The Night in the Panther's Skin* descrive la celebrazione di Nowruz da parte della comunità.

*"In questa città è regola che il giorno di*

*Capodanno [Nowruz] nessun mercante commerci,*

*nessuno si metta in viaggio; noi tutti cominciamo subito ad abbellirci e ad abbellirci; i sovrani fanno un grande banchetto di corte".*

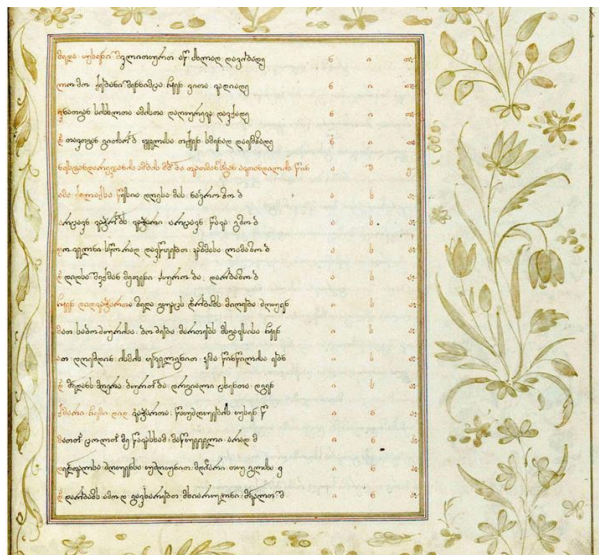


Photo: © The Georgian National Centre of Manuscripts

Fonte: <https://ich.unesco.org/en/RL/nawrouz-novruz-nowrouz-nowrouz-nawrouz-nauryz-nooruz-nowruznavrux-nevrux-nowruz-navruz-01161>

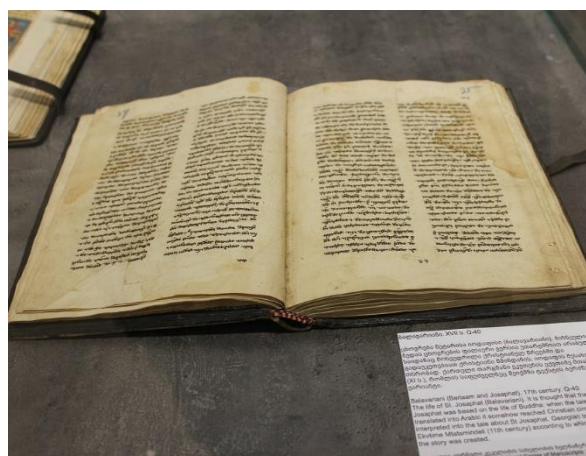
### TRASMISSIONE

La storia della creazione di determinati testi e manufatti è un chiaro esempio della natura ibrida del patrimonio culturale che riflette le interazioni e la diversità culturali secolari.

Ad esempio, uno di questi esempi è un testo letterario, La vita di San Giosafat (Balavariani). Si pensa che il racconto di San Giosafat fosse basato sulla vita di Buddha.

Quando il racconto fu tradotto in arabo, in qualche modo raggiunse i circoli cristiani e fu interpretato nel racconto di San Giosafat.

Secondo la traduzione georgiana di Ekvtime Mtatsmindeli (XI secolo) fu creata la versione greca della storia.



## QUIZ – LEZIONE 3 – MODULO 4

1. Quale può essere definito un ruolo del patrimonio culturale immateriale?

- PROMUOVERE LA TOLLERANZA, LA PACE E LA RICONCILIAZIONE
- FAVORIRE IL BENESSERE INDIVIDUALE E DELLA COMUNITÀ
- PROMUOVERE I DIRITTI UMANI E LO SVILUPPO SOSTENIBILE
- TUTTO QUANTO SOPRA ELENCATO

2. Quali proposizioni sono corrette?

- LE MIGRAZIONI ARRICCHISCONO LE CULTURE NAZIONALI E CONTRIBUISCONO ALLA DIVERSITÀ DEI BENI CULTURALI.
- LE SOCIETÀ MIGRANTI E MULTIETNICHE CREANO LA MINACCIA DI PERDERE LE CULTURE TRADIZIONALI E LOCALI.
- LE CULTURE CREATE DALLE COMUNITÀ MIGRANTI NON SONO RAPPRESENTATE NELLA CITES DEL PATRIMONIO MONDIALE.

## **MODULO 4: Patrimonio culturale e dialogo interculturale: identificare valori comuni**

### **Lezione 4: Beni culturali e diritti umani**

#### **QUAL È LA RELAZIONE TRA BENI CULTURALI E DIRITTI UMANI?**

Il diritto di accesso e di fruizione di ogni forma di patrimonio culturale è garantito dal diritto internazionale dei diritti umani, compresa la Dichiarazione universale dei diritti umani e il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali e il Patto internazionale sui diritti civili e politici.

Mentre la diversità culturale deve essere celebrata, i diritti culturali, essendo saldamente radicati nel quadro universale dei diritti umani, non possono essere invocati per giustificare violazioni dei diritti umani, discriminazione o violenza.

#### **DISTRUZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE**

*Il patrimonio culturale è una questione di diritti umani e la distruzione del patrimonio culturale lede una serie di diritti umani, come il diritto alla libertà di pensiero e di religione, il diritto alla libertà di espressione, compreso il diritto di conoscere la propria storia e la storia degli altri”*

Karima Bennoune, Relatore speciale delle Nazioni Unite nel campo dei diritti culturali, 27 ottobre 2016

La Dichiarazione dell'UNESCO sulla distruzione intenzionale del patrimonio culturale definisce la "distruzione intenzionale" come "un atto volto a distruggere in tutto o in parte il patrimonio culturale, compromettendone l'integrità, in modo da costituire una violazione del diritto internazionale o un reato ingiustificato per i principi di umanità e i dettami della coscienza pubblica". La qualifica di distruzione intenzionale può essere applicata anche nei casi di abbandono intenzionale del patrimonio culturale sia durante i conflitti armati che in tempo di pace, anche con l'intento di consentire ad altri di distruggere il patrimonio culturale in questione, ad esempio mediante saccheggi.

**CASE STUDIES:**



Un santuario nella capitale libica Tripoli che venerava un santo musulmano sufi è stato in parte distrutto Foto di Nader Elgady <https://www.hrw.org/news/2017/12/07/libya-new-wave-attacks-against-sufi-sites>



La distruzione di siti culturali e religiosi, manufatti e manoscritti durante l'occupazione del Mali settentrionale nel 2012 e all'inizio del 2013, accompagnata dal divieto di musica e restrizioni



sull'abbigliamento femminile, con l'intenzione deliberata e dichiarata di imporre una visione del mondo.

Fonte: <https://www.fidh.org/IMG/pdf/mali592ang.pdf>

### **Shamkhoretsots Surb Astvatstatsin Karmir Avetaran Armenian Chiesa, Tbilisi, Georgia**

La chiesa fu costruita nel 1735. Durante il periodo sovietico, la chiesa fu usata come deposito. Nel 1989 il terremoto danneggiò la chiesa e la cupola crollò. La chiesa ha lo status di patrimonio culturale; tuttavia, è notevolmente danneggiato. Questo esempio dimostra Stati spesso negligenti nel proteggere le città culturali delle minoranze etniche.



### **CORTE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI**

Le disposizioni maggiormente invocate in relazione ai diritti culturali sono l'articolo 8 (diritto al rispetto della vita privata e familiare) della Convenzione, l'articolo 9 (libertà di pensiero, coscienza e religione) e l'articolo 10 (libertà di espressione) della Convenzione, in quanto nonché l'articolo 2 del Protocollo n. 1 (diritto all'istruzione)

In merito all'accesso al proprio patrimonio culturale, nella causa Arcidiocesi cattolica di Alba Iulia c. Romania, (n. 33003/03, 25 settembre 2012), che riguardava l'omissione da parte dello Stato, nonostante un regolamento governativo del 1998, di ritorno al loro antico proprietario, una comunità religiosa cattolica, una biblioteca e un museo di grande importanza storica e culturale, la Corte, pronunciandosi sulla violazione dell'articolo 1 del Protocollo n. 1, ha sottolineato che la prolungata inerzia dello Stato e l'incertezza che gravava per quattordici anni il ricorrente circa lo

status giuridico del bene da esso rivendicato era tanto più irragionevole se si tenesse conto dell'importanza culturale e storica dei beni in questione.

Fonte: [https://www.echr.coe.int/documents/research\\_report\\_cultural\\_rights\\_eng.pdf](https://www.echr.coe.int/documents/research_report_cultural_rights_eng.pdf)

Per quanto riguarda l'accesso a un patrimonio culturale comune, la Corte ha sviluppato la sua giurisprudenza sulla conciliazione della libertà di espressione artistica e della tutela della morale nella sentenza Akdaş c. Turchia. Il caso riguardava la condanna di un editore a una pesante multa per la pubblicazione in turco di un romanzo erotico di Guillaume Apollinaire (risalente al 1907) e il sequestro di tutte le copie del libro. La Corte ha ritenuto che la posizione degli Stati sui requisiti di moralità "spesso [loro] richieda di prendere in considerazione l'esistenza, all'interno di un unico Stato, di diverse comunità culturali, religiose, civili o filosofiche".

Ha sancito il concetto di "patrimonio letterario europeo" e ha stabilito al riguardo diversi criteri: la reputazione internazionale dell'autore; la data della prima pubblicazione; un gran numero di paesi e lingue in cui è avvenuta la pubblicazione; pubblicazione in forma di libro e su Internet; e pubblicazione in una prestigiosa collezione nel paese d'origine dell'autore (La Pléiade, in Francia). La Corte ha concluso che al pubblico di una determinata lingua, in questo caso il turco, non può essere impedito di avere accesso a un'opera che fa parte di tale patrimonio (§ 30).



## QUIZ – LEZIONE 4 – MODULO 4

### 1. Quali proposizioni sono corrette?

La distruzione del patrimonio culturale è definita nella Dichiarazione dell'UNESCO come:

- Distruzione intenzionale del patrimonio culturale in tutto o in parte;
- Abbandono intenzionale del patrimonio culturale solo durante i conflitti armati;
- Negligenza dello Stato che provoca la distruzione dei beni culturali, anche in tempo di pace.

### 2. Quali proposizioni sono corrette?

- L'accesso al patrimonio culturale di una civiltà può essere regolamentato in base alla volontà della maggioranza;
- Le libertà d'espressione e di religione non sono diritti conflittuali ma gli stati a volte, dovrebbero provare a limitare la libertà d'espressione e i diritti basati sulla cultura con la scusa di agire secondo dinamiche di "pubblica morale" o "religione dominante";
- L'incapacità dello stato nel non riuscire a riconsegnare una proprietà di grande importanza storica e culturale al proprietario originale, una comunità religiosa, secondo la legge internazionale dovrebbe essere considerata violazione di una legge internazionale e limitazione d'accesso al proprio patrimonio culturale

## MODULO 4: Patrimonio culturale e dialogo interculturale: identificare valori comuni

### Lezione 5: *La didattica dei beni culturali e della diversità come strumento educativo*

#### EDUCAZIONE AL PATRIMONIO



L'educazione al patrimonio è un approccio all'insegnamento e all'apprendimento della storia e della cultura che utilizza le informazioni disponibili dalla cultura materiale e dagli ambienti umani, costruiti come risorse didattiche primarie. (Cacciatore, 1990)

Con la crescente consapevolezza della conservazione del patrimonio negli anni '70, l'idea del patrimonio nell'educazione dei bambini in età scolare è diventata più importante in Europa.

A partire dall'inizio degli anni '80 i francesi hanno iniziato con lezioni di patrimonio nelle scuole, seguite da un'iniziativa sulle classi di patrimonio europeo ideata dal Consiglio d'Europa alla fine degli anni '80.

#### PERCHÉ INCLUDERE IL PATRIMONIO NELL'ISTRUZIONE?

Ci sono molti vantaggi nell'inclusione del patrimonio nei programmi educativi. Vale a dire, può:

- Promuovere una buona cittadinanza e inclusione sociale, senso di identità e appartenenza, soprattutto nelle società multietniche e multiculturali;
- Affrontare questioni come la pace, la comprensione interculturale e la protezione ambientale globale;
- Servire come base per l'educazione ai valori: insegnare i principi democratici e, soprattutto, può aumentare l'attivismo civico e l'impegno (Aplin, 2007)

Le attività educative nel campo del patrimonio sono il modo ideale per dare un senso al futuro fornendo una migliore comprensione del passato. (1998)

## **COME INSEGNARE IL PATRIMONIO?**

Nel 2006, il Consiglio d'Europa ha definito l'educazione al patrimonio come un approccio didattico basato sul patrimonio culturale, che incorpora metodi educativi attivi, approcci intercurricolari e partenariati tra professionisti dei settori dell'istruzione e della cultura e che impiega la più ampia varietà di metodi di comunicazione e espressione.

Sono stati evidenziati i seguenti obiettivi:

- Sensibilizzare i giovani al proprio ambiente culturale e alla necessità di proteggerlo.
- Promuovere la comprensione e la tolleranza reciproche.

## **ESEMPIO DI EDUCAZIONE AL PATRIMONIO:**

### **Patrimonio mondiale in mani giovani**

Sviluppato nel 1998, il World Heritage in Young Hands Educational Resource Kit per gli insegnanti delle scuole secondarie è uno degli strumenti principali del World Heritage Education Programme. Mira a sensibilizzare i giovani sull'importanza di preservare il loro patrimonio locale, nazionale e mondiale.

## **PATRIMONIO VIVENTE NELL'EDUCAZIONE FORMALE**

Nell'ambito del progetto pilota UNESCO-UE Coinvolgere i giovani per un'Europa inclusiva e sostenibile, insegnanti e studenti di 10 scuole UNESCO ASPnet in tutta l'Unione europea hanno sviluppato e implementato progetti scolastici innovativi che integrano il patrimonio vivente nell'istruzione scolastica. Attraverso piani di lezione adattati o attività extrascolastiche, il patrimonio culturale immateriale (ICH) è stato incluso in diverse materie scolastiche.

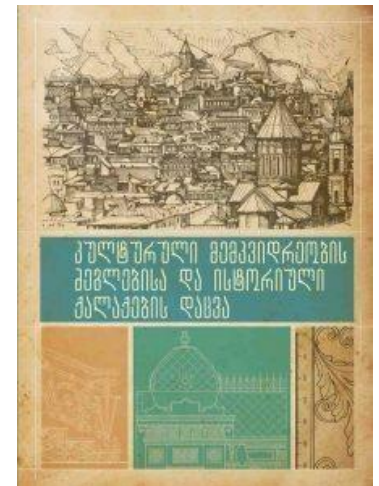
Esplorare il patrimonio vivente degli studenti attraverso mostre tematiche o gite sul campo ha permesso loro di riflettere su ICH e ottenere rispetto e apprezzamento per la diversità culturale.

### **Esempio georgiano**

Il progetto regionale ICOMOS Georgia "Cooperazione regionale per lo sviluppo del patrimonio culturale" ha comportato una componente sul rafforzamento delle capacità e sulla sensibilizzazione del patrimonio e dei suoi valori. Questo di per sé includeva due attività principali:

- 1) Seminari di sensibilizzazione pilotati nel Sito Patrimonio dell'Umanità di Mtskheta e rivolti a diversi gruppi della comunità tra cui insegnanti, scolari, proprietari di monumenti e funzionari locali dell'autogoverno,
- 2) Traduzione e adattamento del Manuale degli insegnanti UNESCO - ICCROM “Protezione dei siti del patrimonio culturale e delle città storiche”.

Gli autori dell'adattamento georgiano sono stati coinvolti nel processo di revisione dello standard nazionale per l'educazione civica che per la prima volta in Georgia includeva l'insegnamento del patrimonio. I temi trattati riguardano temi quali la tolleranza e il multiculturalismo, il patrimonio immateriale, il senso di comunità, la tutela dell'ambiente culturale e naturale, ecc.



### **PATRIMONIO VIVENTE NELL'EDUCAZIONE INFORMALE**

Le iniziative locali delle organizzazioni della società civile aiutano anche a sensibilizzare sulla diversità culturale e la divulgazione delle narrazioni sulla tolleranza. La rappresentazione della diversità etnica, religiosa e culturale sottolinea l'importanza della nostra convivenza nella società multiculturali.

Rappresentazione delle culture minoritarie etniche e religiose, delle loro tradizioni, monumenti, materiali etnografici ecc. e trasmissione di queste conoscenze alle nuove generazioni.

#### QUIZ – LEZIONE 5 – MODULO 4

**Quando è nata l'idea di Educazione al Patrimonio formale:**

- Subito dopo la seconda guerra mondiale
- Alla fine del 20° secolo
- Negli ultimi decenni

**Cosa non c'è tra i vantaggi dell'Educazione al Patrimonio:**

- Promuovere l'inclusione sociale
- Rafforzare il senso di Identità
- Promuovere il successo scolastico degli studenti

## Modulo 5

### Comunità locali: lavorare in modo interculturale

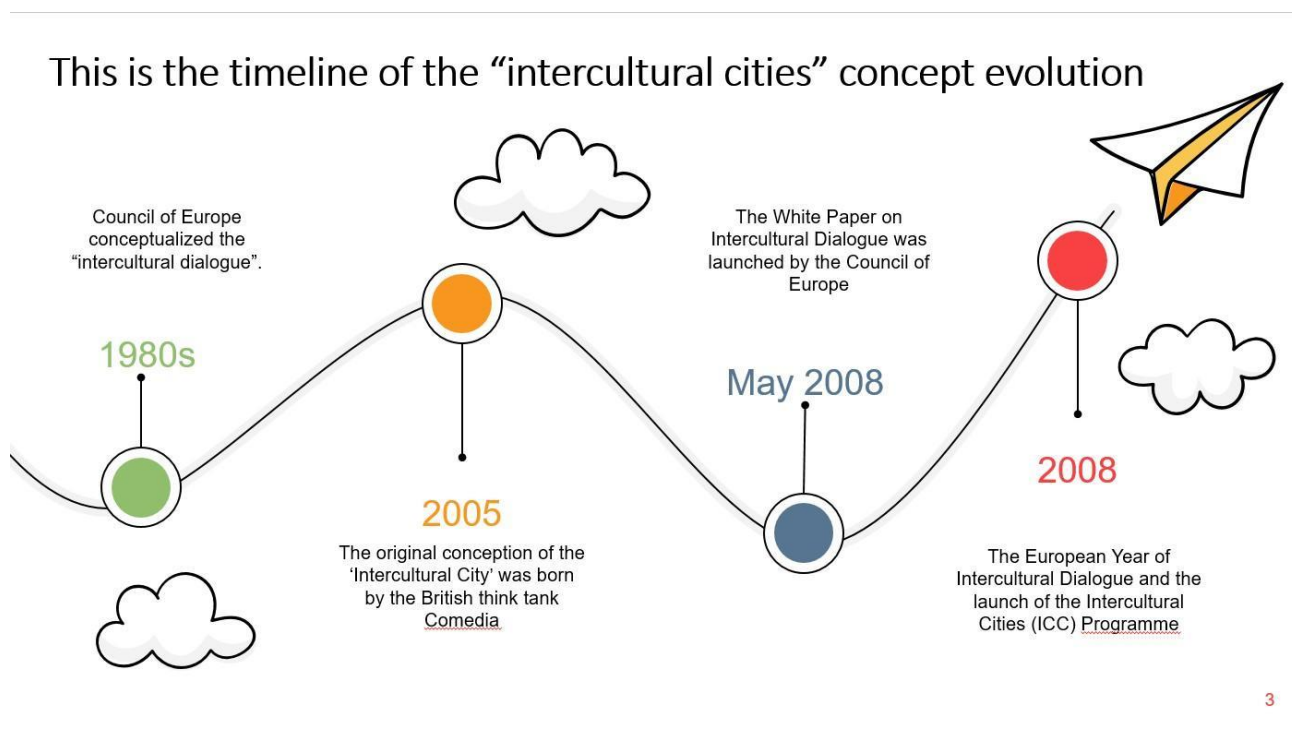
#### Lezione 1: Le città interculturali nell'Europa del XXI secolo

##### IN CHE MODO I CITTADINI DEFINISCONO LE CITTÀ INTERCULTURALI?

Estratto da un'intervista, avvenuta nell'ambito del progetto TOGETHER (implementazione IO1):

*“Cammini per le strade e hai la sensazione di viaggiare per il mondo, di incontrare così tante persone diverse, di assaporare i loro cibi, di ascoltare la loro lingua, di sentire il loro battito...questo quartiere costituisce un mosaico che rappresenta la pura realtà del nostro tempo. Direi che l'esistenza di questi sentimenti – mentre si cammina in un quartiere – è un buon indicatore della qualità della vita”.*

##### LA TIMELINE DELL'EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI “CITTÀ INTERCULTURALI”.



##### ANNI '80': IL CONSIGLIO D'EUROPA CONCETTUALIZZA IL “DIALOGO INTERCULTURALE”

Il Consiglio d'Europa ha lavorato sulla questione già negli anni '80, per oltre

In quest'ottica, anche il Consiglio d'Europa ha approfondito un'Europa unita

30 anni. Il suo dialogo interculturale nel contesto degli approcci iniziali al conflitto si è concentrato sulla prevenzione e sulla riconciliazione dell'apprendimento interculturale e sull'istruzione come mezzo per la "diplomazia popolare" e la costruzione di una cittadinanza democratica.

attraverso l'animazione socioeducativa e gli aspetti pratici e non concettuali dell'educazione formale alla diversità. gestione dell'istruzione, dell'animazione socioeducativa, dei servizi sociali e del settore culturale negli ultimi decenni.

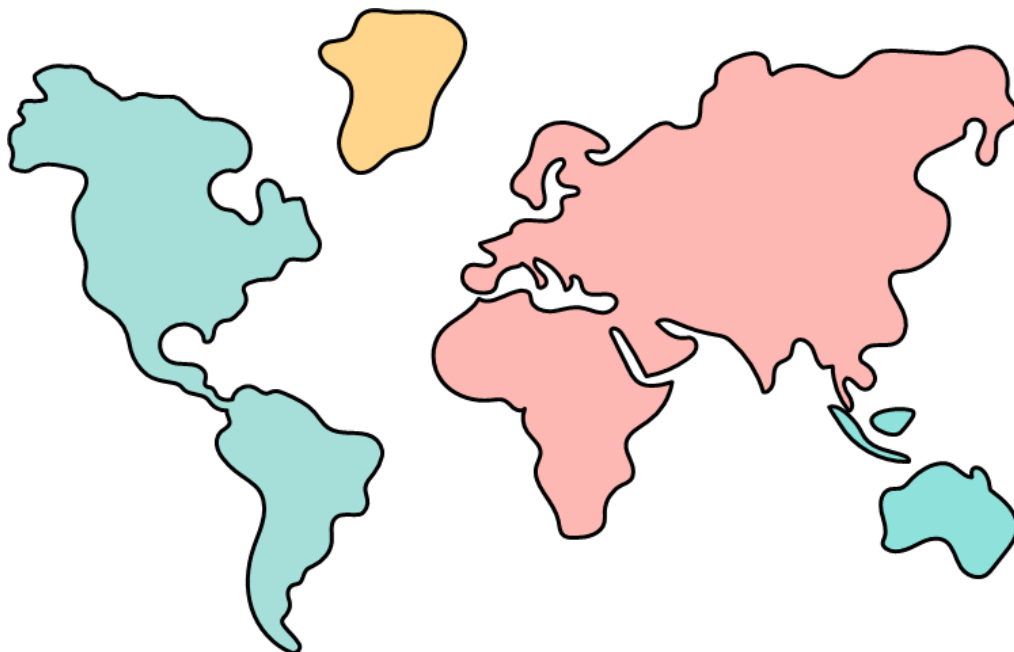
### 2005: COMEDIA

La concezione originale della "Città interculturale" è nata dal think tank britannico Comedia.

È stato originariamente sviluppato in uno dei progetti di ricerca di Comedia chiamato **"The Intercultural City: Making the Most of Diversity"**.

L'obiettivo era trarre conclusioni che sosterrrebbero sia i responsabili politici a livello locale sia che contribuissero, attraverso un'analisi comparativa, a una più ampia comprensione del buon impatto che la diversità culturale ha negli ambienti delle città.

Avendo una portata locale, nazionale e internazionale, il progetto ha posto al centro delle sue attività una serie di casi studio locali di città di tutto il mondo.



Il progetto è stato lanciato nel febbraio 2005 ed è stato finanziato dalla Joseph Rowntree Foundation, in Inghilterra.

## **2008: IL LIBRO BIANCO SUL DIALOGO INTERCULTURALE**

Il Libro bianco sul dialogo interculturale, adottato dai ministri degli Esteri dei 47 Stati membri nel maggio 2008, definisce il dialogo interculturale come uno

***"...scambio di opinioni aperto e rispettoso tra individui, gruppi con background e patrimoni etnici, culturali, religiosi e linguistici diversi sulla base della comprensione e del rispetto reciproci."***

Il Libro bianco è un quadro concettuale per guidare le riflessioni e le decisioni dei responsabili politici e dei professionisti

***"il nostro futuro comune dipende dalla nostra capacità di salvaguardare e sviluppare i diritti umani... la democrazia e lo stato di diritto e di promuovere la comprensione reciproca" e che "l'approccio interculturale offre un modello lungimirante per la gestione della diversità culturale".***

## **2008: ANNO EUROPEO DEL DIALOGO INTERCULTURALE (PALPEBRA)**

Nel 2008, l'Anno europeo del dialogo interculturale ha anche compiuto un enorme salto nel rendere il concetto di dialogo interculturale un elemento importante degli approcci nazionali all'integrazione e nel mobilitare la comunità culturale per sviluppare modelli innovativi e sostenibili per la pratica del dialogo.

Il programma Città interculturali (ICC) è stato istituito e gestito nel contesto dell'Anno europeo del dialogo interculturale 2008 come iniziativa pilota congiunta del Consiglio d'Europa e della Commissione europea.

È stata una delle azioni principali dell'Anno e si è anche rivelata speciale grazie al suo approccio pluridisciplinare che ha attraversato una serie di settori politici e ha posizionato la cultura come motore del cambiamento sociale.

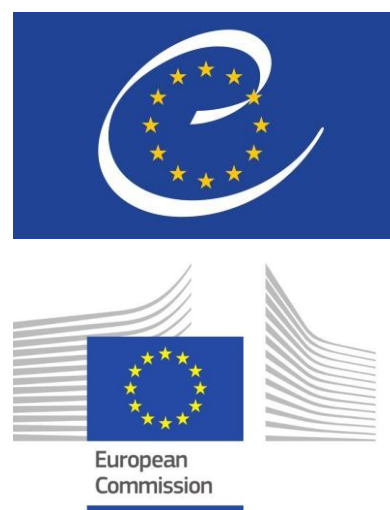
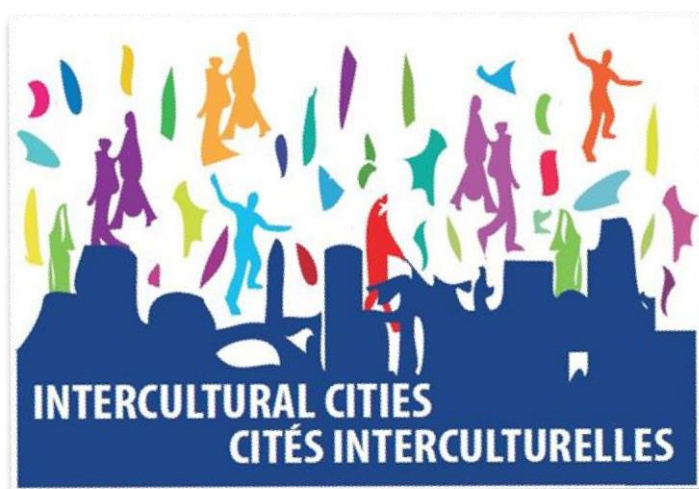
## **IL PROGRAMMA CITTÀ INTERCULTURALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA**

Il programma Città interculturali (ICC) è stato avviato nel 2008 dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione europea. Si basa sulla necessità di esplorare, contare e monitorare quanto la diversità culturale influisca positivamente sulle città europee e anche di definire le strategie e le politiche appropriate che potrebbero fornire il quadro necessario affinché le città considerino la diversità un fattore di prosperità, benessere e sostenibilità.



### I principali obiettivi del Programma:

- Stimolare un dibattito inclusivo, una revisione e una riformulazione delle politiche nelle città pilota sulla base di un approccio interculturale alla migrazione, all'integrazione e alla coesione sociale.
- Incoraggiare le città pilota a sviluppare strategie interculturali globali per la gestione della diversità urbana
- Elaborare modelli di strategie interculturali e metodi di sviluppo e valutazione della strategia come esempio e ispirazione per altre città in Europa.



### E allora....COME SI DEFINISCE “CITTÀ INTERCULTURALE”?

Secondo il PROGRAMMA CITTÀ INTERCULTURALI (ICC) del Consiglio d'Europa:

*“Le città interculturali hanno una **popolazione diversificata** che include persone di nazionalità e origini diverse e con lingue o religioni/credenze diverse.*

*La maggior parte dei cittadini considera la **diversità una risorsa** piuttosto che un problema e accetta che tutte le culture cambino quando si incontrano nell'arena pubblica.*

*I funzionari della città **sostengono pubblicamente il rispetto** per la diversità e un'identità cittadina pluralistica. La città combatte attivamente il pregiudizio e la discriminazione e garantisce **pari opportunità per tutti adattando** le sue strutture di governo, istituzioni e servizi **alle esigenze** di una popolazione diversificata, senza compromettere i principi dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto.*

In collaborazione con le imprese, la società civile e i professionisti del servizio pubblico, la città interculturale sviluppa una serie di politiche e azioni per incoraggiare una maggiore mescolanza e **interazione tra i diversi gruppi**".



## CONCETTI CHIAVE DELLE CITTÀ INTERCULTURALI

### **VANTAGGIO DI DIVERSITÀ:**

È sia un concetto che un approccio. Presuppone che la diversità possa essere una fonte di innovazione apportando vantaggi preziosi alle organizzazioni, alle comunità e alle imprese, se gestita con competenza e nello spirito di inclusione. Il vantaggio della diversità è anche il risultato di politiche che sbloccano il potenziale della diversità riducendo al minimo i rischi legati alla mobilità umana e alla diversità culturale.

### **INTERCULTURALISMO:**

È un modello politico per garantire uguaglianza e coesione in società culturalmente diverse. Incoraggia la mescolanza e l'interazione tra persone di origini, culture e background diversi per costruire un'identità collettiva che abbracci il pluralismo culturale, i diritti umani, la democrazia, l'uguaglianza di genere e la non discriminazione.

### **INTEGRAZIONE INTERCULTURALE**

Integrazione interculturale: il risultato di un processo bidirezionale basato sulla [Raccomandazione CM/REC\(“=!%\) sull'integrazione interculturale](#) e sul modello di politica delle Città interculturali, consistente nella gestione efficace, positiva e sostenibile della diversità, sulla base di un riconoscimento simmetrico, in un quadro generale dei diritti umani.

## ELEMENTI CHIAVE DELLE CITTÀ INTERCULTURALI

- ▶ Creare spazi e opportunità per una profonda interazione e co-creazione tra persone di origini e background culturali diversi, per creare fiducia e realizzare il potenziale creativo della diversità.
- ▶ Istituire un modello di governance che consenta a tutti i membri della comunità, indipendentemente dalla loro origine o status, di sviluppare il proprio potenziale, realizzare i propri talenti e consentire loro di contribuire alla prosperità locale.
- ▶ Condivisione del potere – coinvolgendo persone di origini diverse nel processo decisionale nelle istituzioni urbane, siano esse politiche, educative, sociali, economiche o culturali.
- ▶ Promuovere la competenza interculturale nelle organizzazioni pubbliche, private e della società civile.
- ▶ Abbracciare il pluralismo culturale e la complessità delle identità attraverso discorsi di leadership e azioni simboliche; e
- ▶ Sviluppare narrazioni inclusive e gestire i conflitti in modo positivo, abbattere gli stereotipi e impegnarsi in un dibattito sull'impatto e il potenziale della diversità per lo sviluppo locale.

## ARGOMENTO DI STUDIO

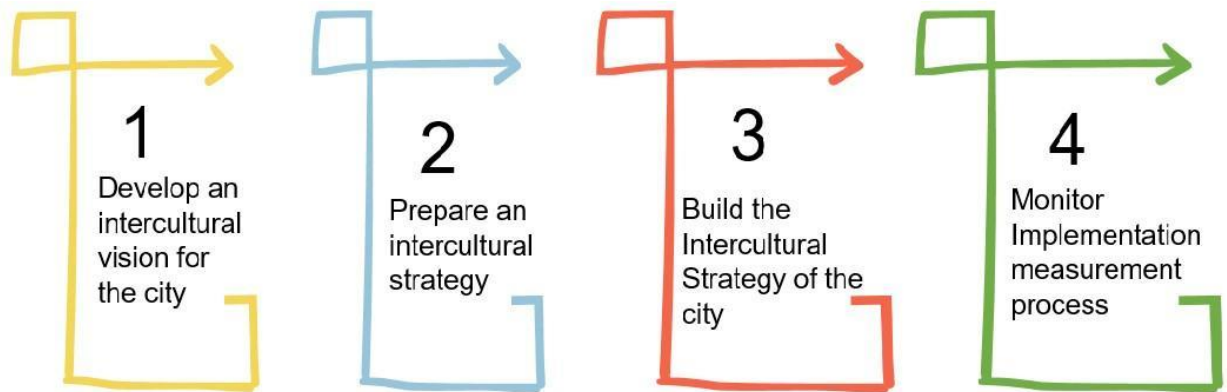
Il Quadro Strategico per l'Immigrazione e l'Interculturalità di Barcellona (Spagna) è un piano urbano più fedele di qualsiasi altro ai principi della CCI. L'obiettivo principale del Piano interculturale di Barcellona (2010) era definire una chiara strategia politica interculturale su come la città affronta le sfide poste dall'aumento della diversità socioculturale per i prossimi 15 anni. Oltre 3.000 persone e 250 organizzazioni hanno collaborato alla realizzazione del Piano attraverso un web interattivo a cui tutte le sezioni del Comune hanno partecipato come agenti attivi insieme ai cittadini che avevano bisogno di essere coinvolti nel processo interculturale.



Il Piano per l'Interculturalità è stato sviluppato come una “strategia globale locale per promuovere l'interazione, essendo il modo migliore per garantire una socializzazione normalizzata della diversità in tutte le sfere e gli spazi della città”. Il Piano si basa su un triangolo di principi: equità, riconoscimento della diversità e interazione positiva. Propone inoltre l'istituzione di un'innovazione istituzionale: Espai Avinyó - una struttura culturale che è stata creata nel marzo 2011, dopo l'approvazione del Piano di interculturalità di Barcellona, con due obiettivi: 1) offrire un programma culturale per tutti i cittadini (immigrati e autoctoni ) promuovere i valori

dell'interculturalità e 2) fornire attività specifiche per promuovere l'uso sociale del catalano e la comprensione storica e culturale della città. Espai Avinyó sta lavorando per diventare un punto di riferimento per l'interculturalità a Barcellona.

### COME COSTRUIRE UNA CITTÀ INTERCULTURALE



#### 1. SVILUPPARE UNA VISIONE INTERCULTURALE PER LA CITTÀ

Come primo passo per ispirare le persone e mobilitare risorse per costruire insieme una città interculturale, è assolutamente necessario che gli attori locali, inclusi i leader eletti e la società civile, cambino mentalità e siano i primi ambasciatori dei messaggi di dialogo interculturale.

Ciò significa che la città deve chiedersi:

Una visione è un'immagine mentale del risultato che vuoi ottenere: un'immagine così chiara e forte che contribuirà a rendere reale quel risultato. Una visione non è un vago desiderio, un sogno o una speranza. È un'immagine dei risultati reali di sforzi reali. Viene dal futuro e informa e dà energia al presente. La visione è lo strumento più potente delle città per ottenere i risultati desiderati.

**"Se il nostro obiettivo è creare una società in cui vi sia un'interazione creativa e una cooperazione produttiva tra persone di culture e background identitari diversi, cosa dovremmo fare di più o cambiare?"**

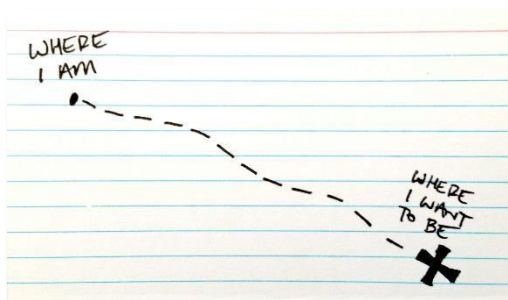
**'Che tipo di leader (politici e municipali) e cittadini richiederebbe questo? Quali nuove istituzioni, reti e infrastrutture fisiche implicherebbe?'**

Bathily, A. (2014). The intercultural city step by step. A practical guide for applying the urban model of intercultural inclusion,

Strasbourg, Council of Europe Publishing

## 2. PREPARARE UNA STRATEGIA INTERCULTURALE

La strategia colma il divario tra "dove siamo" e "dove vogliamo essere".



La strategia (dal greco στρατηγία stratēgia, "arte del capo delle truppe; ufficio di generale, comando, generale") è un piano generale per raggiungere uno o più obiettivi a lungo termine o generali in condizioni di incertezza.

[Max McKeown](#) (2011) sostiene che "la strategia consiste nel plasmare il [futuro](#)" ed è il tentativo umano di raggiungere "finalità desiderabili con i mezzi disponibili".

[Bruce Henderson](#) scrisse nel 1981 che: "La strategia dipende dalla capacità di prevedere le conseguenze future delle iniziative presenti".

Una strategia cittadina può essere strutturata in molti modi. In particolare, una strategia interculturale dovrebbe basarsi sui seguenti **16 elementi importanti**:

1. Interazione tra le persone: è la pietra angolare dell'approccio interculturale e ciò che ne dà il valore distintivo.
2. Partecipazione al processo decisionale: è il coinvolgimento e l'inclusione dei cittadini nel processo di elaborazione delle politiche interculturali
3. Antidiscriminazione: proteggere e comprendere le persone al di là della razza per includere tutte le forme di diversità.
4. Accogliere i nuovi arrivati: accogliere i nuovi arrivati in qualità di residenti e cittadini della città.
5. Educazione: attraverso la psicologia, la pedagogia e l'ambiente sociale che l'istruzione crea, la guida che fornisce e i valori e la conoscenza instilla, influenza e sfida i pregiudizi
6. Quartiere. La coesione del vicinato indica integrazione e un atteggiamento positivo nei confronti della diversità.

7. Servizio pubblico. Deve essere aperto alla possibilità di nuove idee e innovazioni apportate da minoranze piuttosto che imporre un approccio "taglia unica".
9. Leadership e cittadinanza. Aprire la rappresentanza democratica e il processo decisionale a tutti i residenti della città, indipendentemente dalla loro origine, nazionalità o residenza
11. Mediazione e risoluzione dei conflitti: l'intelligenza collettiva, una chiara comprensione delle questioni relative a fondi, il coinvolgimento di personalità chiave all'interno delle comunità, la promozione di convivialità e interazione, il confronto costante tra i gruppi coinvolti sono alcuni dei modi per mediare e risolvere conflitti.
13. Lingua: promuovere la parità nel rispetto delle lingue in questione e l'apprendimento reciproco attraverso le divisioni linguistiche
8. Spazio pubblico. Il ruolo del place-making interculturale è quello di creare spazi che lo rendano più facile e attraente per persone diverse
10. Vita culturale e sociale. Affinché gli eventi o le attività culturali siano vettori di comunicazione e interazione interculturale, devono essere concepiti tenendo conto di un pubblico diversificato; le persone devono essere incoraggiate a superare le barriere artificiali e l'esperienza di altre culture; le culture devono essere presentate come fenomeni viventi e mutevoli che prosperano nell'interazione con altre culture e stimolano l'ibridazione delle espressioni culturali
12. Imprese e lavoro: dovrebbe andare oltre il riconoscimento formale delle qualifiche e cercare una gamma più ampia di criteri per stabilire le competenze, fornire tutoraggio e orientamento mirato per gli imprenditori migranti, incentivi per i giovani e incoraggiare i legami commerciali con i paesi dell'origine.
14. Media e comunicazione. I media tradizionali e i social media hanno un'influenza molto potente sugli atteggiamenti nei confronti della diversità culturale e di altre diversità. I media locali dovrebbero essere partecipanti attivi nel progetto ICC, non semplicemente canali per mettere in evidenza.

15. Prospettive internazionali: creare collegamenti con altri luoghi per il commercio, lo scambio di conoscenze, il turismo, ecc

16. Intelligenza e competenza interculturale. Una "mentalità" interculturale consente ai funzionari della città di rilevare le differenze culturali e di modulare le loro risposte di conseguenza.

#### 4. ATTUARE LA STRATEGIA INTERCULTURALE

Dopo aver gettato le basi della strategia interculturale, il passo successivo è metterla in pratica.

In questo livello è molto importante:

##### a) Consultare e favorire la partecipazione

La consultazione e la partecipazione delle comunità allo sviluppo, all'attuazione e alla valutazione della strategia della città interculturale non è solo importante e di per sé un valore; è essenziale per il successo in quanto crea un senso di appartenenza. Una città genuinamente interculturale può essere raggiunta solo attraverso la partecipazione attiva di tutte le principali istituzioni, gruppi e comunità della città.

**Attenzione:** chiarezza nello scopo, nell'ambito e nell'esito della consultazione/partecipazione (chi viene consultato e perché, cosa c'è in discussione che è aperto al cambiamento e cosa non è negoziabile). Spesso le autorità possono cercare "rappresentanti" di comunità minoritarie quando in realtà queste comunità sono molto diverse. Quando l'autorità non è sicura, è più utile optare per un'ampia partecipazione e considerare la diversità di opinioni che possono essere avanzate piuttosto che cercare un'unica risposta unificata.

#### ARGOMENTO DI STUDIO:

Melitopol (Ucraina) ha condotto un'indagine su 1.000 cittadini sulla questione degli obiettivi e delle priorità interculturali e ha condotto diversi incontri di consultazione, nonché un "gioco della città futura" interculturale per sviluppare la propria strategia interculturale. Sul canale televisivo comunale è stato lanciato uno speciale programma televisivo "My city Melitopol", dedicato alla politica interculturale adottata dalla città. È stato istituito un gruppo di lavoro composto da funzionari locali, professionisti della cultura, uomini d'affari e rappresentanti di ONG. Questo gruppo costituisce la squadra dei "trasformatori culturali".





## **b) Sviluppare competenze interculturali**

La capacità di capirsi a vicenda attraverso tutti i tipi di barriere culturali è un prerequisito fondamentale per far funzionare le nostre diverse società democratiche e una competenza chiave su cui ogni individuo dovrebbe lavorare.

Le competenze interculturali si riferiscono all'insieme di conoscenze e abilità necessarie affinché le persone e le organizzazioni agiscano in modo interculturale.

- empatia,
- pensiero critico,
- capacità di ascolto
- interazione con persone dalla cultura differente dalla propria

Le competenze interculturali, quindi, non sono solo necessarie nella pubblica amministrazione, ma dovrebbero essere integrate anche tra la popolazione della città.

A tal fine, l'[Intercultural Citizenship Test](#), sviluppato dall'Intercultural Cities Programme, può essere un modo per valutare la conoscenza e la consapevolezza dei cittadini sui diritti umani, le loro competenze interculturali, la loro percezione della diversità come vantaggio, nonché la loro volontà di agire in modo interculturale. Il Test vuole essere sia uno strumento educativo che politico, per sensibilizzare cittadini, professionisti e politici sulla necessità di definire la cittadinanza (urbana) in modo pluralistico e inclusivo.

## **4. MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE E MISURAZIONE DEL PROGRESSO**

<b>Raccogliere Dati</b>	<b>Identificare gli indicatori</b>	<b>Monitora i progressi</b>
La raccolta di dati aiuta la città a sviluppare una migliore comprensione delle lacune e delle opportunità esistenti	L'uso di indicatori chiave è importante per consentire ai responsabili politici locali di fissare e monitorare gli obiettivi per una migliore attuazione delle loro politiche interculturali locali.	I risultati sono costantemente monitorati (a medio e lungo termine attraverso una serie di indicatori e nel breve termine attraverso una più piccola serie di indicatori di performance)

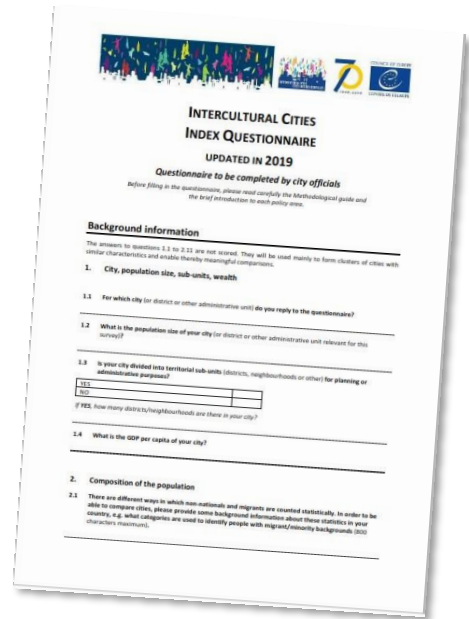
L'uso di indicatori chiave è importante per consentire ai responsabili politici locali di fissare e monitorare gli obiettivi per una migliore attuazione delle loro politiche interculturali locali.

L'ICC ha sviluppato l'INDEX come strumento complementare, in grado di illustrare visivamente il livello di raggiungimento di ciascuna città, il progresso nel tempo e consentire il confronto con altre città.

Clicca [QUI](#) per saperne di più sull'[INDEX](#) e scaricarlo.



Results are constantly monitored (in the medium and long term through a set of indicators and in the short term through a smaller set of performance indicators)



## QUIZ – LEZIONE 1 – MODULO 5

1. Le città interculturali garantiscono pari opportunità per tutti:

- ADATTARE LE SUE STRUTTURE DI GOVERNANCE, ISTITUZIONI E SERVIZI ALLE ESIGENZE DI POPOLAZIONI DIVERSE, SENZA COMPROMETTERE I PRINCIPI DEI DIRITTI UMANI, DELLA DEMOCRAZIA E LO STATO DI DIRITTO.
- INSERIRE I PRINCIPI DI UNIFORMITÀ AL CENTRO DEL SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE LOCALE E PROMUOVERE L'OMOGENEIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ.
- INCORPORARE GRUPPI CULTURALI/SOCIALI DI MINORANZA NEL MAINSTREAM LA SOCIETÀ ATTRAVERSO UN PROCESSO DI INTERAZIONE IN CUI LE MINORANZE VIVONO NELLA SOCIETÀ'.

2. Costruire una città interculturale presuppone che:

- GLI ATTORI LOCALI – COMPRESI I LEADER ELETTI E LA SOCIETÀ CITTÀ – SARANNO I PRIMI AMBASCIATORI DEL DIALOGO INTERCULTURALE, SVILUPPANDO INSIEME ALLA COMUNITÀ LOCALE UNA VISIONE INTERCULTURALE PER LA LORO CITTÀ.
- GLI ATTORI LOCALI ISTITUIRANNO UN MODELLO DI GOVERNANCE BASATO SULLE ESIGENZE DEI “RAPPRESENTANTI” DELLE COMUNITÀ-MINORITARIE, ANCHE SE LE LORO COMUNITÀ SONO MOLTO DIVERSE.
- UNA TASK FORCE DESIGNATA (UFFICIALI) FORMULERÀ LA STRATEGIA INTERCULTURALE PER CONTO DELLA COMUNITÀ LOCALE E POI CHIEDERÀ AI MEMBRI DELLA COMUNITÀ DI ADOTTARLO E METTERLO IN PRATICA.

3. L'uso di indicatori chiave è importante per monitorare l'attuazione della strategia interculturale della città perché:

- CONSENTE DI CAPIRE SE UNA CITTA' PUO' NON PUO' DIVENTARE CITTÀ INTERCULTURALE.
- CONSENTIRE AI RESPONSABILI POLITICI LOCALI DI IMPOSTARE E MONITORARE GLI OBIETTIVI PER UNA MIGLIORE ATTUAZIONE DELLE LORO POLITICHE INTERCULTURALI LOCALI.
- CONTA IL LIVELLO DI DIVERSITÀ NELLA POPOLAZIONE DI UNA CITTÀ.

## MODULO 5: Comunità locali: lavorare in modo interculturale

### Lezione 2: *Teoria gestionale nelle comunità interculturali*

#### GESTIONE: UNA PANORAMICA

La gestione è l'atto di riunire le persone per raggiungere gli obiettivi desiderati utilizzando le risorse disponibili in modo efficiente ed efficace.

Le funzioni di gestione includono: Pianificare, organizzare, guidare o dirigere, monitorare e controllare un'organizzazione (un gruppo di una o più persone o entità) o uno sforzo allo scopo di raggiungere un obiettivo, motivare anche le persone coinvolte.



The Management Process

## GESTIONE DELLA DIVERSITÀ

La gestione della diversità è l'atto di costruire e gestire un team diversificato.

Il termine è ampiamente utilizzato nel contesto degli affari ma anche in un contesto più ampio per qualsiasi tipo di comunità/organizzazione come segue:

*Il Diversity Management è il processo strategico per gestire una comunità diversificata – compresa la lotta contro stereotipi, pregiudizi e ogni tipo di discriminazione dovuta alle percezioni e ai presupposti degli individui – in modo da massimizzare i benefici e ridurre al minimo le barriere di opinioni, comportamenti e atteggiamenti degli esseri umani all'interno della comunità.*

## COMPONENTI DELLA DIVERSITÀ

Il concetto di Gestione della Diversità è ampio:

Ci sono vari componenti della diversità come segue:

- Diversità di etnia, nazionalità e culture
- Diversità demografica (genere, età, esperienze)
- Diversità delle competenze (prototipi formativi e professionali)
- Diversità delle funzioni e dei processi organizzativi
- Diversità delle reti (es. relazioni e canali e/o modelli di comunicazione, ecc.)
- Aspetti variegati (preferenze sessuali, disabilità professionali, cioè handicap o mobilità fisica, ecc.)

**Ci sono anche varie dimensioni della diversità etnografica.**

**Le 4 dimensioni principali sono:**

- Geografico (nazionale, es. ex Jugoslavia, Islanda e regionale, es. arabo)
- Etnico (tutsi, serbo, ecc.)
- Razziale (negro, caucasico, ecc.) e/o di colore (es. nero/bianco ecc.)
- Religioso (giudeo – cristianesimo, islam, induismo ecc.)

## PERCHÉ È IMPORTANTE LA GESTIONE DELLA DIVERSITÀ?

La crescente diversità è diventata oggi una caratteristica fondamentale di molte società locali. I modelli mutevoli dei flussi migratori globali dei decenni del secondo dopoguerra hanno causato il movimento di persone di varia provenienza nazionale, etnica, linguistica e religiosa. Allo stesso tempo, è aumentata anche la disuguaglianza tra individui, gruppi e territori, aggravata da un welfare state in diminuzione in molti luoghi. La questione di come garantire la coesione in società culturalmente diverse è diventata più prevalente, al giorno d'oggi, e gli attori locali sono chiamati a fornire, gestire e testare soluzioni.

## VANTAGGIO DI DIVERSITÀ

- Il vantaggio della diversità considera gli effetti benefici della diversità su individui, comunità e organizzazioni.
- La diversità fa pensare l'individuo in modo più analitico e critico poiché porta una varietà di idee e prospettive su un problema.
- La diversità agisce come un bene pubblico locale che rende le persone innovatrici ampliando il pool di conoscenze a loro disposizione e promuovendo opportunità per loro di ricombinare idee per generare novità.

*La gestione della diversità porta in primo piano tutti i vantaggi della diversità per il bene di una comunità locale!*

## IL MODELLO DI INTEGRAZIONE INTERCULTURALE DELLA GESTIONE DELLA DIVERSITÀ

- Riconoscere l'importanza unica di ogni cultura, sottolineando i valori condivisi e un'identità pluralistica
- Adattare governance, istituzioni e servizi a una popolazione diversificata
- De-segregazione/mescolanza culturale nelle istituzioni e nello spazio pubblico, costruendo ponti e fiducia tra le comunità
- Affrontare i conflitti etnici attraverso la mediazione e il dibattito pubblico aperto.

## COME SI PUÒ INTRODURRE E GESTIRE LA DIVERSITÀ NEI SETTING DELLE COMUNITÀ LOCALI?

La ricerca mostra che la diversità può essere gestita come una risorsa, amplificando i benefici sociali ed economici di comunità eterogenee e riducendo al minimo i suoi potenziali effetti negativi.

- ➔ I decisori, i professionisti del servizio pubblico e altri professionisti devono pianificare strategicamente le loro azioni al fine di garantire uguaglianza, inclusione e coesione sociale in ambienti culturalmente diversi.
- ➔ La pianificazione strategica non è un processo "taglia unica", e quindi gli attori locali dovrebbero gestire la diversità in base ai bisogni e alle lacune delle loro comunità. Sebbene il campo della gestione e della strategia preveda alcuni passaggi che sono comunque applicabili.



## 1. DEFINIRE OBIETTIVI

Per definire gli obiettivi nella gestione della diversità della tua comunità locale devi:

- essere ben informato sulle realtà culturalmente differenti della tua comunità e su come quella diversità abbia influenzato la storia locale, il mercato del lavoro, l'economia, i servizi e la vita culturale.
- Collaborare con i gruppi di migranti locali e le organizzazioni della società civile in modo che forniscano una solida base per raccogliere competenze con cui tu, come attore locale, puoi quindi costruire politiche e discorsi sull'interculturalità e sul vantaggio della diversità.

Poi chiedi a te stesso, al tuo team di collaboratori e alla tua comunità locale:

**Cosa vogliamo ottenere?**

**Quali saranno i risultati dei nostri sforzi?**

Un modo semplice per assicurarti di includere abbastanza dettagli nel tuo obiettivo è seguire il mnemonico [S.M.A.R.T.](#):

- Specifico: definisci i tuoi obiettivi in modo chiaro e dettagliato, senza lasciare spazio a interpretazioni errate. Pensa alle cinque w (chi, cosa, quando, dove e perché).
- Misurabile: indica le misure e le specifiche di prestazione che utilizzerai per determinare se hai raggiunto i tuoi obiettivi.

- Raggiungibile: scegli obiettivi che la comunità ha una ragionevole aspettativa di portare a termine con successo.
- Realistico: stabilisci obiettivi che la tua comunità crede di poter raggiungere.
- Limitato nel tempo: includi la data o il periodo specifico entro il quale raggiungerai gli obiettivi.

## **2. DETERMINARE LA SITUAZIONE ATTUALE**

- Condurre una revisione interna preliminare: ogni comunità locale segue una miscela unica di pratiche, influenzata dal contesto, dalla storia e dalle priorità attuali locali, regionali e nazionali. È importante porsi la domanda "Perché facciamo le cose in questo modo e non in quel modo?"
- Identificare le parti interessate e particolari innovatori interculturali e costruttori di ponti e coinvolgerli nello sviluppo e nell'attuazione della strategia interculturale.

## **3. FORMULAZIONE DELLA STRATEGIA**

La formulazione della strategia è il processo mediante il quale gli attori locali scelgono le linee d'azione più appropriate per raggiungere gli obiettivi definiti. Questo processo è essenziale per una gestione della diversità di successo, perché fornisce un quadro per le azioni che porteranno ai risultati attesi.

L'essenza della formulazione della strategia nella gestione della diversità è determinare:

- Dove sei adesso
- Dove vuoi andare
- Come arrivarci (mezzi)

## **4. ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA**

L'implementazione della strategia è il processo di trasformare i piani in azioni per raggiungere il risultato desiderato. In sostanza, è l'arte di portare a termine le cose. Il successo di ogni organizzazione si basa sulla sua capacità di attuare decisioni ed eseguire processi chiave in modo efficiente, efficace e coerente.

L'attuazione della strategia include:

- Allocazione e gestione delle risorse
- Assegnare compiti specifici a individui o gruppi
- Gestire il processo (monitorare, confrontare, sviluppare/formare, razionalizzare, riorganizzare)

## **5. MISURA SUCCESSO**

- Idoneità
  - Funzionerebbe?
- Fattibilità
  - Può essere fatto funzionare?
- Accettabilità
  - Con loro funzionano? -> la reazione degli stakeholder, la resistenza della comunità locale

### **GESTIONE DEI CONFLITTI - MEDIAZIONE E RISOLUZIONE DEI CONFLITTI**

I conflitti sono inevitabili in un ambiente diversificato e l'integrazione interculturale non è un processo regolare. Le disuguaglianze, la povertà e la scarsità di risorse sono alcuni dei fattori che aumentano le tensioni sociali, ma le differenze sono di per sé fonti di conflitto. Gli attori locali non dovrebbero evitare i conflitti né ignorarli. Pur abbracciando pienamente la diversità nella loro gestione, gli attori locali dovrebbero anticipare e persino affrontare i conflitti che insorgono. Questo processo è fondamentale per vivere insieme in una comunità dinamica e comunicativa.

### **UN ELENCO "DA FARE" PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI**

- ✓ Riconoscere l'intera gamma di contesti e situazioni nella comunità in cui la tensione e il conflitto sono sostenuti da incomprensioni interculturali, mancanza di consapevolezza o ostilità.
- ✓ Riconoscere la piena portata della mediazione interculturale tra individui, gruppi, comunità e istituzioni.
- ✓ Identificare i "punti caldi" in cui la mediazione interculturale può essere necessaria e urgente se si vogliono compiere progressi più ampi nell'agenda interculturale.
- ✓ Identificare professionisti e ONG che devono mediare quotidianamente come parte della loro pratica.
- ✓ Rivedere le esigenze di supporto e formazione per i professionisti delle autorità.
- ✓ Osservare la portata per lo sviluppo di un pool di mediatori interculturali disponibili nel sistema comunitario.



## QUIZ – LEZIONE 2 – MODULO 5

1. Il Diversity Management è il processo strategico per gestire una comunità diversificata – inclusa la lotta contro gli stereotipi, i pregiudizi e ogni tipo di discriminazione dovuta alle percezioni e ai presupposti degli individui – in modo da massimizzare i benefici e ridurre al minimo le barriere di opinioni diverse, comportamenti e atteggiamenti degli esseri umani all'interno della comunità. Al giorno d'oggi, la gestione della diversità viene utilizzata solo nel contesto del mondo degli affari.

VERO

FALSO

2. La diversità può essere introdotta e gestita nei contesti delle comunità locali:

[CONTROLLA LE RISPOSTE CORRETTE]

QUANDO GESTITO COME RISORSA

QUANDO GESTITO COME RISCHIO

QUANDO GESTITI IN BASE ALLE ESIGENZE E AI DIVARI DELLE LORO COMUNITÀ

3. Cosa sono gli "S.M.A.R.T." obiettivi nella gestione?

OBIETTIVI TECNOLOGICAMENTE ORIENTATI

OBIETTIVI ALTAMENTE INTELLETTUALI E SCIENTIFICI

OBIETTIVI SPECIFICI, MISURABILI, RAGGIUNGIBILI, REALISTICI E TEMPORALI

## **MODULO 5: Comunità locali: lavorare in modo interculturale**

### **Lezione 3: Partecipazione pubblica alle comunità interculturali: una pratica di inclusione**

#### **TERMINI UTILI**

##### **PARTECIPAZIONE**

Il processo durante il quale individui, gruppi e organizzazioni vengono consultati o hanno l'opportunità di essere coinvolti attivamente in un progetto o programma di attività (Chirenje, et.al., 2013).

##### **RESPONSABILI DELLE POLITICHE**

Un decisore politico è qualcuno che crea idee e piani, in particolare quelli realizzati da un'azienda o da un governo (sindaci, consigli scolastici, ministri, ecc.) (vocabulary.com).

##### **PARTI INTERESSATE**

Persone, gruppi o organizzazioni che sono influenzati positivamente o negativamente da un progetto, iniziativa, politica o organizzazione. (Hendricks, 2019)

##### **INCLUSIONE**

Pratica o politica che consiste nel fornire pari accesso alle opportunità e alle risorse, a persone che altrimenti potrebbero essere escluse o emarginate.

(Dizionario di Oxford)

#### **PROGETTAZIONE PARTECIPATIVA & COMUNITÀ INTERCULTURALI**

Progettare città interculturali non è sempre un compito facile. Secondo la definizione fornita dal Consiglio d'Europa: *“Le città interculturali hanno una popolazione diversificata che include persone di nazionalità e origini diverse e con lingue o religioni/credenze diverse. Sotto questo termine, una città interculturale è una struttura sociale più orientata alle persone basata sui diversi gruppi che formano il carattere interculturale della città. Nella progettazione di una città interculturale emerge l'integrazione di culture, credenze e aspettative diverse da parte di tutti gli stakeholder e dei cittadini al fine di raggiungere obiettivi sostenibili locali. Questa comunità diversificata rende l'impegno civico un processo stimolante per i decisori e i pianificatori, nel momento in cui si dovrà pianificare una città interculturale. In questo modulo vengono presentate le informazioni necessarie inerenti alla partecipazione pubblica.*



La cittadinanza, nel senso più ampio, è un diritto e anzi una responsabilità di partecipare alla vita culturale, sociale ed economica e agli affari pubblici della comunità insieme agli altri. Questa è la chiave del dialogo interculturale perché invita a pensare agli altri non in modo stereotipato – come “l'altro” – ma come concittadini e pari (p. 28).

## PERCHÉ UN PUBBLICO INTERCULTURALE E' DIVERSO, È IMPORTANTE?

### Dichiarazione 1

Realizzare il vantaggio della diversità significa riunire persone di culture diverse in modo che possano imparare gli uni dagli altri e cooperare in modo interculturale (Comedia e ACS, 2006).

### Dichiarazione 2

La partecipazione e l'accesso sono essenziali per conferire potere culturale all'attuazione e al godimento dei diritti umani e per progredire verso lo sviluppo umano inclusivo (OHCHR, 2018).

### Dichiarazione 3

La partecipazione delle minoranze e dei gruppi emarginati alla definizione degli standard e delle politiche che regolano e influenzano la loro vita culturale è espressione del diritto a prendere parte e partecipare alla vita culturale, come riconosciuto dall'articolo 27 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dalla Dichiarazione i diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali o etniche religiose e linguistiche e una serie di strumenti sui diritti umani adottati a livello internazionale e regionale (UNESCO, 2014).

### Dichiarazione 4

Un buon coinvolgimento della comunità fa più dell'opinione su tela. Ognuno ha una storia da raccontare, emozioni da esprimere e saggezza da trasmettere e un buon praticante può trovarle e interpretarle e trasformarle in una narrativa unificante (Commedia e ACS, 2006).

## BACKGROUND TEORICO – IMPEGNO CIVICO

L'impegno civico è un'esigenza espressa dalle comunità locali in diverse occasioni della storia del mondo. Il primo tentativo di documentazione istituzionale avvenne attraverso un manifesto politico del movimento attivista studentesco americano: Students for a Democratic Society (SDS) nel 1964, inclusa la seguente dichiarazione:

*“... cerchiamo l'instaurazione di una democrazia della partecipazione individuale governata da due obiettivi centrali: che l'individuo partecipi a quelle decisioni sociali che determinano la qualità e l'orientamento della sua vita; che la società sia organizzata per incoraggiare l'indipendenza degli uomini e fornire i mezzi per la loro comune partecipazione...”*

*Fonti: Studenti per una società democratica (SDS, 2006)*

## BACKGROUND TEORICO

Negli ultimi anni l'impegno civico/pianificazione partecipativa è stato una delle principali preoccupazioni di molti accademici, ricercatori, organi decisionali e responsabili politici in quanto un'esigenza urgente sia a livello amministrativo che allo stesso tempo comunitario e molti termini sono già utilizzati per avvicinarsi a questo processo.

### Definizioni principali

- ❑ La pianificazione partecipata è definita come un approccio comunicativo e antropocentrico alla pianificazione e al processo decisionale, un processo in cui prendono forma e significato questioni, problemi, strategie e idee (Nummi, 2018).
- ❑ Secondo Cary, (1989), l'impegno civico è considerato una pietra angolare del processo di sviluppo/empowerment delle comunità locali in quanto offre ai singoli gruppi l'opportunità di partecipare equamente agli interventi progettuali che definiscono le loro vite (Stratigea, 2015).
- ❑ La partecipazione pubblica è il processo mediante il quale le preoccupazioni, i bisogni e i valori pubblici sono incorporati nel processo decisionale governativo e aziendale. È comunicazione e interazione bidirezionale, con l'obiettivo generale di prendere decisioni migliori supportate dal pubblico (Creighton, 2005).
- ❑ L'impegno civico "è un processo in cui le persone intraprendono un'azione collettiva per affrontare questioni di interesse pubblico" ed è "strumentale per la democrazia" (Checkoway & Aldana, 2013).

## BACKGROUND TEORICO – IL CONTESTO GLOBALE

La partecipazione pubblica e il suo ruolo nella promozione dei diritti umani, essendo allo stesso tempo un potente strumento per la risoluzione dei problemi e la condivisione delle conoscenze, è anche evidenziato nei documenti politici internazionali ed europei dell'ultimo decennio.



L'UNESCO riconosce che la partecipazione e l'accesso sono essenziali per l'empowerment culturale, per l'attuazione e il godimento dei diritti umani e per il progresso verso uno sviluppo umano inclusivo.

**L'obiettivo di sviluppo sostenibile 17**, che recita "Rafforzare i mezzi di attuazione e rivitalizzare la partnership globale per lo sviluppo sostenibile", riconosce le partnership multi-stakeholder come veicoli importanti per mobilitare e condividere conoscenze, competenze, tecnologie, ecc.



È stato ulteriormente rafforzato alla **Convenzione di Aarhus nel 1998**, ponendo la partecipazione pubblica come una questione chiave nella governance ambientale globale (Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite-UNECE).

### BACKGROUND TEORICO – IL CONTESTO EUROPEO

A livello europeo, la partecipazione pubblica e l'urgente necessità di includere le persone nel processo di definizione delle politiche si esprimono attraverso vari documenti politici in relazione a diversi settori e in risposta a diversi livelli politici nella maggior parte dei casi. Alcuni degli esempi più correlati agli obiettivi di sviluppo locale sostenibile e al raggiungimento dell'inclusione sociale sono i seguenti:

- ✓ Convenzione di Faro 2005 Heritage Community, che “valuta aspetti specifici del patrimonio culturale, nel quadro dell'azione pubblica, da sostenere e trasmettere alle generazioni future”
- ✓ Trattato di Lisbona 2007 – Rafforzare la democrazia e una migliore protezione dei diritti fondamentali si basa su processi più partecipativi.
- ✓ Europa 2030 – Tutte le parti interessate devono essere presenti e svolgere un ruolo attivo nella transizione verso la sostenibilità

***Nuova politica di coesione dell'UE 2021-2027***

...un'Europa più vicina ai cittadini, sostenendo strategie di sviluppo a guida locale e sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE

**PROGETTAZIONE DI UN ESERCIZIO DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATIVA –  
DOMANDE CHIAVE**

La pianificazione di un esercizio partecipativo richiede una preparazione significativa da parte dei pianificatori e dei centri decisionali al fine di predeterminare l'obiettivo e invitare gli attori appropriati dal livello politico corrispondente. Pensare alle seguenti domande e problematiche è il primo passo verso una pianificazione di successo di un processo partecipativo:

- Qual è l'obiettivo previsto?
- Quale livello di partecipazione si spera di raggiungere?
- Come identificare gli stakeholder?
- Come comunicare con loro?
- Quale dovrebbe essere la fase del processo di coinvolgimento?
- Quali risorse ho?
- Ci sono delle limitazioni?
- Quali metodi posso usare?



Fonte: Community Places, 2014

## FARE L'OBIETTIVO

Stabilire l'obiettivo e il risultato atteso di un processo di pianificazione partecipativa è essenziale sia per i responsabili politici che per il pubblico target, poiché definirà la procedura e il contenuto dell'intero esercizio.

Alcuni degli obiettivi molto comuni sono i seguenti:

✓ <b>Exploring and understanding Key Stakeholders' perspectives / interests – local intercultural profiles and stories</b>	<b>1</b>
✓ <b>Enriching planning ground and goals / Capturing participants' knowledge, aspirations, experiences, values</b>	<b>2</b>
✓ <b>Identifying information gaps - inform/enrich existing data collection methods</b>	<b>3</b>
✓ <b>Set the right conditions for citizens and CSOs to participate as “equal partners and members of the society”</b>	<b>4</b>
✓ <b>Understanding Legislative / Legal Protection context and issues rising related to the planning</b>	<b>5</b>
✓ <b>Finalizing the Development Plan</b>	<b>6</b>

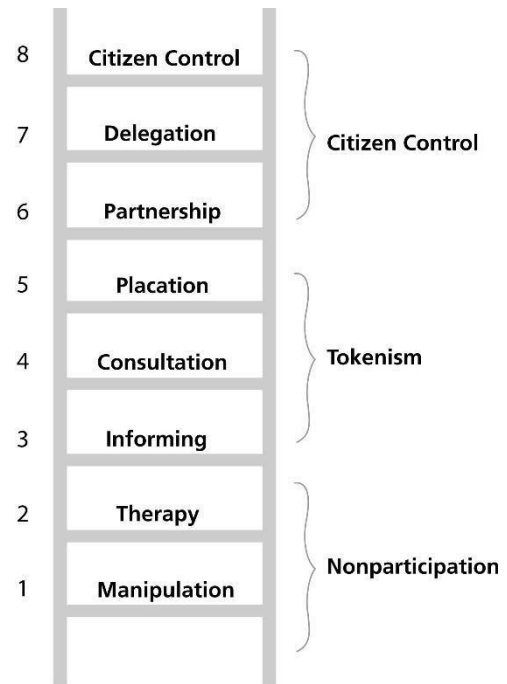
## LIVELLO DI PARTECIPAZIONE

- ✓ I processi di partecipazione pubblica si differenziano in base agli obiettivi target, al pubblico target e agli stakeholder coinvolti, allo scopo e al livello del processo decisionale.
- ✓ Secondo Arnstein (1969) ci sono 8 livelli di partecipazione a partire dalla pianificazione tipica e manipolata (1) fino al controllo dei cittadini (8), dove le comunità locali hanno l'ultima chiamata al processo decisionale. Questi 8 livelli sono combinati in 3 categorie che illustrano i gradi di partecipazione e potere pubblico.

**Non partecipazione.** In questo grado i partecipanti non hanno autorità o potere nel controllare progetti o programmi, ma rappresentano semplicemente un modo per sfogare la frustrazione

**Tokenismo.** In questo grado i partecipanti sono informati e hanno un ruolo più consultivo nel processo.

**Controllo dei cittadini.** In questo corso i partecipanti acquisiscono un ruolo più attivo e coinvolto attraverso partenariati, potere delegato e controllo dei cittadini sul processo decisionale (Istituto per gli studi sullo sviluppo).



Arnstein's Ladder (1969)  
Degrees of Citizen Participation

#### SELEZIONE DEGLI STAKEHOLDER RILEVANTI



- Persone che si attivano a livello locale**
- Persone interessate al dialogo interculturale**
- Persone che rappresentano diversi gruppi e interessi dei cittadini**
- Pubblico in generale**
- Decisioni e decisori politici a vari livelli spaziali**

Fonte: Arbter, et.al., (2007); Roniotes, et.al., (2015)

#### Fatti importanti

- Più persone sono coinvolte, più prospettive e suggerimenti vengono presentati e discussi.
- Prospettive diverse delle parti interessate relative alle loro aspettative, convinzioni e obiettivi.
- L'esercizio finale dovrebbe includere le parti interessate che interagiranno, discuteranno, scambieranno conoscenze e convalideranno l'azione correlata al processo partecipativo.



## COINVOLGIMENTO INTERCULTURALE COMUNITARIO – PRINCIPI DI BUONA PRATICA

Dovrebbero essere stabilite regole di base chiare

Il processo deve avere un'intenzione onesta

Mirare a informare e coinvolgere tutti coloro che hanno un giustificato diritto a partecipare

Assicurati che la comunicazione e la pubblicità siano inclusive

Utilizzare metodi di coinvolgimento rilevanti per le comunità interessate

Formare i membri della comunità sulle tecniche di pianificazione e coinvolgimento

La consultazione dovrebbe contribuire a costruire la coesione

Fonte: Planning and Engaging with Intercultural Communities: Building the knowledge and skills base november 2006



# Why include the local communities? Needs



Source: [Stratigea](#), 2015



## STRATEGIE DI COINVOLGIMENTO INTERCULTURALE DELLA COMUNITÀ – BENEFICI

### PRINCIPALI

Promuovere la fiducia tra i membri della comunità attraverso spazi di relazione



Dare voce a tutti i membri della comunità, in particolare ai più isolati e svantaggiati



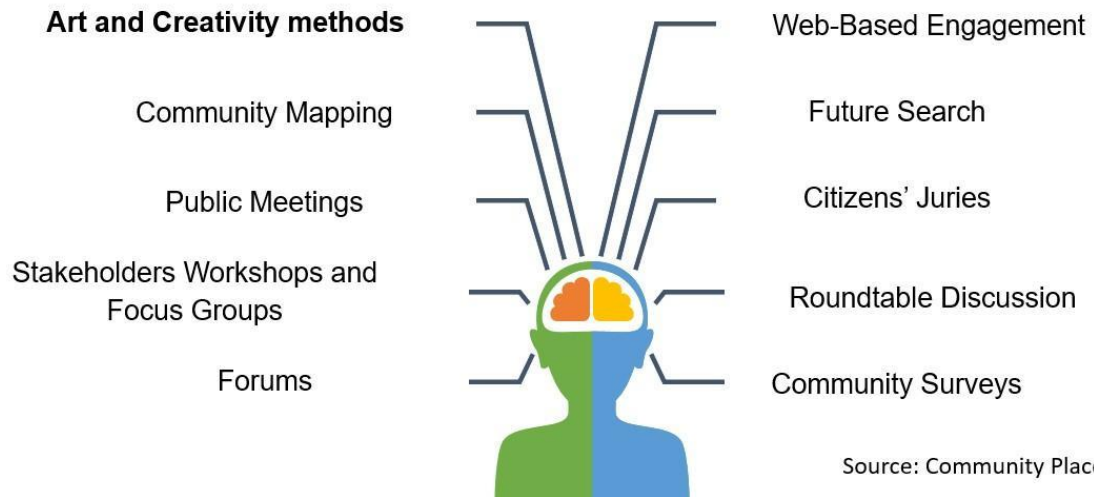
Rafforzare sia il gruppo che gli individui



Promuovere la partecipazione e il dialogo

Fonte: INTERCULTURAL CITIES POLICY BRIEFS: Urban policies for intercultural centres and community engagement. Council of Europe

# Community Engagement - Methods



## ARGOMENTO DI STUDIO

Barcellona è tra le città che hanno creato un piano urbanistico più fedele di qualsiasi altro ai principi delle Città Interculturali (CCI).

*Il Piano di interculturalità è stato sviluppato come una “strategia globale locale per promuovere l’interazione, essendo il modo migliore per garantire la socializzazione normalizzata della diversità in tutte le sfere e gli spazi della città”.*

Scopri di più su [Barcelona’s Strategic Framework for Immigration and Interculturality](#)

## QUIZ – LESSON 3 – MODULE 5

1. Perché la progettazione partecipata è considerata essenziale per lo sviluppo di comunità interculturali?

- RIUNISCE PERSONE DI DIVERSE CULTURE IN MODO CHE POSSANO IMPARARE DALL'ALTRO E COLLABORA IN MODO INTERCULTURALE; MIGLIORA LA COMPrensIONE VERSO L'ALTRO E LA PROMOZIONE DI SCELTE PROGETTUALI PIÙ INCLUSIVE.
- PROMUOVE LE ASPIRAZIONI DEI RESPONSABILI DECISIONALI LOCALI E GARANTISCE LA CONFORMITÀ DELLE COMUNITÀ LOCALI VERSO QUESTO FINE.
- SODDISFA ESCLUSIVAMENTE GLI OBBLIGHI DEI DECISIONISTI DI LEGITTIMARE LE DECISIONI POLITICHE.

2. Nella pre-fase di progettazione di un processo partecipativo quale delle seguenti frasi rappresenta il primo passo da seguire

- INDIVIDUARE GLI STAKEHOLDER IDONEI.
- DEFINIRE L'OBIETTIVO DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE.
- SELEZIONE DELLA MODALITÀ PARTECIPATIVA APPROPRIATA.

3. Costruire un processo partecipativo di successo richiede:

- STABILIRE REGOLE CHIARE DURANTE IL PROCESSO, UN'ONESTA INTENZIONE DA PARTE DEI CENTRI DECISIONALI E INCLUSIVITA' PER TUTTI COLORO CHE HANNO UN GIUSTIFICATO DIRITTO DI PARTECIPARE.
- SELEZIONARE SOLO GLI STAKEHOLDER CHE RISPETTANO GLI OBIETTIVI DI ESITO ATTESO DAL PROCESSO PARTECIPATIVO.
- UTILIZZO DI METODI DI COINVOLGIMENTO CHE SODDISFINO LE COMPETENZE DEI PLANNER E SIANO RILEVANTI PER I DECISORI INTERESSATI

## MODULO 5: Comunità locali: lavorare in modo interculturale

### Lezione 4: *Abbracciare la diversità: il potenziale degli eventi interculturali locali*

#### INTRODUZIONE

Le città interculturali offrono un terreno fertile per l'organizzazione e la realizzazione di un'ampia gamma di eventi e attività culturali, che possono rafforzare la dimensione etnica delle comunità odierne, che le abitano. Gli eventi interculturali locali offrono a tutti i membri della società l'opportunità di **riunirsi, collaborare, co-creare, partecipare e riflettere** su questioni comunemente condivise, trasformando lo spazio in un'arena in cui si svolgono il dialogo e l'interazione sociale. Prendendo in considerazione il mondo globalizzato in cui viviamo e su scala ristretta la società interculturale e diversificata, questa lezione mira a:

- presentare il ruolo importante che gli eventi locali svolgono nella comunicazione interculturale e nell'educazione interculturale dei cittadini
- esplorare, attraverso esempi teorici ed esempi di casi studio, come gli eventi locali possono diventare più diversi e inclusivi, contribuendo in modo significativo alla promozione di valori e comportamenti che combattono stereotipi, pregiudizi, emarginazione sociale e razzismo.

#### IL VANTAGGIO DELLA DIVERSITÀ: UNA PROSPETTIVA DA AVERE

Gli eventi interculturali locali danno un prezioso contributo nel dialogo interculturale e nell'educazione interculturale dei cittadini. Tuttavia, per adottare tale approccio, un prerequisito essenziale è percepire la diversità come un "**vantaggio**" piuttosto che un "**deficit**" (Landry e Wood 2012, p. 10). Riguarda il modo in cui ci avviciniamo e percepiamo il mondo che ci circonda. Come ben illustrato da Landry e Wood (2012, p. 10)

*"Il modo in cui guardi un problema determina come lo affronti. Se vediamo tutto come un problema da risolvere, la mente e l'immaginazione vedono più problemi che opportunità."*

Sebbene la diversità possa essere vista come un problema che può rappresentare minacce, confusione e rabbia per alcuni di noi, il nostro obiettivo qui è liberarci da qualsiasi percezione precostruita e concentrarci sulle **potenziali opportunità e vantaggi** che possono essere derivati da società diverse. Solo così potremo comprendere a fondo e apprezzare l'importante ruolo degli eventi interculturali locali.

## CAPIRE LE SOCIETÀ INTERCULTURALI: UN FLASHBACK STORICO

Le società interculturali, per la loro composizione, hanno il potenziale per offrire un terreno fertile per eventi che promuovono la comunicazione interculturale, il dialogo e l'educazione ai propri cittadini. Prima di indagare su tale percezione, sembra essenziale esaminare lo sfondo storico che si nasconde sotto il concetto di "società interculturali".

Le società interculturali non costituiscono un concetto che riflette esclusivamente il 21° secolo. Le loro origini risalgono alla preistoria e ai resti materiali delle società che gli scavi archeologici hanno riportato alla luce (Maran 2011, abstract). Un esempio illustrativo - per meglio dire prove tangibili - dell'esistenza di società interculturali nell'antichità è costituito dai **reperti importati scavati**.

Un'ulteriore indagine storica propone che le società interculturali siano anche fortemente legate al concetto di **antichi imperi**, in cui comunità di diversa estrazione culturale e di altro tipo vivevano insieme (Berry e Sam 2014, p.97) e interagivano tra loro. Partecipando a eventi comuni, hanno avuto una grande opportunità di scambio culturale e tolleranza verso qualsiasi cosa diversa.

## MAPPARE CITTÀ INTERCULTURALI CONTEMPORANEE

### **Che aspetto ha una città interculturale contemporanea?**

Le città di oggi stanno diventando più diversificate che mai. Rifugiati, migranti, richiedenti asilo, studenti stranieri e professionisti sono i gruppi di persone più comuni che sintetizzano il mosaico delle città interculturali. Secondo Bathily (2021, p.14) *"Le città interculturali hanno una popolazione diversificata che include persone di nazionalità e origini diverse e con lingue o religioni/credenze diverse."*

### **Le città interculturali contemporanee hanno riconosciuto la diversità come un vantaggio?**

A differenza del passato, le città interculturali contemporanee sembrano aver compiuto progressi significativi nel riconoscere la diversità come un vantaggio. Il **Programma Città interculturali (ICC)**, lanciato nel 2008 e sostenuto dal Consiglio d'Europa, ha svolto un ruolo fondamentale in questo (Woodson 2019). In particolare, il programma mira a "sostenere gli enti locali nella progettazione e nell'attuazione di politiche di integrazione inclusive" "basate sul *"Modello di politica di integrazione interculturale"* che si concentra sul consentire a comunità, organizzazioni e imprese di gestire la diversità delle persone in modo da garantire la parità, valore di tutte le identità, coesione e vantaggio competitivo". (Woodson 2019).

## IMPEGNO INTERCULTURALE NELLA VITA CULTURALE DELLE CITTÀ

Le città, sfruttando al meglio il potenziale della cultura, hanno iniziato a integrare dinamicamente nelle loro politiche, strategie e pratiche che promuovono l'educazione interculturale dei cittadini. La partecipazione di comunità di diversa estrazione culturale alla vita artistica e culturale delle città può

contribuire in modo significativo alla promozione di un numero considerevole di valori e comportamenti positivi che combattono stereotipi, pregiudizi, paure, emarginazione sociale e razzismo.

**Le attività ricreative culturali** organizzate in una città offrono una grande opportunità a tutti i membri della società, indipendentemente dal loro background, per

- raccogliere**
- collaborare**
- co-creare**
- partecipare**
- impegnarsi**
- riflettere**

su temi comunemente condivisi, trasformando lo spazio in un'arena di dialogo e interazione sociale.

#### **GLI EVENTI LOCALI: PONTI TRA COMUNITA'**

Gli eventi nei settori dell'arte e della cultura costituiscono esempi indicativi di buone pratiche, che mirano a incoraggiare persone di diversa estrazione etnica/culturale a interagire. In particolare, **eventi interculturali mirati** offrono ai cittadini una grande opportunità per conoscersi meglio e collaborare. Ecco alcuni consigli:

##### **FESTIVAL DEL CINEMA MULTICULTURALE**

Organizzare un festival cinematografico etnico locale e invitare i gruppi della comunità a partecipare.

##### **DANZA POPOLARE MULTICULTURALE**

Organizza una serata di danza etnica locale e fai apprezzare alla comunità le differenze culturali attraverso balli provenienti da tutto il mondo.

##### **MOSTRA D'ARTE CULTURALE**

Invita artisti locali di diversa estrazione a presentare il loro lavoro rendendo possibile il dialogo interculturale.

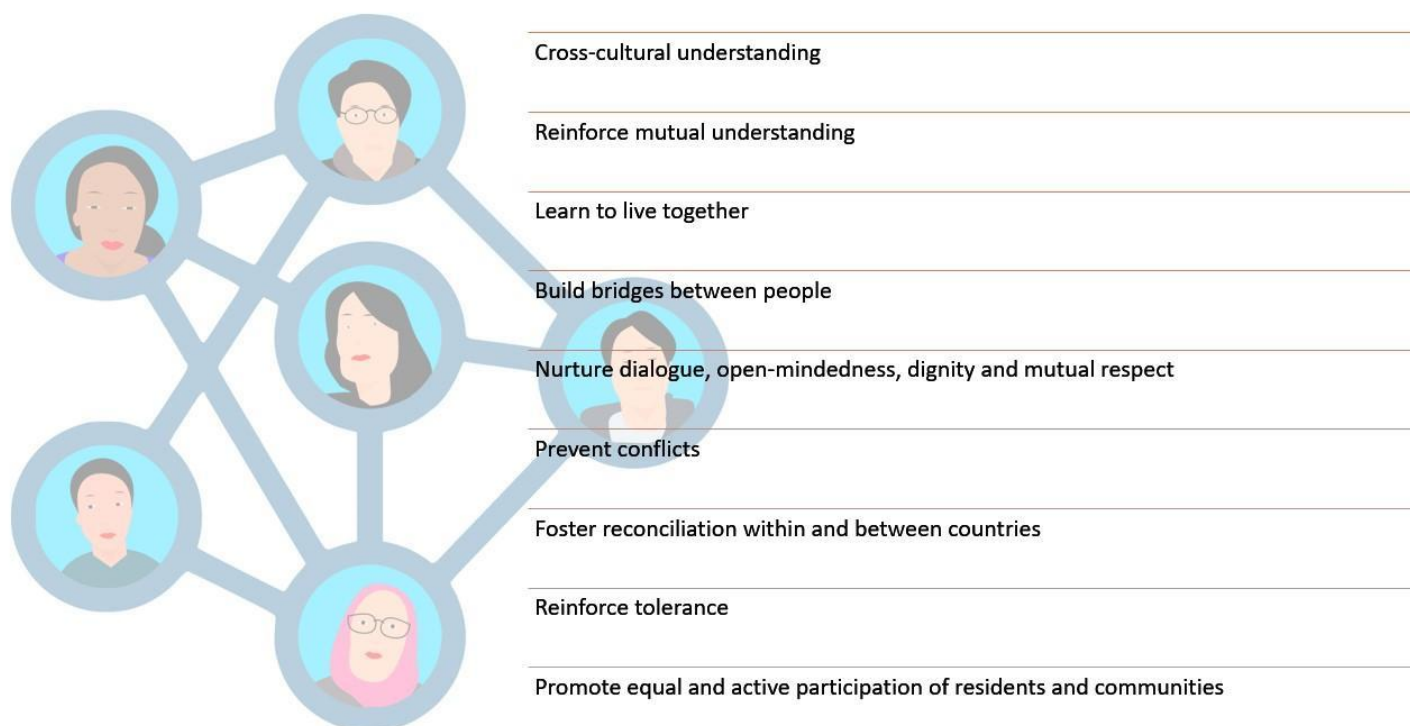
##### **CONCERTO DI MUSICA DA TUTTO IL MONDO**

Invita una band a suonare musica etnica ed esplorare ogni singolo angolo del mondo. Non dimenticare che la musica tocca la vita e trasmette messaggi forti e significativi.

##### **LABORATORIO DI ARTIGIANATO MULTICULTURALE**

Sviluppare competenze interculturali e scambiare conoscenze e know-how organizzando laboratori artigianali multiculturali.

## Local Intercultural Events – Positive Values & Behaviors



### BUONE PRATICHE PER ORGANIZZARE EVENTI INTERCULTURALI DI SUCCESSO

L'adozione delle giuste strategie è fondamentale per il successo dell'organizzazione di eventi interculturali locali. La mancanza di una politica interculturale strategica può portare decisori politici e pianificatori a creare eventi che possono non riuscire a raggiungere l'inclusività e sfruttare la diversità al massimo del suo potenziale – non dimenticare che la diversità è un assenso, non una minaccia!

Una revisione della letteratura propone che le strategie interculturali non dovrebbero essere basate esclusivamente su conoscenze e approcci acquisiti in precedenza, ma dovrebbero essere ulteriormente sviluppate e arricchite (Wood 2010, p.31).

Secondo i casi di studio esaminati, la diapositiva successiva presenta alcune buone pratiche concrete che possono favorire l'inclusione, la diversità e il coinvolgimento della comunità negli eventi interculturali locali.

**Alcune buone pratiche seguono...**

**Giornata Mondiale  
della Cultura  
Diversità  
per il dialogo e lo  
sviluppo**

*Una grande opportunità per organizzare eventi culturali che celebrano la diversità e gli importanti valori promossi!*



1. Organizzare una varietà di attività dell'evento per soddisfare le diverse preferenze della comunità
2. Rivedere le politiche esistenti e cercare quelle aggiornate
3. Adottare un approccio partecipativo e promuovere il coinvolgimento della comunità
4. Evita il tokenismo (Michigan Tech Diversity Council 2018, p.2)
5. Organizzare eventi culturali nei quartieri emarginati/poveri (Bathily 2021, p.42)

### ESEMPI DI CASI DI STUDIO

Come ben illustrato in Investire nella diversità culturale e nel dialogo interculturale: **rapporto mondiale dell'UNESCO (2009, p.47)** i *"festival culturali"* *"consentono la mescolanza di culture diverse e trascendono le barriere tra loro"* *"per condividere momenti di comunione urbana e intrattenimento."*

- Nell'aprile 2011, l'organizzazione urbana senza scopo di lucro CulturePolis, ha organizzato il **1° Festival del mondo arabo** a Corfù, in Grecia, nell'ambito del progetto dell'Unione Europea "Cultura 2007-2013 **Festival del dialogo interculturale – Incontro culturale tra l'Oriente e l'Occidente**", nel tentativo di promuovere il rapporto tra cultura greca e araba.



Storytelling under the Moroccan scene of Halma



Handicrafts of the organization A Badia of Palestinian refugee's camp in Lebanon

- I carnevali "sono stati oggi riconosciuti come vere e proprie attività culturali" (Pigem 2006, referenziato nel Rapporto mondiale dell'UNESCO 2009, p.47), costituendo una grande opportunità per il legame e l'intrattenimento di culture diverse.

**Il carnevale di Patrasso** in Grecia è un ottimo esempio di attività culturale, che celebra la diversità culturale e il dialogo interculturale attraverso l'arte e la co-creazione.

Leggi di più [qui](#)

➤ Un altro esempio di case study che vale la pena menzionare è il **Four Wards Intercultural Project**, condotto a Leicester, Regno Unito. Il progetto intendeva collegare quattro diversi reparti all'interno della città in modo che i cittadini potessero saperne di più l'uno sull'altro e collaborare.

Nell'ambito del progetto sono stati organizzati cinque eventi, che vanno dalla mostra che sfida gli stereotipi sul posto delle donne pakistane nella forza lavoro tenutasi a Belgrave, serate di musica e ballo asiatiche a un torneo interculturale di calcio, un concerto per bambini e un'opera teatrale sikh presentata da un gruppo musulmano a un pubblico dei quattro reparti (Pianificazione e coinvolgimento con le comunità interculturali: costruire la base di conoscenze e competenze novembre 2006 p.37).

## QUIZ – LEZIONE 4 – MODULO 5

1. Perché le città interculturali sembrano ideali per l'organizzazione di eventi interculturali locali?

- LA CAPACITÀ E LE DIMENSIONI DI TALI CITTÀ PERMETTONO L'ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI
- INCLUDERE UN NUMERO SIGNIFICATIVO DI POPOLAZIONE DIVERSA
- HANNO UNA VASTA RETE PER PUBBLICIZZARE E DISSEMINARE TALI EVENTI

2. Qual è il primo passo da compiere per esplorare il potenziale degli eventi interculturali locali?

- ORGANIZZARE EVENTI INTERCULTURALI MIRATI
- PROGETTARE E ADOTTARE UNA POLITICA INTERCULTURALE STRATEGICA
- CAMBIARE IL MODO DI PENSARE, OLTRE LE BARRIERE IMMATERIALI E APPROCCI ALLA DIVERSITÀ COME UN VANTAGGIO E NON UNA MINACCIA

3. Quali dei seguenti eventi interculturali sembrano i più diversi e coinvolgenti?

- FESTE, CARNEVALI, MOSTRE, LABORATORI, DANZE ETNICHE
- CONFERENZE, MEETING, PRESENTAZIONI, SEMINARI, INFO DAY
- TAVOLA ROTONDA DISCUSSIONI, CONSULTAZIONI